Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6606 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GLI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'ELETTORATO PER LA QUINTA LEGISLATURA DELLA REPUBBLICA

Rumor presenta la D.C. alla Nazione come il perno della vita democratica

I punti salienti del programma: rilancio del centro-sinistra, priorità della scuola, netta opposizione al divorzio una politica economica produttiva, proprietà dell'alloggio - Pace, disarmo nucleare e conferma dell'atlantismo Respinte le accuse socialiste di moderatismo - Nessun incontro è pensabile con i comunisti - Gli «eroi assassini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

«La battaglia del partito comunista, tutta contro la Democrazia cristiana, è la testimonianza di ciò che la D.C. rappresenta nel sistema di libertà». Questo è forse il punto centrale dell'appello che il partito di maggioranza relativa ha rivolto stamane agli elettori italiani. Il documento è stato approvato all'unanimità dal consiglio nazionale democristiano unitamente al programma elettorale, che nella tarda mattinata è stato poi illustrato da Rumor, nel corso di una pubblica manifestazione svoltasi all'Adriano. Presenti al tavolo della presidenza e nelle prime file di poltrone del vasto e gremito teatro, il Presidente del Consiglio Moro, Scelba, Piccoli, Forlani, Taviani, Gui, Andreotti, Bo, Bucciarelli Ducci, il Sindaco di Roma, il prof. Valdoni, Restivo, Sparano, Fanfani e tutto il resto dello stato maggiore del partito e del Governo.

Anche se a Piazza Sturzo la coincidenza di data viene definita occasionale, non è senza significato che questa massiccia uscita della D.C. nella campagna elettorale sia avvenuta il 18 aprile, nel ventesimo anniversario della grande vittoria degasperiana. Non poteva esserci, infatti, giorno migliore per riaffermare, come è scritto nell'appello, che la D.C. è il perno della democrazia italiana».

Il discorso della D.C. al Paese si può così sintetizzare: «Non è ora di cambiare». Questo sia perchè l'Italia in vent'anni ha compiuto molta strada e non è rimasta ferma, come sostengono i comunisti. Sia perchè, come dice il preambolo del programma, «il messaggio politico dei democratici cristiani è pienamente capace di un indirizzo positivo rispetto alla evoluzione in corso».

La D.C. vede la quinta legislatura come una continuazione, un perfezionamento e un arricchimento della precedente. La scelta di centro-sinistra è ribadita senza tentennamenti. Si punta però ad un rilancio della formula, superando le «difficoltà di impatto» degli anni scorsi, «conseguenza naturale della diversità delle tradizioni politiche e delle posizioni iniziali del partito socialista». Si punta sulle realizzazioni e dalle parole di Rumor sembra escluso un Governo post-elettorale d'attesa.

Il segretario della D.C. ha diviso il suo discorso, durato un'ora e 10 minuti, in due parti: nella prima ha fatto un quadro della situazione politica attuale, rispondendo alle accuse dei socialisti; nella seconda ha illustrato il programma del partito. Senza mai menzionarli direttamente, Rumor ha duramente polemizzato con i socialisti per le accuse di moderatismo e di scarsa fede democratica lanciate nei giorni scorsi da autorevoli esponenti del PSU, fra i quali Mancini e Mariotti, al partito di maggioranza relativa. «Il rinnovamento del Paese — ha detto fra l'altro — non comincia oggi. Il tempo delle riforme non è di recente avvio, è cominciato da molto, con la riforma agraria, con la politica meridionalistica, con la liberalizzazione degli scambi, con la scelta dell'Europa, con la riforma Vanoni, con le partecipazioni statali, con i grandi piani per l'edilizia e l'agricoltura. Non partiamo da zero. Non stiamo qui a seguire — ha aggiunto Rumor — polemiche spicciole ma non possiamo passare sotto silenzio certe accuse ingiuste».

Rumor ha poi richiamato gli alleati socialisti «con fermezza a quel senso della misura, e della verità, indispensabile, fra l'altro, per rendere certe cose credibili a un pubblico che ha memoria ed è smaliziato». Li ha inoltre invitati a rinunciare a «pomposi trionfalismi» e «all'annuncio di pesanti condizioni» per la prosecuzione di una politica di collaborazione che la D.C. ha scelto in piena libertà e che è disposta a continuare, «senza però rinunciare di un palmo alle sue ragioni e ai suoi principi». Concludendo la polemica, Rumor ha ricordato che «con buona pace di tutti, il ruolo della D.C. non è nè indebolito e tanto meno esaurito».

Rumor, ovviamente, ha polemizzato anche con i comunisti, ai quali ha ricordato la facilità con la quale hanno sempre difeso «eroi» politici che poi si sono rivelati volgari assassini. Non ha risparmiato, infine, cenni duramente polemici a certi settori cattolici che parlano o pensano ad un incontro con i comunisti. «Non ci lasceremo tentare — ha detto fra l'altro — da giochi di scavalco sulla testa dei nostri alleati».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un atteggiamento oratorio di Rumor al comizio

La riforma dello Stato

Rumor si è quindi soffermato ad illustrare il programma elettorale, che è di tipo «aperto», senza l'indicazione di priorità. Ciò non vuol dire che il documento sia privo di carattere e di coerenza. C'è anzi una linea unitaria che collega i vari temi, sviluppati secondo una visione politica abbastanza popolare e cristiana, attenta ai nuovi fermenti e abbastanza realistica nelle proposte di trasformazione. In merito alla famiglia, gli obiettivi principali sono due: la riforma del diritto, che garantisca l'uguaglianza tra i coniugi e l'unità della famiglia, e l'istituzione di un tribunale specifico per la tutela della comunità familiare e dei suoi componenti. E' riconfermata, in modo netto, l'opposizione al divorzio (nessun cenno viene fatto al referendum). Si propone un servizio nazionale per la gioventù.

Nel capitolo dedicato ai problemi della scuola, oltre alla riconferma dell'impegno prioritario nel settore, si parla di uno «sforzo innovatore» per raggiungere un decentramento più organico nell'amministrazione scolastica e una migliore funzionalità organizzativa. Un lungo paragrafo è dedicato all'Università, che dovrà essere «libera e aperta». La D.C. si impegna a promuovere: un'equilibrata sperimentazione didattica; il potenziamento della ricerca scientifica; l'insediamento decentrato dei nuovi atenei; la istituzione «tendenzialmente obbligatoria» dei dipartimenti.

Per quanto riguarda lo Stato, le Regioni vengono presentate come «l'occasione storica per un radicale rinnovamento delle pubbliche istituzioni». L'ordinamento regionale è prospettato con parecchie cautele, soprattutto per quanto riguarda le competenze legislative e amministrative. Le Province non verranno abolite (resta in piedi, quindi, la frizione con un punto qualificante del programma repubblicano); si parla soltanto di revisione di compiti.

Al Parlamento viene riservata la «grande legislazione». Per le Camere si auspicano modifiche del regolamento per dare ai lavori «celerità e snellezza». Al Governo dovrà essere affidato un più ampio potere regolamentare, «delegiferando» il maggior numero possibile di materie. In merito alla Pubblica Amministrazione, tenendo ferma la prosecuzione dell'opera di riforma, la D.C. «si impegna a promuovere una moderna disciplina dei controlli ed un nuovo ordinamento della spesa pubblica».

Per quanto riguarda il Concordato con la Santa Sede, si ripete la sostanza della mozione approvata dalla Camera nell'ottobre scorso: e cioè riconsiderazione, di comune accordo, di alcune clausole.

Nel settore dello sviluppo economico, l'obiettivo è quello di «una crescita della società rispondente ai fondamentali valori cristiani della vita». La strategia è quella di una «completa e razionale utilizzazione delle risorse umane e materiali». Gli obiettivi salienti possono così sintetizzarsi: impegno di assicurare un tasso di espansione del sistema non inferiore a quello ipotizzato dal programma; «eliminazione di ogni spreco»; impiego di una quota «sempre maggiore» di reddito in investimenti produttivi; stimolo al risparmio; «contenuto ritmo di aumento delle spese correnti statali». La programmazione (sensibile è la differenza dall'impostazione socialista) è concepita come una «adozione di metodi razionali di sviluppo economico» e come «mezzo per realizzare uno sviluppo globale della società».

Un lungo paragrafo è dedicato all'urbanistica, che si vuole sottrarre al «pericolo tecnocratico» (anche qui la polemica con i socialisti è evidente). La tendenza è quella di favorire la proprietà dell'alloggio; per le famiglie meno abbienti si sollecita la costituzione di «un rilevante patrimonio di case d'affitto», da assegnare per il periodo in cui esse «siano effettivamente nelle condizioni di dover ricorrere all'aiuto comunitario». Quanto alla riforma tributaria, si ridabiscono le precedenti impostazioni: «pochi tributi a larga base contributiva, regolati da chiare norme di accertamento e di riscossione» (il risultato dovrebbe essere «la progressiva semplificazione di tutto il sistema»).

Ultimo capitolo, la politica estera. Posto l'accento sul problema della pace, assicurata per ventitrè anni al Paese, la D.C. riafferma la validità dell'ONU e la disponibilità al trattato di non proliferazione atomica, per il quale si continuano a raccomandare «garanzie atte a non intaccare le possibilità di sviluppo dei Paesi aderenti, ma non in possesso di armi nucleari». La partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica, «potente baluardo di pace», è considerata tuttora valida. Si riconosce la necessità di un adeguamento della N.A.T.O., che «deve sviluppare il metodo di associazione articolata e il modello di società politica euro-atlantica». Si sottolinea, infine, l'impegno per la unità politica dell'Europa e, di conseguenza, si propone un rilancio degli ideali comunitari nella coscienza pubblica e nell'azione dei Governi. Per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, si assicura un appoggio «aperto e coerente».

Il dettagliato programma democristiano è stato calorosamente applaudito dal numeroso pubblico presente al termine della esposizione di Rumor, al quale hanno calorosamente stretto la mano molti esponenti del partito.

C. M.

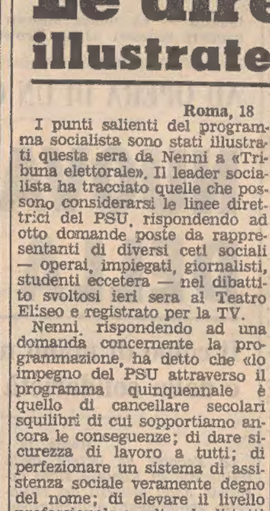
Le direttrici del PSU illustrate da Nenni alla TV

Roma, 18

I punti salienti del programma socialista sono stati illustrati questa sera da Nenni a «Tribuna elettorale». Il leader socialista ha tracciato quelle che possono considerarsi le linee direttrici del PSU, rispondendo ad otto domande poste da rappresentanti di diversi ceti sociali — operai, impiegati, giornalisti, studenti eccetera — nel dibattito svoltosi ieri sera al Teatro Eliseo e registrato per la TV.

Nenni, rispondendo ad una domanda concernente la programmazione, ha detto che «lo impegno del PSU attraverso il programma quinquennale è quello di cancellare secolari squilibri di cui sopportiamo ancora le conseguenze; di dare sicurezza di lavoro a tutti; di perfezionare un sistema di assistenza sociale veramente degno del nome; di elevare il livello professionale e culturale di tutti i ceti sociali del Paese e, in primo luogo, dei lavoratori. Questo in pratica vuol dire: scuole, case, ospedali. Questo in pratica vuol dire: convogliare tutte le risorse della Nazione verso la soluzione dei problemi di vita dei nostri lavoratori, di quell'Italia dei poveri che è il tragico contraltare dell'Italia del benessere, e verso la quale devono andare tutti i nostri pensieri e tutte le nostre preoccupazioni».

Soffermandosi sul problema della scuola, il leader socialista ha detto che «ci sono stati ritardi dei quali la classe dirigente deve assumere la responsabilità; e, con questa, l'impegno di porre rimedio a quello che non è stato fatto. Si è provveduto a creare, cercando di organizzare via via in maniera sempre più razionale, la scuola d'obbligo. L'ultimo atto della legislatura, testè chiusa, è stato la approvazione della legge istitutiva della scuola materna. Il bilancio della Pubblica Istruzione è diventato la voce più importante delle spese dello Stato. Un ritardo si è verificato attorno ai problemi, certamente ardui e difficili, della riforma della scuola media superiore e della riforma universitaria, e il segno dell'urgenza del problema e della necessità di affrontarlo e di risolverlo ci è venuto dalla manifestazione violenta della gioventù delle scuole, di cui apprezziamo gli obiettivi anche se qualche volta essa, come è proprio di tutte le iniziative giovanili, ha comportato eccessi che probabilmente non erano indispensabili». Nenni ha detto che questo dovrà essere uno dei primi obiettivi del nuovo Parlamento.



Nenni ha quindi affrontato il problema dei rapporti con i comunisti: egli ha affermato: «Il nostro dibattito con i comunisti avviene non su miserabili questioni di tatticismo parlamentare, ma sulla funzione del partito nello Stato e sulla funzione dello Stato nella società. Rifiutiamo il partito monolitico; rifiutiamo lo Stato dominato, pressochè esclusivamente, dalle gerarchie di partito. Ci muoviamo verso una più alta concezione della vita civile, e se abbiamo deciso nei nostri congressi e ribadito nella costituente socialista l'impossibilità di una collaborazione organica

(Continua in 2.a pagina)

LA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI DI JOHNSON CON PARK

Monito americano alla Corea del Nord

«Stati Uniti e Corea del Sud agiranno prontamente contro un'aggressione» E' stata ribadita la volontà di una «pace onorevole e sicura nel Vietnam»

March, 18

Il Presidente Johnson è arrivato oggi alla base aerea di March, in California, proveniente da Honolulu. Johnson, che ha trascorso tre giorni nelle Hawaii per consultazioni con il Presidente sudcoreano Chung Hee Park e con i comandanti delle forze armate, si è incontrato oggi stesso con l'ex Presidente Eisenhower. Il colloquio, avvenuto all'interno dell'aereo presidenziale è durato due ore; non sono state fatte dichiarazioni. Subito dopo Johnson è ripartito per il suo ranch, nel Texas.

Stati Uniti e Corea del Sud agiranno rapidamente per fronteggiare qualsiasi eventuale aggressione da parte della Corea del Nord: lo afferma il comunicato diramato al termine dei colloqui che Johnson ed il Presidente sudcoreano hanno avuto ieri ad Honolulu. Il comunicato sottolinea che qualsiasi nuovo atto aggressivo nordcoreano costituirà una «minaccia estremamente grave per la pace» ed afferma che in un caso del genere i due Governi «agiranno rapidamente per determinare la azione che adotteranno ai termini del trattato di difesa reciproca esistente tra gli Stati Uniti e la Repubblica di Corea». Conformemente a tale trattato, il Presidente Johnson ha riaffermato che gli Stati Uniti «sono pronti e decisi ad apportare un aiuto pronto ed efficace, per respingere un attacco armato contro la Repubblica di Corea».

La coordinazione del contributo americano alla modernizzazione delle forze armate sudcoreane ed al rafforzamento dei programmi destinati a combattere l'infiltrazione comunista nella Corea del Sud, prosegue il comunicato, sarà esaminata più dettagliatamente durante un incontro dei Ministri della Difesa che si svolgerà a Washington il mese prossimo.

Per quanto riguarda il Vietnam, i due Presidenti «hanno convenuto che l'obiettivo comune — una pace onorevole e sicura — impone la risoluta ricerca di una soluzione diplomatica, congiunta al mantenimento della fermezza nel campo militare».

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 18

Mercato in rialzo dopo un inizio cauto stamane alla Borsa di Milano. Esordita sulle basi di ieri, la quota azionaria ha potuto successivamente assumere un indirizzo positivo, grazie a una nuova ripresa degli assicurativi, sui quali si accentra ancora l'interesse degli operatori, in ordine a prossime delibere che i rispettivi consigli di amministrazione andranno ad assumere.

Verso la chiusura il rialzo ha assunto proporzioni più vaste per l'estendersi della domanda alle Motta, Pirelli S.p.A. e alle Olivetti, mentre si mantiene costante il denaro sulle Montedison. Il listino viene compilato sui massimi della riunione, con plusvalenze di rilievo sulle Motta, diversi assicurativi, Caffaro, Magneti Marelli, Bastogi, Gim, La Centrale, Nebiolo, e Mittel. Deboli, per contro, le C. Erba, Magona, Pertusola, Rossari, Unione Manifatture, Nord Milano, l'Ausiliare, Rejna e Terme Acqui.

Prezzi ben tenuti con scambi poco attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligaz. 1.053.624.810; azioni n. 2.180.950.*

DOPOBORSA: Mercato discretamente attivo con denaro su Viscosa. Viscosa 3715-3725; Generali 113.400-113.700; Fiat 2895-2900; Montedison 1174-1176. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4
Alimentari		
Certosa	2785	2790
Eridania	2951	2975
Es. Molini	2699	2700
Motta	8000	8260
Rom. Zucc.	155	154
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	112000	113500
Ass. Milano	33100	33390
Ass. Mil. pr.	26125	26200
Ass. Torino	9195	9245
Ass. Tor. pr.	6085	6160
Incendio	10689	10900
Fond. Vita	21090	21610
L'Assicuratrice	75800	76600
Ras	44050	44800
S.A.I.	28400	29280
Bancari		
Mediobanca	74600	75000
Chimici		
Anic	1488	1498
Brioschi	10550	10550
Gas Napoli	900	900
Caffaro	271	282
Erba	11253	11050
Erba pr.	7030	6960
In. Ind. Com.	2949	2920
Italgas	1167	1170
Lepetit ord.	4720	4685
Lepetit pr.	5101	5100
Liquigas	174	173.50
Mira Lanza	39340	39640
Ossigeno	1560	1590
Pibigas	90	90.25
Rumianca	1281	1287
Saffa	5095	5089
Sarom	1105	1095
Montedison	1168	1175
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1275	1306
Marelli	671.50	671.50
Sip	2880	2907
Tecnomasio	1255	1250
Terni Nuova	282	284
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2678	2679
Bastogi	2060	2100
Breda	4094	4100
Finmare	350.50	351
Finsider	622	620.50
Generalfin	867	873
Gim	3805	3865
Invest.	2970	2960
Italpi	2751	2760
La Centrale	6625	6790
Pirelli & C.	4285	4280
Sme	2495	2493
Stet	3112	3134
Sviluppo	2035	2050
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2852	2832
Beni Stab.	3985	3988
Bonifiche	1110	1120
Co. Ge.	9500	9500
Imm. Roma	617	616.75
SAGI	1630	1640
IN. Edilizia	2725	2720
Milano Cen.	25350	25350
Risanamento	6670	6655
Silos Gen.	3200	3200
SACIE pr.	986	980
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	825	826
Fiat	2880	2894
Fiat pr.	2345	2350
Nebiolo	634	660
Olivetti ord.	3332	3350
Olivetti pr.	3467	3485
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3815	3855
Acc. Falck pr.	3816	3816
Broggi-Izar	116	1114
Dalmine	1255	1258
Ilssa-Viola	735	727.50
Italsider	874	880
Magona	1825	1805
Metalli	3402	3390
M. Amiata	7789	7795
Monteponi	359	352
Siele	3428	3410
Trafilerie	580	578
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3875	3890
Cot. Cantoni	14370	14370
Olcese	263	266
Cucirini	7080	6960
De Angeli	4150	4180
Cascami Seta	5720	5720
Fisac	416	420.50
Lanerossi	3295	3298
Gavardo	1880	1888
Scotti	106	107
Linifício	360	365
Marzotto pr.	1830	1825
Rossari	8600	8300
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2520	2500
Pacchetti	485	485
Snia Visc.	3670	3677
Snia pr.	2730	2759
Bernasconi	449	449
Tilane	265	260
Un. Manifatt.	23500	22200
Trasporti		
Nord Milano	3820	3575
L'Ausiliare	2500	2350
Mittel	9950	10199
Diversi		
De Ferrari	1470	1485
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	15252	15350
Cart. Donzelli	2895	2895
Cementir	4125	4160
Cer. Pozzi	140	141
Cer. Pozzi pr.	272	270.25
Cer. Ginori	408	408
Ciga	3790	3805
Acque Pot.	1220	1200
Eternit	3801	3795
Italcementi	18300	18440
Cond. Acqua	712.50	713.50
Rinascente	390	392
Rinasc. pr.	269.25	270.50
Mondadori pr.	3492	3490
Pirelli S.p.A.	4092	4095
Rejna	934	915
Smeriglio	89	88
SES ex Sarda	4100	4105
SGES ex Seso	1861	1869
Terme Acqui	2440	2350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18 aprile	TITOLI	18 aprile
Rendita 5%	107.70	Pubb Ut. (vent) 6%	95.35
Redimibile 134 3.50%	100.725	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	83.—	» XVIII 6%	99.05
» 5%	98.40	» XIX 6%	100.25
Redim. Trieste 5%	96.35	» XX 6%	99.35
Riforma Fond. 5%	96.15	» XXI 5%	93.90
Redimibile '54 5%	95.20	» XXII 5%	90.85
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.15
» » '70 5%	100.25	» XXIV 5.50%	91.50
» » '71 5%	100.175	» XXV 6%	95.85
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.15
» » '74 5%	100.05	» XXVI 6%	95.—
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.40
» » '75 II 5%	100.05	ENI 1956 6%	99.95
Op. Pubbliche 5%	87.30	» Gela 5.50%	92.65
» » 5.50%	91.—	» 1957 6%	99.25
» » 6%	95.35	» 1958 6%	99.—
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.90
» ss. II 6%	96.10	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.20	» 1966 6%	96.40
FF.SS. 1952 5.50%	97.20	» Sud 1959 6%	97.60
» 1953 5.50%	96.70	» Sud 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	95.—	» Sud 1961 5.50%	93.40
» 1959 5.50%	93.65	» Sud-IV 5.50%	92.35
» 1960 5%	89.30	» Sud-V 5.50%	92.50
» 1961 5%	88.70	» Sud-VI 5.50%	93.30
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VII 5.50%	93.50
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	94.10
» 1966 I 6%	96.20	» Sud-IX 6%	97.20
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.40
» 1967 6%	96.25	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	96.—	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.—
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	98.80
» » SS.C.I 6%	95.60	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	95.05	» 1959/79 5.50%	92.90
ENEL 1965 6%	97.35	» 1960/80 5.50%	92.25
» 1966 I 6%	97.25	» 1961/86 5.50%	91.25
» 1966 II 6%	97.25	» 1963/83 5.50%	91.40
» 1967 6%	98.30	» 1964/82 6%	96.95
» Europa '65 6%	97.15	» 1965/83 6%	97.15
E.N.I. '65 II 6%	96.75	» Stet 6%	99.95
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.—	Autostrada '63 5.50%	90.20
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.90	» '65 6%	97.—
» » (trent) 6%	96.20	» '67 6%	97.15

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,795; dollaro canadese 578,675; corona danese 83,845; corona norvegese 87,48; corona svedese 120,80; fiorino olandese 172,617; franco belga 12,554; franco francese 126,855; franco svizzero 143,935; lira sterlina 1501,025; marco tedesco 156,805; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,97.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,70; franco francese 126,81; franco belga 12,41; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro canadese 576,75; dollaro USA 624,81; franco svizzero 143,94; corona danese 83,845; corona norvegese 87,485; corona svedese 120,80; fiorino olandese 172,615; franco belga 12,555; franco francese 126,865; lira sterlina 1501,05; marco tedesco 156,805; scellino austriaco 24,19125; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,97.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7000; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 760-780; platino 3500-4600; argento 46000-49500.

TRIESTE

Seduta positiva con tutta la quota in plusvalenza, particolarmente sentita la ripresa degli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Sip. Chiusure ai massimi della giornata. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 1396.

Bastogi 2100; Finmare 350; Finsider 620; Stet 3134; Ass. Generali 113400; Ass. Italiana 76800; Ras 44900; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3690; Viscosa priv. 2740; Italsider 880; Montedison 1173; Cantieri 200; Meridionale 2495; Terni 283; Liquigas 174; Beni Stabili 4000; Immobiliare 617; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1495; Fiat ord. 2885; Fiat priv. 2345; Sip 2900; Dalmine 1258; Rinascente 392; Rinascente priv. 270; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK

(Ancora in aumento)

Attività vivace a Wall Street nelle prime ore di contrattazione della seduta di ieri, con i titoli migliori superiori di circa 200 unità a quelli cedenti. La tendenza era comunque irregolare: i tre maggiori motoristici apparivano cedenti di qualche frazione, e la Dupont di due punti. La incertezza circa le trattative di pace nel Vietnam costituisce ancora il fattore dominante, ma va comunque notato che le sedute di fine settimana tendono generalmente a lievi cedenze e a un listino irregolare. La Borsa ha chiuso poi in rialzo per la settima volta di seguito. Sono stati trattati 15,89 milioni di azioni contro i 14,09 milioni di ieri l'altro.

LONDRA

(Chiusura sostenuta)

Anche ieri la Borsa di Londra ha chiuso sostenuta: buoni i dividendi. Gli industriali hanno guidato l'ascesa. Deboli gli aurliferi.

DALLA PRIMA PAGINA

Le direttrici del PSU illustrate da Nenni alla TV

fra socialisti e comunisti, per la conquista del potere, lo abbiamo fatto per aiutare tutto il movimento dei lavoratori in Italia a risolvere i problemi di fondo e a risolverli nel senso di una rivendicazione dei valori umanistici del socialismo».

Rispondendo ad una domanda del giornalista Biagi, Nenni ha precisato: «Noi socialisti siamo andati al Governo non per inserirsi nella realtà attuale, ma per trasformarla e modificarla. Se voi ce ne darete il mezzo, la trasformeremo e la modificheremo».

Un'ultima parola il leader del PSU l'ha dedicata ai problemi della pace. «Che cosa aspettiamo dal negoziato tra Stati Uniti e Vietnam del Nord? Prima di tutto aspettiamo che esso si faccia; e confessiamo che cresce la nostra impazienza, cresce la nostra indignazione per i giorni e le ore che passano, mentre la guerra ancora dura e addirittura si aggrava. Quanto ai risultati del negoziato — ha concluso Nenni — essi non possono essere che uno solo: restituire al Vietnam il diritto all'autodeterminazione. Pace quindi per il Vietnam, pace per il Medio Oriente, pace per tutti i Paesi del mondo.

Sempre in campo socialista va segnalata una intervista di notevole interesse politico concessa a una rivista settimanale dal Ministro Mancini. L'esponente socialista ha affermato che dopo le elezioni «i socialisti dovranno continuare nella partecipazione al Governo con sempre maggiore incisività». Il Ministro ha poi giustificato quella parte del discorso pronunciato giorni fa a Cinisello Balsamo e che è stato oggetto di critiche da parte della Democrazia cristiana. «Io — ha detto Mancini — non mi sono indugiato in attacchi frontali verso questo o quel partito della coalizione di Governo; ho solo inteso sottolineare la funzione determinante assolta dal partito socialista per stimolare e potenziare l'azione della maggioranza, e quindi il ruolo di protagonista che il socialismo italiano ha avuto nella svolta rinnovatrice che il centro-sinistra ha impresso alla vita della società italiana».

Va segnalato, infine, che domani La Malfa aprirà i lavori della conferenza nazionale del PRI, nel "salone delle fontane", all'EUR. La conferenza è stata preceduta da un intenso lavoro preparatorio che si è espresso in una serie di documenti della direzione nazionale del partito sui principali problemi di fronte alla nuova Legislatura.

Spari e salti acrobatici

MOVIMENTATO ARRESTO di due ricercati a Milano

Milano, 18

In movimentate circostanze due ricercati sono stati arrestati stamani in periferia di Milano dal nucleo di Polizia criminale. I due, dei quali non sono state ancora resi noti i nomi, erano stati individuati in una abitazione di via Val Bragaglia. Gli agenti sono riusciti a bloccare subito uno, mentre il secondo, liberatosi con uno spintone da un poliziotto, ha tentato di fuggire. Inseguito per circa un chilometro dagli agenti i quali hanno anche sparato alcuni colpi di pistola in aria, l'uomo è poi entrato nello stabile di via Chinotto 40 e si è arrampicato sul tetto. Con una acrobatica manovra è ridisceso subito dopo cercando di nascondersi in un'autorimessa. Qui però è stato scoperto e bloccato dopo una violenta lotta nel corso della quale sono rimasti contusi un agente e un funzionario di polizia. I due arrestati sono stati trasportati in Questura dove sono stati interrogati.

Secondo la Polizia i due avrebbero compiuto furti spacciandosi per agenti di Pubblica Sicurezza in borghese.

Il primo di questi furti avvenne il 12 aprile scorso nella casa del pensionato Pierino Giotta, in via Demonte, a Niguarda. Nell'appartamento si trovava la governante del Giotta, Anna Maria Beccarini, di 37 anni, la quale fatti entrare i due falsi agenti che affermavano di dover compiere una perquisizione, fu costretta a consegnare ad essi tutti i gioielli che erano in casa per il valore di un milione e mezzo di lire.

La donna, messa a confronto con i due arrestati, ne ha riconosciuto uno.

Il secondo furto è avvenuto ieri in casa di Rosa Giuliano, di 46 anni, in via Forze Armate. Due ladri, dicendo di essere agenti e con il solito pretesto della perquisizione, hanno rubato gioielli e denaro per circa due milioni di lire. La Giuliano non è stata ancora messa a confronto con gli arrestati.

A FUOCO UN RIFUGIO sull'Alpe di Siusi

Bolzano, 18

Il rifugio «Trojer», situato a 1555 metri sull'Alpe di Siusi, è stato completamente distrutto da un incendio, divampato per cause imprecisate. I danni ammontano a circa 20 milioni di lire.

MEZZO SECONDO DI PAURA DA ALASSIO A VENTIMIGLIA

Scossa di terremoto avvertita in Riviera

Il sisma, a carattere sussultorio, non ha causato danni La prima preoccupazione: mettere in salvo l'auto

Genova, 18

Una violenta scossa di terremoto, che fortunatamente non ha provocato gravi conseguenze, è stata avvertita questa sera, alle 20.45, in vari centri della Riviera di Ponente da Alassio a Ventimiglia. Il movimento tellurico ha causato soltanto un grande spavento tra la popolazione, che si è riversata nelle strade. Non sono stati comunque segnalati danni di qualche entità. I vigili del fuoco dei vari centri rivieraschi non hanno ricevuto nessuna chiamata di soccorso.

La scossa di terremoto, che l'Osservatorio meteorologico di Imperia ha registrato fra il terzo e il quarto grado della Scala Mercalli, a carattere sussultorio, è durata, secondo gli strumenti, mezzo secondo, ma è stata sufficiente perchè migliaia di persone, tra cui molti turisti, si riversassero nelle vicine delle cittadine rivierasche, affollando in pochi minuti le passeggiate a mare come a mezzogiorno. A Diano Marina, invece, centinaia di persone si sono raccolte nel campo sportivo; molte avevano portato con sè indumenti pesanti, temendo di dovervi trascorrere la notte. Un'ora dopo, passata la paura, quasi tutti sono tornati a casa. Qualche gruppetto è rimasto a commentare l'episodio, ai tavolini dei bar, approfittando della serata decisamente primaverile.

Il bilancio dei danni è limitato a pochi pezzi di calcinaccio caduti, mentre alcuni vasi di fiori, in bilico sui davanzali, sono precipitati in strada con molto rumore. Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani hanno ricevuto centinaia di telefonate: «Erano tutti cittadini spaventati — dicono al centralino dei vigili del fuoco di Imperia — che volevano sapere cosa fosse accaduto. Nessuno che chiedesse il nostro intervento». A Sanremo, invece, il terremoto lo hanno avvertito in pochi. Al Casinò nessuno: le puntate al tavolo della «roulette» sono continuate come se nulla fosse accaduto. Pochi chilometri a Est di Sanremo, invece, ad Arma di Taggia, sono in molti ad avere sentito la scossa e i vetri delle case hanno tremato in modo preoccupante. Ma il danno del terremoto si è limitato a questo.

Non ci sono stati veri e propri casi di panico, anche per la breve durata della scossa. A Imperia, capoluogo della Provincia di confine, con circa trentamila abitanti, la scossa di terremoto è stata avvertita soprattutto negli appartamenti agli ultimi piani delle case. La prima preoccupazione di molti, è stato notato, era di salvare la propria automobile, c'è stato un autentico «fuggi fuggi» generale fuori delle autorimesse; per posteggiare le automobili all'aperto qualcuno ha preso la strada della collina, per maggior sicurezza.

Centri della Riviera di Ponente furono distrutti il 23 febbraio del 1877 da un violento terremoto che causò oltre 500 morti. Particolarmente gravi furono le conseguenze del sisma per il paesino di Bussana, alla periferia di Sanremo, dove un pezzo di soffitto della chiesa precipitò sui fedeli che affollavano il tempio in attesa della benedizione delle ceneri: vi morirono sessanta persone e un centinaio furono feriti. Bussana fu abbandonata e ricostruita qualche chilometro a mare, e tra le macerie dell'antico paese si è formata negli ultimi anni una fiorente «colonia» internazionale di artisti.

La scossa di terremoto di stasera è stata avvertita anche a Ovada, in provincia di Alessandria, sull'Appennino ligure-piemontese. Il maggiore spavento lo ha avuto il farmacista Lamperti, che si trovava nel salotto del suo appartamento con la moglie. Avevano cenato e stavano leggendo quando hanno sentito vibrare i vetri delle finestre e degli armadi. I vigili del fuoco hanno ricevuto qualche telefonata allarmata, ma non è stato chiesto in nessun caso il loro intervento.

L'uccisione della vecchia istriana

UN EX GALEOTTO interrogato dalla Mobile

Genova, 18

La squadra mobile di Genova sta interrogando da varie ore un ex inquilino della affittacamere istriana Maria Bernobich di 82 anni, strangolata nel giorno di Pasqua. L'uomo — un ambulante sulla cinquantina di origine meridionale, il cui nome non è stato reso noto — ha scontato vent'anni per omicidio e sembra abbia un carattere violento. Egli ha abitato fino a qualche tempo fa nella pensione della Bernobich. Dopo avere trovata un'altra sistemazione, continuava però a frequentare la affittacamere, che, secondo i conoscenti, «lo vedeva di buon occhio». L'alibi dell'uomo, che è in stato di fermo, presenterebbe qualche contraddizione.

DUE ARRESTI A ROMA PONGONO TERMINE A UNA LUNGA «CARRIERA»

Una finta Maria Josè compie truffe per milioni

Aveva per complice una Maria Beatrice altrettanto «di fantasia» L'ultima ingenua vittima delle due è stato un filatelico di Genova

Roma, 18

Due donne, che spacciandosi rispettivamente per l'ex regina Maria Josè del Belgio e per la principessa Maria Beatrice di Savoia hanno effettuato clamorose truffe in varie città d'Italia, sono state arrestate oggi a Roma dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Mentre i militi le ammanettavano le donne hanno protestato vivacemente preannunciando «serie complicazioni diplomatiche».

L'ultima truffa era stata portata a termine una settimana fa a Genova e aveva fruttato alle due donne 5 milioni di lire. Si tratta di Giuseppina Maria Assunta Stella di 47 anni e di Carmela Adriana Cofrancesco di 22 anni entrambe da Genova. Sono state arrestate in un elegante appartamento di via Costantino Maes 82 su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Genova per i reati di truffa aggravata e falso.

La Cofrancesco e la Stella erano in possesso anche di false carte di identità dalle quali risultava la loro appartenenza alle Case reali. Le truffatrici frequentavano soltanto negozi di alta classe e grazie ai loro falsi nomi si facevano consegnare oggetti di valore che poi naturalmente non pagavano.

La settimana scorsa le due donne si recarono nella galleria del filatelico genovese Armando Gussago che esponeva serie di preziosi francobolli. Le truffatrici si fecero consegnare francobolli per 5 milioni di lire promettendo che avrebbe mandato più tardi un loro maggiordomo.

Dopo qualche giorno il Gussago, non vedendo arrivare nè il maggiordomo, nè le «regine», si insospettì e si rivolse ai carabinieri. Le donne sono venute a Roma oggi e speravano di rimanere nella capitale per un lungo periodo di tempo.

Quattordici capi mafiosi arrestati presso Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Quattordici tra i maggiori esponenti della mafia di Partanna Mondello (borgata turistico-balneare palermitana) sono stati tratti in arresto dalla Squadra mobile e dai carabinieri. Si tratta di individui colpiti da ordine di cattura per associazione per delinquere, in quanto ritenuti responsabili di tutta una serie di vessazioni, imposizioni, danneggiamenti, violenze e soprusi, consumati ai danni di proprietari di villini della ridente borgata.

La loro attività aveva diverse ramificazioni a Palermo dove avvalendosi dell'intimazione mafiosa hanno imposto taglieggiamenti ai proprietari di fabbricati, l'assunzione di personale presso imprese industriali e commerciali, forniture obbligate di materiale per l'edilizia.

Gli arrestati sono: Rosario Riccobono, di 40 anni; Vincenzo Riccobono, di 35 anni; Filippo Macchiarella, di 41 anni; Felice Guglielmo, di 44 anni; Antonino Caronia, di 30 anni; Vincenzo De Caro, di 30 anni; Rosolino De Simone, di 23 anni; Angelo Di Cesaro, di 23 anni; Giuseppe Di Liberto, di 28 anni; Gaetano Crisafi, di 35 anni; Ignazio La Barbera, di 43 anni; Rosolino Lo Cicero, di 41 anni; Gaspare Mutolo, di 28 anni; Stefano Sansone, di 38 anni.

Gli inquirenti ritengono che all'organizzazione criminosa debba anche addebitarsi la scomparsa del pregiudicato Benito Albamonte, di 29 anni, avvenuta il 25 ottobre dello scorso anno proprio a Partanna Mondello. L'operazione di polizia, oltrechè a Palermo è scattata simultaneamente a Lecce, Avellino, Siracusa.

Franco Desio

AL MACERO IN FEBBRAIO 14 MILIONI DI BIGLIETTI

«Vive» solo dieci mesi una banconota da 500

Gli altri tagli durano in media 14-15 mesi

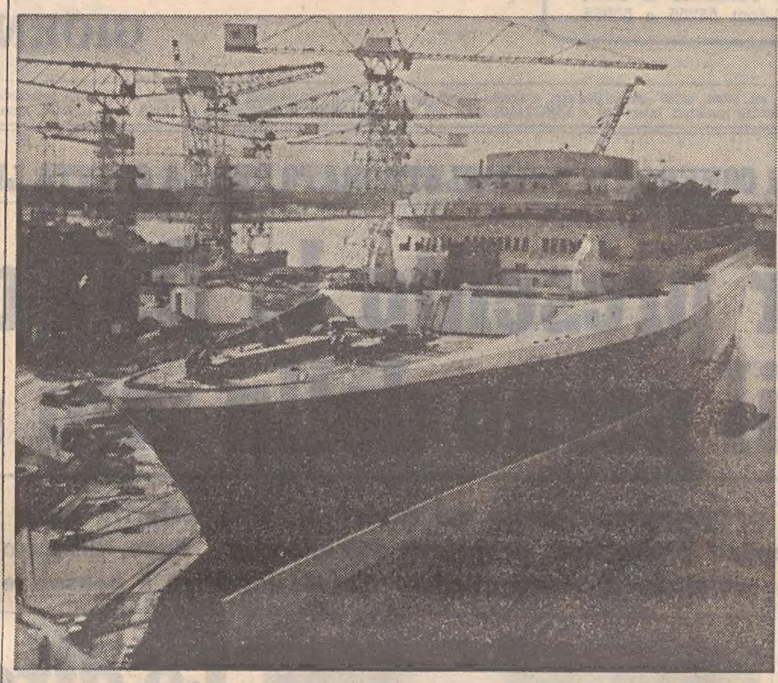
Roma, 18

Nel solo mese di febbraio, il Tesoro dello Stato ha ritirato 14,7 milioni di biglietti di Stato da 500 lire perchè laceri, danneggiati o consunti. Lo si desume dal conto mensile del Tesoro, il quale informa che, nel mese di febbraio, sono stati emessi biglietti di Stato da 500 lire per un totale di 2 miliardi di lire corrispondenti a 4 milioni di pezzi. Contemporaneamente la circolazione effettiva è diminuita da 60.038,5 a 54.687,5 milioni di lire, con una diminuzione totale di 7351 milioni di lire, pari a 14,7 milioni di pezzi.

Sull'argomento si è parallelamente appreso che questa violenta contrazione è da imputare prevalentemente all'attuazione delle norme definitive che presiedono alla distruzione dei biglietti di Stato, norme finora in gestazione. Ciò implica che tutti i biglietti effettivamente ritirati nei mesi scorsi sono affluiti per il cambio al Tesoro solo in questa fase con improvvisa «manifestazione statica».

Resta comunque la circostanza che, dalle prime risultanze ufficiose, si è appreso che la «vita media» di un biglietto di Stato da 500 lire non è superiore attualmente ai 9-10 mesi contro i 14-15 mesi di «vita media» delle banconote emesse dalla Banca d'Italia. Si è anche appreso che nel mese di marzo il Tesoro dello Stato ha proceduto ad una massiccia immissione di biglietti nuovi, la cui quantità precisa sarà nota solo allorchè avverrà la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del conto mensile del Tesoro.

LA SECONDA ELISABETTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La nuova «Queen Elizabeth» di 58 mila tonn. alla banchina d'allestimento dei cantieri scozzesi «John Brown» sulla Clyde. La data del viaggio inaugurale non è fissata

POLEMICHE SULLA GRAZI a un candidato comunist

Roma, 18

Il caso di un sindacalista c munista, candidato alle elezi ni in Val d'Aosta, che in que giorni è stato arrestato per sc tare la pena inflittagli in re zione ad un episodio di viole za del quale era stato protag nista, ha movimentato oggi cronaca politica minore de capitale. L'«Unità» aveva fa debito al Presidente Saragat aver respinto la domanda grazia di Carlo Boccazzi, il s dacalista violento, impedend gli in tal modo di prendere tiva parte alla campagna elet rale. Dal Quirinale è part allora una smentita: la doma da di grazia del Boccazzi n è mai stata trasmessa dal G verno al Presidente della R pubblica e, come è noto il p tere di grazia può essere eser tato solo su proposta del Mi stro della Giustizia.

Più tardi una precisazio giungeva anche da parte d Ministero di Grazia e Giustiz la domanda del Boccazzi n aveva i requisiti obiettivi r essere sottoposta all'esame d Ministro il quale però, in es alla notizia di stampa ha d disposto un'ulteriore istrut ria della domanda di grazia, chiamando anche gli atti re tivi all'istanza di differimen della pena.

La condanna inflitta Boccazzi, e confermata in tu gradi di giudizio, è di qu che mese appena. Trae origi da un episodio di violenza av nuto nel corso di un'agitazio sindacale quando il Bocca percosse un operaio.

AD OPERA DI UN GRUPPO ESTREMISTA CHE SI E' IMPOSTO DI PREPOTENZ

NUOVA OCCUPAZIONE A ROMA DELLA FACOLTA' DI LETTERE

Il colpo di mano motivato dalla mancata ristrutturazione dei metodi d'esam e dalla solidarietà con Dutschke - Gli studenti nel governo della «Cattolica

Roma, 18

La Facoltà di lettere della Università di Roma è stata occupata dagli attivisti del cosiddetto «Movimento studentesco», al termine di una movimentata assemblea. Un corteo di automobili ha raggiunto questa mattina l'edificio, che fu già teatro delle teppistiche devastazioni e delle tumultuose assemblee dei cosiddetti "cinesi": ne sono scesi alcuni gruppi di studenti, una cinquantina in tutto, che hanno tenuto la loro «convenzione», e si sono poi asserragliati nella Facoltà. L'occupazione è cosiddetta "chiusa": nella Facoltà, cioè, non verranno ammessi studenti non appartenenti al «Movimento studentesco» e verrà effettuato il blocco totale delle attività didattiche.

La decisione era già stata presa giovedì scorso, durante una riunione dei consigli di lavoro del «Movimento», ed è stata comunicata agli studenti in una assemblea generale tenutasi stamattina nell'aula magna della Facoltà. Sembra che l'occupazione durerà due giorni, oggi e domani, e che sia stata decisa in seguito alla mancata accettazione, da parte del corpo docente, della proposta di modifica alla struttura dell'esame fatta dagli esponenti del «Movimento».

Un altro argomento che ha fatto scaturire la decisione di rioccupare la Facoltà è stato indicato dagli studenti nella necessità di dimostrare la loro protesta contro l'arresto di Guido Viale, lo studente torinese fermato davanti alla Fiat, e contro gli arresti ed i mandati di comparizione ad alcuni studenti romani implicati nei disordini dei giorni scorsi. Naturalmente, nel corso della movimentata assemblea, è stato anche fatto un parallelo tra i tentativi di intimidazione verso il «Movimento studentesco» e lo attentato a Rudi Dutschke, come due momenti dei metodi per far tacere le lotte degli studenti. E' stata avanzata anche qualche obbiezione sulla validità della decisione; uno studente infatti ha chiesto se fosse giusto che il «Movimento» prendesse decisioni a nome di tutta la massa studentesca, ma è stato fatto tacere al grido: «Gli studenti siamo noi».

Gli oratori hanno poi ricordato la solidarietà che lega gli studenti agli operai, e hanno invitato i loro colleghi a solidarizzare con gli scioperi degli edili ed a partecipare ai comizi che si terranno in alcuni quartieri romani lunedì per protestare contro gli "omicidi bianchi". E' stata ricordata anche la giornata mondiale di lotta contro l'imperialismo prevista per domenica 27. Molti applausi degli estremisti hanno salutato la fine dell'assemblea, mentre agli studenti che hanno occupato la Facoltà di lettere se ne sono uniti circa 300 di architettura, giunti in corteo nella città universitaria dopo aver tenuto un'analoga assemblea nella loro Facoltà.

Intanto il governo nell'Università Cattolica passa alle componenti universitarie: «l'importante riforma — secondo un comunicato diramato dal servizio stampa dell'Ateneo — è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e dal Senato accademico i quali, facendo in parte proprie le proposte della commissione paritetica e delle Facoltà, hanno approvato una modifica dell'art. 3 dello statuto relativa alla composizione del Consiglio di amministrazione e all'elezione del rettore. Secondo il nuovo testo la maggioranza del Consiglio di amministrazione, che in precedenza era detenuta dall'Istituto Toniolo di studi superiori (Ente fondatore e finanziatore della Università), passa ai rappresentanti delle componenti universitarie.

«Secondo la nuova formulazione dell'art. 3 — prosegue il comunicato — il Consiglio di amministrazione risulta composto, oltre che dal rettore che ne è il Presidente, da sette professori di ruolo (uno per ciascuna Facoltà) eletti dai rispettivi consigli di Facoltà; da due rappresentanti per ciascuna delle seguenti categorie: professori aggregati e incaricati, assistenti, studenti e personale dipendente; da sei membri nominati dall'Istituto Toniolo di studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo italiano nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione; da un rappresentante dei laureati dell'Università Cattolica; dal rettore amministrativo. Con questa riforma le diverse componenti universitarie verranno a partecipare anche alla nomina del Rettore. Questi infine sarà eletto dal Consiglio di amministrazione, che lo sceglierà fra una terna di professori di ruolo appositamente votata dal Corpo accademico».

CAMILLO CROCIANI presidente della Finmar

Roma, 18

Il Consiglio di amministrazione della Finmare riunitosi oggi a Roma ha accolto con rammarico le dimissioni dell'ing. Giuseppe Rosini. Nella stessa riunione il Consiglio ha nominato presidente il grande ufficiale Camillo Crociani e amministratore delegato il dott. Arnaldo Giannini.

UXORICIDIO DI UN FERROVIERE IN CALABRIA

ACCOLTELLA LA MOGLIE ESASPERATO DALLA GELOSIA

L'assassino, convinto che la donna avesse un amante dopo un ennesimo litigio l'ha selvaggiamente uccisa

Reggio Calabria, 18

Una giovane donna, Rita De Marco, di 25 anni, madre di due bambini, è stata uccisa la scorsa notte con venticinque coltellate dal marito Paolo Strati, di 31 anni, capotreno delle Ferrovie dello Stato. Il delitto, causato da motivi di gelosia, è avvenuto in una abitazione di via Luigi De Blasio, in pieno centro cittadino. L'uxoricida si è costituito ai carabinieri.

Da diverso tempo i due coniugi non andavano più d'accordo. Lo Strati, infatti, accusava la moglie di avere un amante, e continue erano le scenate. Ultimamente i due coniugi, i quali si erano sposati nel 1960 ed avevano avuto due bambini, Enrico e Carlo, rispettivamente di 7 e 6 anni, avevano deciso di dividersi e di andare a vivere ciascuno dai propri genitori. Ieri sera, verso mezzanotte, lo Strati è rientrato in casa ed ha cominciato a litigare con la donna accusandola di essere stata con l'amante con il quale, secondo quanto gli avevano riferito, era stata vista anche in città.

Il capotreno, in un momento d'ira, ha afferrato in cucina un acuminato coltello ed ha cominciato a colpire ripetutamente la moglie: da un esame sommario del cadavere sembra che le abbia vibrato ben venticinque coltellate. La don

Il giornalista riluttante

E' uscito un libro di Sergio Maldini. Ancora un giornalista in libreria. Ne incontriamo a dozzine, adesso. Intanto, romanzieri del calibro di un Moravia hanno fatto il loro bravo esame per essere ammessi nell'Ordine professionale dei giornalisti. L'antitesi fra letteratura e giornalismo — sempre affermata sia dai buoni letterati che dai buoni giornalisti — bisognerà un giorno ammettere ch'è il frutto di un partito preso, di un pregiudizio, come per certi dogmi antichi che le rivelazioni della scienza, i moderni sistemi filosofici, le nuove espressioni dell'arte denunciano clamorosamente per falsi, o quanto meno eccessivi nel loro rigore.

Da tempo in America il giornalismo è entrato nel romanzo; e se lo stesso non si può dire per l'Italia — dove, a parte qualche significativa ma insufficiente eccezione, il romanzo non esiste — ci accorgiamo subito che la nostra attuale bibliografia consiste in massima parte di diari, memoriali, saggi storici e politici, indagini sul costume, che sono forse anche letteratura ma hanno la loro origine e la loro ragione di essere soltanto nei fatti che sono accaduti. Questa letteratura epidermica e provvisoria è molto di moda, incontra il favore del pubblico e non staremo qui a discuterne la validità. Ma se il diaframma che divideva il letterato dal giornalista è caduto, ciò si deve alla volontà (o alla pigrizia) del primo, non alla frenesia del secondo. Pochi sono gli scrittori che riescono a superare i fasti, a non tenerne conto o a sublimarli nello sforzo di una creazione intellettuale.

Azzardiamo un paradosso: le cose più letterarie che oggi si trovi da leggere sono gli elzeviri nelle terze pagine dei giornali (queste pagine tanto «démodé» — semifredde direbbero i nostri coevi più giovani — e tanto poco lette, che anche in Italia, dove sono gloriosamente nate, tendono ormai a scomparire); o i «servizi» di qualche inviato di lusso che, mandato dal suo direttore a raccontare — mettiamo — la guerra fra arabi ed ebrei, può permettersi di snobbare i colleghi dalla firma meno illustre e starsene nell'atmosfera condizionata della sua stanza d'albergo a scrivere in punta di penna, mentre gli altri arrancano dietro ai carri armati. Potremmo giurarlo, Sergio Maldini, almeno quando lavora, non è tipo da aria condizionata. Si capisce che le cose di cui deve parlare egli vuole vederle da vicino. Magari poi non le racconta a modo suo o non le racconta affatto perchè si accorge che non ne vale la pena. I suoi servizi non sono convenzionali, gli piace guardare gli avvenimenti da un'angolazione diversa dal consueto. Quando lo mandano a fare la cronaca del processo contro i coniugi Bebawi, racconta il «giallo» di villa Lazio come avrebbe potuto farlo lo scrittore Van Dine, affidando il ruolo di interlocutore al detective Philo Vance e al Procuratore distrettuale J. F. Markham: in questo clima, i riferimenti all'avv. Ungaro e all'ufficiale dei carabinieri Varisco acquistano un sapore tutto particolare.

Il suo ultimo libro raccoglie per gli editori del Mulino di Bologna una serie di articoli che Maldini è andato scrivendo dal 1955 — crediamo — in poi, e che ha intitolato «Il giornalista riluttante». Un titolo — come vedremo — che ha la sua giustificazione. Maldini, 45 anni, il padre romagnolo la madre dalmata, nato a Firenze, poi vissuto a Trieste e, durante la guerra, a Udine, è cresciuto alla scuola del giornalismo bolognese, sempre ricca d'ingegni acuti. Scrive per il «Resto del Carlino», dalla redazione romana, spesso è inviato in giro per il mondo, fa il critico letterario, si occupa d'arte, di teatro. Nella successione delle date, dei luoghi, dei personaggi di Maldini, riconosciamo facilmente la geografia della sua vita: i bozzetti bolognesi, le cronache romane, i ritorni nei luoghi dell'adolescenza (l'incontro con la vedova di Svevo, lo Adriatico, il Friuli, la Carnia); e poi la Spagna, l'Australia, Israele, l'America, l'Estremo Oriente, la Polonia, la Jugoslavia, la Russia. Il mondo del cronista si slarga, si arricchisce di esperienze.

Si avverte nella sua prosa il gusto di saper dire bene le cose, un suo intimo compiacimento per ciò che scrive e per come sa scrivere. Potremmo immaginare alla soddisfazione di un patito dell'equitazione che monta il cavallo docile alla pressione delle sue ginocchia o — se preferite — a uno scultore che vede nascere la figura prima sotto i colpi del suo martello, poi come l'aveva immaginata. Ma, allora, perchè «riluttante»? Proprio per questo.

La spiegazione più ampia ce la dà Maldini stesso, nel prologo alla sua antologia, dove riproduce lo stile dei narratori di fantascienza e fa parlare di lui il figlio, nell'anno 1993, «dopo la Grande Nube»: «Con grave disappunto mio padre si accorgeva che, mentre avrebbe voluto assomigliare a Thomas Mann, andava fatalmente somigliando a certo Gasparoni, scrittore, pare, abbastanza famoso per le descrizioni che egli faceva di donne lunatiche, camere mobiliate, gasisti incompresi, individui anonimi straordinariamente perplessi dinanzi ai semafori... Mio padre faceva il giornalista, era tutt'altro che ricco, la sua vita non mancava però di evasioni. Dubito che fosse geniale (già allora si avevano i primi sintomi della decadenza di questa parola) ma possedeva un certo talento. Il giornalismo si adattava bene alla sua personalità di dilettante della vita. Devo dire tuttavia che non era di quei giornalisti che si vedevano al cinematografo: la visiera sulla fronte, una mano possessiva sul telefono, disgusto-amore per la situazione, affabili con i commissari di polizia. A mio padre, ad essere sinceri, non importava nulla dell'attualità... Gli attribuivo una qualità stendhaliana, lo Stendhal che si annoia durante la campagna di Russia... Talvolta mio padre si lamentava di dovere scrivere su cose che non lo interessavano affatto: commemorazioni di accademici, manovre navali, principesse malate di nervi, Fiere del Levante; ma pure in queste cronache eterogenee egli impiegava una specie di orgoglio letterario che lo riscattava. Il dramma, io lo avevo capito da un pezzo, consisteva nel sognare una seconda vita, come è proprio dello scrittore: il romanzo da scrivere è la vera vita segreta, di fronte alla quale tutto il resto conta pochissimo; per cui se mio padre fosse stato ministro dei Lavori Pubblici o arcivescovo di Utrecht, si sarebbe comportato con identica distrazione, con lo stesso disprezzo per queste occupazioni che egli avrebbe ritenuto assolutamente minori. Ma appunto perchè egli conosceva il pericolo di astrarsi, dava alle proprie Fiere del Levante il significato di un'epopea...».

Una confessione completa, dunque, quale si potrebbe rendere dinanzi a un giudice istruttore. E tuttavia non convincente, perchè non suffragata, anzi smentita dalle prove. I magistrati conoscono l'inconsistenza di certe confessioni spontanee. Il «fallimento» di Maldini scrittore è il Premio Hemingway per un romanzo nel 1953; le «astrazioni» di Maldini giornalista sono un «Marzotto» nel '61 e un «Saint Vincent» questo anno. Ha, è vero, un suo modo di raccontare distratto, vagamente ironico; ma s'indovina — Maldini potrà forse smentirci — che questa sua noncuranza nasconde invece una cura attenta, un controllo assiduo, un'operazione di lima molto precisa.

Certe notazioni sono di una essenzialità che presuppone tutto un discorso, ch'egli non fa (e sarebbe superfluo fare). Un esempio, tolto dai resoconti sulle Olimpiadi romane: «I cestisti negri degli Stati Uniti appena gettato il pallone nel canestro guardano umilmente il pavimento. Sembrano scusarsi della propria intempestività...». Un altro: «Prima le chiedono un distintivo, poi un parere su Roma, quindi una passeggiata sotto la luna. L'atletessa scandinava si fida dei giovani bruni e gesticolanti. Scorge nelle loro offerte una sublimazione della vita sportiva. Ma, al momento della verità, si scusano gentilmente: „Mi dispiace, ma domani ho i quarti di finale"».

Coglie al volo le debolezze dei personaggi e le sottolinea con carezzevole ironia: non risparmia ministri, principi, alti prelati. Con i colleghi non è tenero: «Il viso senza gioia dei giornalisti cattolici, che anche quando sono allegri sembrano aspirare alla penitenza». Oppure, a un congresso socialista: «Viene richiesto di un parere. „Si farà o non si farà il centro-sinistra?". Egli risponde che si può fare e che non si può fare; il suo sussiego presuppone la conoscenza di notizie misteriose che soltanto lui conosce. La sera lo incontro in sala-stampa mentre gioca col bigliardino».

Deve odiare i luoghi comuni. Li distrugge, con tono perentorio. A Tokio: «La donna giapponese non è mai stata lodata abbastanza. Ogni giornalista che giunga in Giappone scrive un articolo sulle „gheise", per altro fuori dalla nostra comprensione e forse noiosissime creature». In Spagna: «Nel caffè della piazza antistante il porto, ad Algesiras, c'erano venti spagnoli e un marocchino col turbante, dall'aspetto avvilito. Ad un tratto una donna straniera entrò nel caffè. Era bella, alta, dalle cosce lunghe e nervose. I venti spagnoli si voltarono tutti, come si voltano gli uomini a Bologna. Solamente il marocchino rimase immobile e non battè ciglio. Guardava fisso il mare, dalla parte di Tangeri».

Gli piace divagare, rincorre personaggi marginali e forse inesistenti. Eppure, anche negli scritti più liberi, più di fantasia, in certi racconti, ad esempio, di vita bolognese o di vita romana, vi è sempre, improvviso e rivelatore, l'aggancio con la cronaca, il fatto accaduto, il personagigo reale. E' quasi un richiamo per il lettore e Maldini sembra dire: «D'accordo, sono cose che m'invento: ma sono cose vere, o che potrebbero essere vere».

Allora, questo Maldini, giornalista o romanziere? Il dilemma è inconsistente. Esiste solo per lui, ma è bene che Maldini continui a proporselo, perchè dal suo dubbio nasce questa «riluttanza», che in definitiva altro non è che il senso di misura, il rigore morale di chi fa il mestiere di scrivere.

Bruno Piazza

Sergio Maldini: «Il giornalista riluttante». Società editrice Il Mulino, Bologna. Pagg. 575, lire 4000.



Una bella veduta di Osaka, la seconda città del Giappone dopo la grande capitale Tokio

GIAPPONE '70 IN VETRINA NELLA GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI OSAKA

Una spettacolare testimonianza della marcia verso il progresso

Con il consueto impegno i giapponesi pensano già adesso alla manifestazione che dovrà rappresentare la gara nobilissima di ingegni tesa a dare un volto più stabile e sereno al nostro turbolento pianeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Osaka, aprile

A noi, sinceramente, non sono mai piaciuti tra le città, e ancor meno tra gli uomini, i paragoni, specie se con il nome di uno si ritiene di dar lustro o illustrazione dei meriti dell'altro. Ci è parso un giorno stonatissimo l'appellativo con cui qualcuno ricordava il famoso esploratore Romolo Gessi «Garibaldi dell'Africa» e così ci pare di poter ripetere per le definizioni sulle Venezie del Nord o dell'Estremo Oriente. Dire forse che un certo luogo ci rammenta Venezia può esser giustificato ma, alla fine, di Venezia c'è una soltanto come — in questo caso — anche una sola Osaka esiste al mondo, con sue caratteristiche e suo fascino. L'avere tanti canali, anzi una rete di canali come qualche splendida città del Nord Europa, non basta certamente per accettare paragoni e confronti. Come Gessi non assomigliava a Garibaldi, pur essendo quanto lui ardimentoso, così Osaka non assomiglia a Venezia pur essendo vastissima, importante e bella.

Canali naturali e artificiali animano i traffici di questo grande centro sul delta del fiume Yodo, emissario del lago Biwa: meno di trent'anni fa aveva due milioni e mezzo di abitanti, oggi quasi quattro milioni sparsi su oltre duecento chilometri quadrati di superficie. Soltanto un giorno remoto — sono passati ormai 1700 anni — Osaka fu anche residenza imperiale con il nome di Naniwa, e vi rimane uno splendido castello costruito in epoca più recente. Da quando fu aperta agli stranieri, nel 1868, incominciò la sua vertiginosa ascesa. Cinquanta linee di navigazione fanno capo a Osaka, importanti ferrovie aeree e sotterranee attraversano la città che nella vita del moderno Giappone ha una eccezionale importanza per la industria chimica. Da poco tempo il collegamento ferroviario con Tokio (circa seicento chilometri) si effettua in tre ore anzichè in sei e mezzo. E questa efficienza ferroviaria giapponese resta ormai tra i ricordi più eccitanti del nostro viaggio. Velocità, silenziosità, intensità del traffico ferroviario sono tre impressioni con le quali valutare e ammirare un autentico successo del lavoro e della tecnica giapponesi. I giapponesi dicono che Osaka è il luogo ove si fanno quattrini, Kioto ove si comperano abiti e Tokio, sofisticata, ove il denaro si spende per divertirsi. Uomini di affari affollano Osaka e i suoi abitanti hanno predisposizione agli affari: abbiamo sentito ancora qualche paragone per definire questa loro capacità di guadagno, e così dopo essere la «Venezia» del Giappone, Osaka sarebbe anche la Manchester o la Chicago di questo Paese. Pare, ma non possiamo assicurarlo, che qui in luogo dei consueti saluti «come stai, come stanno i tuoi», s'incominci senz'altro così: «State facendo quattrini?». Popolo operoso e aggressivo, l'abitante di Osaka ci tiene a realizzare ciò che poi in altri luoghi si potrà facilmente spendere. Tuttavia — è una caratteristica che difficilmente manca in qualsiasi luogo giapponese — anche Osaka vanta creazioni spirituali, piacevoli giardini, artistici centri d'arte quali sono le stupende collezioni di ceramica cinese e giapponese. Osaka è famosa per i suoi giganteschi suggestivi burattini che hanno reso celeberrimo il classico teatro Bunraku.

Area simbolica

Nel 1970 qui si svolgerà la Esposizione mondiale. Fervono già i preparativi e si fanno progetti e previsioni fantastiche. E' previsto che nei primi sei mesi dell'esposizione vi saranno 30 milioni di visitatori. L'esposizione si svilupperà su un'area interna di quasi 180 ettari e con l'ausilio per le aree di parcheggio, entrata, ricreazione, zona verde, strade, magazzini di altrettanti ettari di un'area circostante. Verrà costruita un'area simbolica nella quale troveranno posto l'arena delle manifestazioni e una torre gigantesca, e ciò occuperà un'area di dodici ettari, tenendo presente che l'arena delle manifestazioni sarà ricoperta da una gigantesca cupola che permetterà il condizionamento. Saranno creati laghi artificiali, boschetti di bambù, parcheggi per oltre 20 mila vetture e mille autobus, corsie mobili per i pedoni che procederanno alla velocità di tre chilometri orari e con la capacità di trasporto orario di più di 20 mila persone. E' prevista anche la costruzione di una funivia con percorso di tre chilometri e mezzo per consentire ogni ora a 7500 persone una visione dall'alto dell'esposizione.

L'esposizione sorgerà su terreno di forma concava, e in tal modo i pedoni scendendo attraverso le corsie potranno avere una felice visione panoramica dell'esposizione. Sono allo studio, con la meticolosità e l'impegno di questo popolo raccordi ferroviari e stradali, oltre che le coperture delle corsie mobili che avranno, come tutti i padiglioni e gli altri ambienti, impianti di aria condizionata.

Abbiamo di proposito riservato al termine di queste note il tema che inquadra, imposta, qualifica la prossima gigantesca esposizione che il Giappone vuole offrire al mondo. Ognuno potrà valutare e capire il traguardo che questo popolo si prefigge con la nuova spettacolare testimonianza della sua coraggiosa marcia verso il progresso. E «progresso e armonia nel genere umano» sarà infatti il tema di questa manifestazione asiatica.

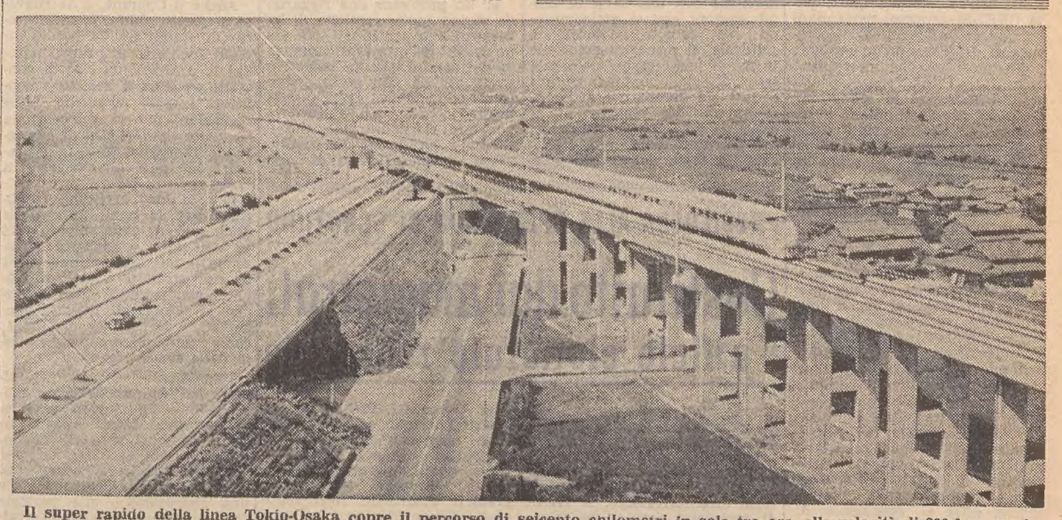
Mistero della vita

Il tema centrale ha tanti sottotemi; dei quali ricordiamo due soprattutto: «per dare più valore alla vita» e che risponderà in una gamma d'illustrazioni alla domanda «che cosa è la vita?». Saranno perciò rappresentati aspetti della conoscenza della vita, origini e mistero, lotta contro le malattie e cure, preventive e contingenti, sviluppo psicologico e mentale, igiene e sanità, educazione fisica, la gioia di vivere espressa dai passatempi e dalle attività ricreative. Altro tema sarà «per una migliore utilizzazione delle risorse naturali», sviluppato concretamente attraverso tutte le conquiste a cui l'uomo è intento, conquiste di pace e «nell'armonia del genere umano»: dall'agricoltura allo sfruttamento razionale delle terre e delle acque, dall'utilizzazione dei mari e degli oceani alla meteorologia, astronomia, esplorazione degli spazi interplanetari. Conquiste e lotte, ingegnose esplorazioni nel mondo del sapere e della conoscenza, gara d'ingegni e di sensibili anime che alla terra vogliono dare un volto più sereno. Dovrà essere — questo ci hanno fatto comprendere gli amici giapponesi — un contributo all'armonia del genere umano, ai progressi che esso può conseguire nell'armonia tra i suoi componenti. Sarà perciò la esposizione in cui il Giappone — con l'immensa serie delle sue conquiste tecniche e scientifiche, culturali e ideali — offrirà un concreto appello alla pace, alla nuova pace da cui esso ha finalmente tratto in questo ventennio la grandezza e il prestigio che nessun evento bellico può dare a nessuno. Tokio e Osaka fra meno di due anni saranno collegate come mai in millenni di storia. E mentre si predispone che tutto il Giappone possa esaminare, godere questa vicina gigantesca Expò internazionale, nulla si lascerà intentato perchè qui confluiscano visitatori di tutto il mondo. E' come è nelle consuetudini giapponesi all'Esposizione di Osaka non mancheranno neppure i magici angoli di divertimento per i fanciulli e per gli adulti.

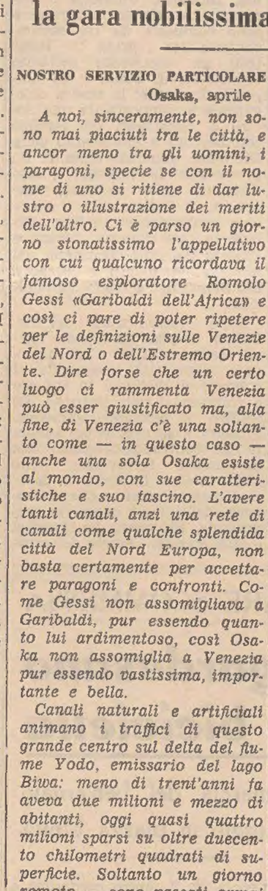
Intanto è stato nominato il presidente dell'esposizione, il signor Taizo Ishizaka, che da molti anni è presidente della Federazione delle organizzazioni economiche, l'importante Keidanren che ha un ruolo estremamente importante nello sviluppo dell'economia e dell'industria giapponese di questo ultimo ventennio.

Le speranze dell'umanità — le migliori s'intende, ove agli antagonismi si sostituisce la concorrenza e la gara nobilissima nei progressi della scienza e della tecnica — dovranno trovare la più utile, proficua esaltazione nella futura esposizione, a cui sin da ora si dedicano i giapponesi con il consueto impegno che li distingue.

Carlo Schreiner



Il super rapido della linea Tokio-Osaka copre il percorso di seicento chilometri in sole tre ore, alla velocità di 200 km. orari



Londra — Un singolare atteggiamento della Principessa Anna mentre si sta recando ad assistere a un incontro di polo al Windsor Great Park

TRASIMENO GENEROSO CON I PAZIENTI DI RETI E LENZE

SARÀ POCO PROFONDO PERÒ SI PESCA BENE

E' uno dei laghi più pescosi d'Europa e del Medio Oriente
Confortanti risultati di dieci anni di ricerche e di indagini

Perugia, aprile

In occasione del cinquantesimo anniversario del Consorzio pesca e acquicoltura del Trasimeno, i professori Giampaolo Moretti e Francesco Saverio Gianotti dell'Istituto di zoologia, idrologia e pescicoltura dell'Università di Perugia, hanno compilato una dettagliata relazione sul lago umbro che si può considerare fra i più pescosi d'Europa e del Medio Oriente, tale da essere inserito fra gli «ecotipi» degni di essere tutelati e amministrati con lungimiranza.

Dal 1956 al 1967 hanno lavorato sul Trasimeno, annualmente, 476 pescatori di mestiere, nelle cui reti sono finiti 95.571 quintali di pesce con una media annua di 8131 quintali. La produzione media annuale per ettaro, escludendo il persico sole, va dai 36 chilogrammi del quadriennio 1956-59, ai 50,8 chilogrammi dei quattro anni successivi, fino ai 59,3 chilogrammi del periodo 1964-67. Se poi anche in questa statistica si considera il persico sole si rileva che la produzione media annuale per ettaro negli ultimi due quadrienni sale rispettivamente a 72,71 chilogrammi e a 90,32.

Le cifre esposte si riferiscono solo all'attività svolta professionalmente dai pescatori del Trasimeno, mentre non è ovviamente possibile avere dati che concernono la pesca sportiva sul lago, che pure è abbastanza fiorente.

La relazione Moretti-Gianotti pone anche l'accento sul fatto che la produzione ittica di un lago è legata a una serie di fattori di varia natura in cui deve essere compreso anche l'uomo. La vasta superficie del Trasimeno e la sua scarsa profondità determinano una serie di fattori che hanno un'importanza decisiva sulla fauna ittica.

Una profondità massima di solo sei metri, se da un lato non consente l'instaurarsi di un habitat idoneo per determinate specie ittiche esigenti acque molto profonde e perennemente limpide, dall'altro rende il Trasimeno un grande lago-stagno assai più produttivo di laghi naturali profondi, come ad esempio i laghi vulcanici, e anche di quelli artificiali profondi, come i laghi di sbarramento, avvicinandolo agli ambienti «eutrofi» creati dall'uomo per l'allevamento ittico.

Negli ultimi anni opportune opere di risanamento hanno permesso a questo lago umbro una particolare depurazione delle acque, con aumento della produzione ittica, e fra le specie di pesci che prolificano nel Trasimeno figurano in ordine la tinca, il luccio, l'anguilla, il latterino, il persico, la carpa, la scardola, il cavedano e il cefalo.

E' sufficientemente dimostrato che la composizione specifica dell'ittiofauna e la sua resa ai fini della pesca sono vincolate alla struttura dell'ambiente acquatico, alle variazioni ecologiche da esso subite e ai rapporti con tutti gli altri esseri viventi nello stesso ambiente.

Restano da considerare le immissioni operate dall'uomo, le quali possono costituire un immediato beneficio ai fini della pescosità di un dato biotipo, ma possono rappresentare anche una grave intromissione in un equilibrio biologico che la natura tenta faticosamente di stabilizzare.

Considerando unicamente le specie oggetto di pesca, le semine effettuate sono determinanti per anguilla e cefali, dato che queste specie non si riproducono nel lago. Per le altre l'intervento umano può essere a volte risolutivo per favorire l'aumento di densità della popolazione di una determinata specie. E' questo, ad esempio, il caso del pesce persico che da 167,819 quintali del quadrienno 1956-59 era ridotto a 20,742 nel 1960-63 ed è risalito a 2167,376 quintali nell'ultimo quadriennio, dopo quelle opportune opere di risanamento dianzi citate che hanno impedito al lago di trasformarsi in una vera e propria palude.

Volendo dare uno sguardo generale, si calcola che dal 1950 al 1967 per ogni ettaro di acqua e per ogni anno è come se fossero stati immessi 278 lucci, 468 anguille, 74 pesci persico, 41 cefali, 25 lasche, 10 tinche e 1 cavedano. Per quanto riguarda le prospettive future sulla pesca del Trasimeno, il problema fondamentale è costituito dal mantenimento costante del livello idrico alla quota di 257,33 metri sul livello del mare. Una obiettiva regolamentazione delle acque affluenti e di quelle defluenti può consentire di scongiurare o allontanare il pericolo costituito dalle idrofite, pericolo che è insito nella struttura laminare dello specchio d'acqua.

L'uomo può intervenire in due principali direttrici: migliorare la qualità del pescato e aumentarne la quantità, tenendo conto di estrarre dal lago l'optimum e non il maximum, cioè limitando i prelevamenti della pesca a un livello leggermente inferiore a quello della produttività netta.

La relazione conclude affermando che la collaborazione tra l'Istituto d'idrologia e il Consorzio della pesca e acquicoltura può fare in modo che la pesca nel Trasimeno non consista in un semplice attingere alle riserve della natura, ma porti l'impronta della tecnica e della scienza. Il Trasimeno non solo riveste un'importanza fondamentale per l'economia della regione umbra, ma rappresenta motivi di richiamo turistico non certo da sottovalutare in questi particolari momenti.

Vittorio Presicci

Rassegna delle mostre d'arte

Romeo Daneo a Gorizia

Una vasta rassegna antologica delle opere di Romeo Daneo è stata allestita nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia, in attuazione del programma inteso a documentare periodicamente l'attività degli artisti più qualificati della nostra Regione.

Il pittore triestino, di cui sono stati esposti oltre quaranta dipinti fra oli, tempere, disegni e lavori a tecnica mista, conferma nel modo più persuasivo la validità della propria pittura, indicativa di una esemplare coerenza nella fedeltà a una visione maturata in quarant'anni di lavoro. Concentrando in essa la fantasia, il controllo, l'umorismo e il calore umano di una gente formatasi nell'incontro tra razze e culture diverse, Daneo s'è fatto interprete di un mondo dai caratteri inconfondibili, attento peraltro sempre alle voci e alle proposte della civiltà artistica del nostro tempo. Per questo nulla c'è di convenzionale o di provinciale nelle opere dell'artista, che è riuscito a fondere magistralmente ogni elemento proveniente dall'esterno con le proprie esigenze fantastiche, senza mai parafrasare alcun modulo. «La pittura di Daneo — ha scritto Bellonzi — è candida e scaltrita, spiritosa e aggressiva, con una punta di patetico accompagnata saggiamente a una punta d'ironia: specchio della nostra inquietudine, che sopravanza di un grado se nello esprimerla finisce per contemplarla con occhio non complice ma pietoso e scanzonato insieme». Non si potrebbe esprimere un giudizio migliore sulle tele di Daneo che dal lontano 1933, quando espose a una Sindacale, ad oggi non ha conosciuto deviazioni ma soltanto arricchimenti. Sono cambiati i motivi, le sollecitazioni, gli oggetti ispiratori, ma la fantasia ha lavorato sempre con ricchezza d'interventi, trasformando la realtà in immagine autonoma. Il pittore, mai pago e perciò sempre al di là delle formule, ha costantemente sostanziato la sua visione di proposte cromatiche in una scala precisa, secondo strutture maturate nel lungo colloquio con gli aspetti meno convenzionali della realtà. Dai primi autoritratti, estremamente sobri nell'impaginazione, trattati con pochi tocchi sapienti, ai giocatori di scacchi ai paesaggi urbani e di periferia degli anni Cinquanta non si avverte frattura. Le soluzioni progressivamente partecipi del gusto astratto, privando le figure del rilievo plastico, appaiono fondate sempre più sull'equilibrio tra sentimento e ragione. Non c'è intellettualismo in queste tarsie di colori che si giustappongono in sintesi armoniosa, e non c'è irriverenza per l'uomo. C'è semmai una punta di umorismo mai convertito in sarcasmo corrosivo. Ed ogni impulso motteggiatore cessa di fronte alla natura, quando Daneo scopre il Carso. Questo paesaggio che alimenta la sua fantasia lo raggiunge con il mistero delle pietre levigate dalla bora, ma anche con le case umili e gli oggetti e le sue caverne. Nascono così le rocce, in cui la composizione si fa aspra, spregiudicata e insieme intensamente emotiva. Ma vanno ricordati anche gli animali, i galli soprattutto, irsuti e spavaldi, creature anch'esse di una fantasia che si compiace di frantumare come in un caleidoscopio ogni loro splendore cromatico, per restituirlo più nitido e controllato in composizioni metafisiche. Ci sono poi gli «spaventacchi» — un po' maschere e un po' esseri umani — che si situano in quell'inquietante categoria che della nostra vita sembra rappresentare, al di là di ogni puntuale riferimento, il senso della fragilità e insieme la stupefacente validità spirituale.

Il tessuto della pittura di Daneo s'è fatto prezioso, variegato, tutto occasioni per una luce che piova discretamente sul supporto. Così il pittore ha reso docile ogni strumento espressivo al proprio servizio e ricco il bagaglio della memoria. Non ha bisogno di correre dietro alle mode, perchè sa usare magistralmente tutte le materie — e molti piccoli quadri recenti ne fanno fede — lasciando all'istinto controllato ma non sopraffatto dalla ragione il compito di proporre nuove soluzioni.

Giovane come al tempo del suo enordio, per freschezza e sincerità di dettato, Daneo offre senza dubbio con la sua mostra goriziana un esempio di civiltà, in una dimensione indiscutibilmente attuale. Ed è un esempio che tutti, e specialmente gli artisti delle ultime leve, dovrebbero meditare.

F. M.

LA GUIDA D'ITALIA Michelin 1968

Puntuale all'appuntamento con i suoi ormai affezionati lettori, è apparsa di recente nelle librerie la nuova edizione per il 1968 della Guida d'Italia Michelin, con la sua caratteristica copertina rossa. Come sempre essa mette a disposizione di coloro che percorrono le strade d'Italia in automobile, per piacere o per affari, una ricca documentazione turistica nella forma più pratica e schematica.

Piante di città, distanze chilometriche, cartine degli alberghi ameni e tranquilli, permettono al turista di predisporre con facilità, a suo piacere, l'itinerario e le tappe di un viaggio. La selezione degli alberghi e dei ristoranti, eseguita dagli esperti dei Servizi Turismo Michelin con la consueta obiettività e con esclusione di qualsiasi forma di pubblicità o affiliazione, viene tenuta costantemente e accuratamente aggiornata. Essa fornisce tutte le informazioni sulle installazioni, il comfort, l'amenità e i prezzi degli esercizi raccomandati che, nell'edizione 1968, hanno raggiunto il numero di 5129 contro i 4903 dello scorso anno.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVO L'INCONTRO CON I PARLAMENTARI DELLA C.E.E.

Impegnata la Comunità europea a sostenere il rilancio di Trieste

Si è riconosciuta la necessità di correggere le sperequazioni nei riguardi dei più favoriti porti tedeschi - Progetti industriali

Con l'approvazione di una «dichiarazione» che rappresenta un alto riconoscimento a livello europeo della vocazione internazionale di Trieste e della regione, si è concluso ieri l'incontro di lavoro fra i membri della delegazione dell'Intergruppo di studio per i problemi regionali e locali del Parlamento europeo e la Giunta regionale, autorità ed esperti del Friuli-Venezia Giulia.

Nel documento conclusivo i parlamentari della CEE, dopo aver sottolineato la fruttuosità dei colloqui, constatano «che i problemi di questa regione riguardano principalmente i cambiamenti politici intervenuti in seguito alla seconda guerra mondiale e che hanno imposto una ristrutturazione completa della sua situazione economica; che questa regione, pur essendo periferica ha una vocazione particolare verso l'Europa Centrale; che la regione conserva inoltre una funzione di ponte verso l'Europa dell'Est e verso il bacino mediterraneo; che malgrado il suo carattere originale, ha degli aspetti tipici delle zone periferiche, particolarmente nel settore agricolo, delle province di Udine e Gorizia e una riduzione del tasso demografico generale. La delegazione ritiene che le questioni interessanti tale regione possono trovare la loro soluzione soltanto in una politica globale alla quale partecipano la Regione, lo Stato italiano e la CEE».

La dichiarazione finale dello Intergruppo, composto da senatori e deputati dei sei Paesi della Comunità, sottolinea quindi che «dopo aver esaminato i problemi settoriali che riguardano particolarmente la regione Friuli-Venezia Giulia, la delegazione si è soffermata sui legami che esistono fra tali problemi e la politica regionale sul piano europeo e ricorda, in tale contesto, l'urgenza della puntualizzazione più efficace d'una politica di industrializzazione delle zone meno sviluppate, periferiche o colpite da difficoltà periferiche».

L'Intergruppo del Parlamento europeo raccomanda, infine con insistenza che «la Banca Europea per gli investimenti, superando i limiti attuali, possa adattare i suoi interventi alle nuove esigenze della politica regionale comunitaria e invita la Commissione delle Comunità europee a presentare delle proposte per fissare i criteri generali secondo i quali un progetto locale o regionale di ristrutturazione dovrebbe essere considerato d'interesse comunitario ai sensi dell'art. 130 del Tratt. della CEE. Si propone pertanto di consultare le Commissioni competenti del Parlamento europeo sulle questioni che interessano la regione Friuli-Venezia Giulia e di completare lo studio iniziato dei problemi emersi in occasione di questo primo colloquio con le autorità regionali».

Dopo la prima giornata di colloqui, nel corso della quale i vari assessori regionali hanno presentato ai parlamentari europei un quadro dei problemi e delle prospettive della regione e soprattutto di Trieste, i lavori dell'incontro sono proseguiti ieri mattina nella sala del Consiglio comunale. Al banco della presidenza sedevano il presidente dell'Intergruppo, onorevole Heinrich Aigner, deputato tedesco, il direttore dell'Intergruppo stesso, Victor Lagache, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini e il Sindaco Spaccini. I lavori sono iniziati con numerose richieste di chiarimenti e di pareri ai rappresentanti della Regione: oltre al presidente Aigner, sono intervenuti il sen. Posthumus, olandese, il sen. Colin, francese, il sen. Merchiers, belga, l'on. Vals, francese e il funzionario della CEE, Romus.

In particolare le domande si sono incentrate sulle attività portuali e industriali. Si è suggerita un'integrazione più spinta per un migliore espletamento dei compiti nella produzione cantieristica. E' stata ventilata la possibilità di sollecitare l'insediamento, in grandi proporzioni, dell'industria petrolchimica in prossimità delle raffinerie di Trieste. Si è voluto conoscere quali siano le attuali relazioni della Regione con i Paesi dell'Est e con gli altri Paesi frontalieri, nonchè se esista una rete stradale di collegamento con la Jugoslavia. E' stata suggerita la massima dilatazione di aree dedicate a zone industriali, recependo anche le disponibilità del Monfalconese.

Il presidente dell'Ente autonomo Porto di Trieste, Franzil, ha esposto alcuni problemi fondamentali riguardanti il collegamento con il retroterra, e ha accennato alla conclusione delle opere del Molo VII per i «containers» e l'attracco delle navitraghetto e all'approntamento delle aree per l'insediamento di nuove iniziative industriali nella zona di Zaule.

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, ha analizzato le ragioni dell'appesantimento nella gestione delle aziende rilevando come, mentre il Trattato di Roma prevede per le zone della Repubblica Federale Tedesca — prossime alla linea di demarcazione — delle eccezioni nell'applicazione delle norme comunitarie, nulla al riguardo sia contemplato per la nostra Regione, la quale, per circostanze politiche avverse, ha sopportato e sopporta conseguenze economiche altrettanto gravi. Dopo aver trattato del «Progetto di rapporto sulla politica comunitaria dei traffici portuali» del 1967 e della proposta della Commissione CEE di un regolamento per la abolizione di discriminazioni in materia di prezzi e di condizioni di trasporto, Caidassi ha così concluso: «Invito a promuovere, nell'interesse generale della Comunità, sia presso il Parlamento europeo sia presso i competenti organi della CEE, l'inserimento del porto di Trieste nei traffici comunitari, predisponendo in sede normativa equità e parità di trattamento per tutti i porti della CEE e corrispondentemente eliminando situazioni di privilegio per i porti tedeschi nel retroterra portuale triestino, forse giustificato nel passato, quando lo Stato nazionale tendeva a favorire i propri porti, ma non più conciliabile con lo spirito del Trattato di Roma».

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, riferendosi al suggerimento di un'espansione della zona industriale verso Monfalcone, ha ricordato che il piano di programmazione economica regionale prevede addirittura la costituzione di un unico consorzio integrato (Trieste, Monfalcone e Gorizia) con un'unica gestione coordinata con l'obiettivo di concretare un consorzio industriale di dimensioni «ottimali».

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha parlato della grande viabilità, ricordando le varie iniziative, mentre il Presidente Berzanti si è soffermato sui rapporti della regione con le zone contermini.

Dal canto suo il vicepresidente dell'Intergruppo, on. Giovanni Bersani, deputato italiano, dopo aver riscontrato la particolare ubicazione della nostra città e della regione nella nuova realtà politica ed economica dell'Europa e del Mediterraneo ha affermato che si tratta di una zona i cui problemi rientrano a pieno titolo nella politica regionale europea, di cui gli organi della CEE si sono recentemente impegnati a effettuare un vigoroso rilancio.

La riunione di lavoro tra i parlamentari europei e i funzionari della CEE e i rappresentanti regionali e cittadini, si è concluso con una conferenza stampa nel corso della quale sono stati sviscerati alcuni particolari problemi e soprattutto la politica delle tariffe portuali e ferroviarie.

Iniziative della C.d.L. per la festa del lavoro

La Camera confederale del lavoro celebrerà il primo Maggio, il cinquantenario della Redenzione con una serie di manifestazioni che si articoleranno nel campo sindacale e culturale. Il primo maggio, alle 10.15, il segretario camerale Luigi Viezzoli commemorerà i caduti sul lavoro e i dirigenti scomparsi dal maggio '67 al maggio '68. Successivamente, nel giardino della sede sindacale, la festa del lavoro sarà celebrata con un comizio del segretario nazionale dell'UIL, Ruggero Ravenna, e dal segretario dell'Internazionale dei metalmeccanici liberi (IMF) Karl Casserini. Il segretario generale della CCdL, Fabricci, consegnerà a vari collaboratori un diploma di benemerenza con medaglia. Sarà allestita inoltre dal Sindacato regionale delle arti della CCdL una mostra che ricordi la festa del lavoro e il cinquantenario della Redenzione; inoltre il Sindacato scrittori e autori ha organizzato un concorso sullo stesso tema con due premi, riservati rispettivamente a un racconto e a una poesia. Verrà pure organizzato un premio unico sul tema «Il sindacalismo triestino dal 1900 ad oggi».



(«Giornalfoto»)

I parlamentari della C.E.E. in Municipio: come si conviene ormai agli incontri internazionali il dibattito si è svolto con l'ausilio di un impianto per la traduzione nelle varie lingue

AVVINCENTE CONFERENZA DEL PROF. FIDECARO SUL CERN

La realtà del protosincrotrone presentata da un protagonista

Dieci anni per realizzarlo - 250 miliardi e 5000 addetti Annunciato un convegno in maggio sull'energia nucleare

Sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera della nostra città, di cui è presidente il dott. Doro Rinaldini, ha avuto luogo ieri sera, nella sede del CIFAP, l'attesa conferenza del prof. Fidecaro, uno fra i primissimi e più valenti ricercatori europei nel campo nucleare formatisi nel CERN di Ginevra. Hanno fatto gli onori di casa il presidente del Consiglio regionale dott. Rinaldini, il console della Svizzera a Trieste Werner A. Jost e il direttore del CIFAP, ing. Marcucci. Oltre ai numerosissimi tecnici ed esperti nel campo nucleare, di professori di fisica teorica ed applicata e di esponenti delle maggiori industrie cittadine, vi erano mons. Santin, l'Ambasciatore, il primo referendario della Corte dei Conti dott. Amabilini, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, i rappresentanti del Commissario del Governo, del Comune, della Provincia ecc. Qualificati esponenti tecnici e scientifici sono giunti pure da Udine, da Gorizia e da Pordenone.

Il dott. de Rinaldini nel presentare all'uditorio l'eminente scienziato, ha tenuto ad illustrare le tappe della brillante carriera del prof. Fidecaro, sin dal momento della laurea conseguita all'Università di Roma. Ha posto in rilievo le prime esperienze dello studioso sul Plateau Rosa ed i successivi contatti a livello scientifico con i laboratori USA, con l'Università di Liverpool fino all'incarico ottenuto nella sede del CERN a Ginevra. Dal 1961 è impegnante alla nostra Università ed è suo merito l'aver guidato alcuni nostri giovani nel campo delle ricerche a Ginevra, inserendo, così, il nostro Ateneo nel campo specifico delle esperienze internazionali nel settore nucleare.

Il prof. Fidecaro ha iniziato la sua dottissima relazione con una introduzione storica sugli eventi che hanno condotto alla creazione del CERN di Ginevra. Ha descritto le implicazioni della convenzione del CERN; gli organi, le funzioni, i contributi dei tredici Stati aderenti. Ha quindi illustrato le caratteristiche dei due impianti che il CERN ha a Ginevra: il protosincrotrone da 25 GeV e il sincrociclotrone di 600 MeV. Egli ha inoltre rapidamente illustrato le tecniche per le rivelazioni degli eventi prodotti a mezzo dell'accelerazione delle particelle con il protosincrotrone.

Il prof. Fidecaro ha, quindi, intrattenuto l'uditorio sul protosincrotrone da 300 GEV, che dovrebbe sorgere a Doberdò. La gigantesca opera verrebbe a costare 250 miliardi di lire ed i lavori durerebbero dai nove ai dieci anni, ed alla sua ultimazione occuperebbe circa 5000 unità lavoratrici, tra scienziati, ricercatori e personale vario. Nel dicembre scorso — ha sottolineato il relatore — il consiglio del CERN ha approvato la nuova convenzione emendata in modo da permettere il funzionamento di più laboratori. Ha posto pure in rilievo la procedura di «scelta dei siti» approvata a Ginevra nel passato mese di marzo. Tre soli Stati, ha fatto notare il prof. Fidecaro — hanno finora dato la loro adesione. Si attende, ora, anche quella dell'Italia.

A corredo dell'interessante esposizione è stato proiettato un film — presentato per la prima volta in Italia — sul CERN di Ginevra e sui programmi di sviluppo della ricerca nucleare in Europa. Un film che eloquentemente rappresenta l'importanza del progetto del protosincrotrone, mettendo in evidenza la gigantesca portata dell'iniziativa, non solo per la grandiosità degli impianti, soprattutto per le molte attività collaterali che vengono ad essere animate dalla presenza di tanti e tanto eminenti scienziati, nonchè dalla presenza di migliaia di tecnici di ogni parte dell'Europa che partecipano all'impresa.

Al termine dell'applauditissima relazione dell'illustre scienziato, l'ing. Bartoli, in qualità di presidente del Comitato organizzatore del Movimento federalista europeo, ci ha detto che verso la fine di maggio sarà tenuta nella nostra città una serie di riunioni «ad hoc» sotto il titolo: «l'Europa e lo sviluppo dell'energia nucleare».

ISTITUITO DAL COMUNE L'APPOSITO SERVIZIO

Operante l'assistenza gratuita nelle controversie sugli affitti

Criteri seguiti dall'Amministrazione civica a tutela degli indigenti - Interventi previsti nei casi di sfratto

L'Ufficio di cui il Comune preannunciava giorni fa l'imminente istituzione, con il compito di assistere i cittadini nel disbrigo delle pratiche di ricorso dinanzi alla Commissione per la conciliazione delle controversie sull'ammontare dei canoni di locazione, è entrato infine in funzione. Quest'Ufficio di assistenza è stato aperto in via San Sebastiano 1, e osserva il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 11. Ad esso potranno rivolgersi i cittadini interessati, che saranno assistiti nella stesura dei ricorsi, nella raccolta della relativa documentazione e nella sollecita presentazione delle pratiche alla Commissione competente. A quest'ultima, che è presieduta da un giudice conciliatore, hanno la facoltà di ricorrere tanto il locatore quanto il locatario di appartamenti per esperire un tentativo di conciliazione sulle disparità di vedute che dovessero sorgere in merito all'ammontare del canone d'affitto

E' un problema che riguarda da vicino molte famiglie di lavoratori e di pensionati, che sono colpiti da proposte d'aumento dei canoni, spesso portati a livelli tali da non poter essere fronteggiati dalla maggioranza degli inquilini. Ed è proprio per tale considerazione che il Comune ha deciso la costituzione di quest'Ufficio di assistenza, che non vuole sostituirsi alle associazioni ed ai vari patronati che già si occupano, con proficui risultati e con collaudata esperienza, di questa delicata materia, ma vuole anche significare il concreto e positivo interessamento della Civica amministrazione verso i cittadini che dallo sblocco dei fitti traggano motivo di grave apprensione. I cittadini — secondo le autorità comunali — devono poter contare, in pratica, su un'iniziativa dalla quale sappiano di poter ottenere la piena tutela dei propri diritti.

L'azione del Comune, ad ogni modo, ha dei precisi limiti quelli imposti dalla stessa legge sullo sblocco dei fitti, le cui norme non possono evidentemente venir modificate; il compito che esso si prefigge è ugualmente importante: aiutare e instradare gli interessati — attraverso un'opera di consulenza del tutto gratuita — verso una migliore difesa dei propri diritti.

Anche il Comune, è da rilevare a questo punto, è proprietario di stabili ed ha perciò inviato anch'esso ai propri inquilini la disdetta nei casi di contratti soggetti a regime vincolistico i quali rientrino nelle condizioni per lo sblocco: ma ha avuto l'avvertenza di avvisare gli interessati di tutte le pratiche che possono svolgere, in esenzione di bollo, per dimostrare le loro eventuali condizioni per la non applicazione delle norme sullo sblocco. Ed in ogni caso — assicura il Comune — nessun inquilino verrà da esso sfrattato qualora si trovi in condizioni d'indigenza, anche all'infuori di quelle (pensionati, mutilati, sordomuti, ecc.) contemplate come eccezioni dalla stessa legge.

Ugualmente — questo il timore dell'Amministrazione municipale — numerose persone non saranno obiettivamente in grado di sopportare gli aumenti dei canoni di locazione, per cui si troverà nella necessità di provvedere esso stesso a dare una sistemazione alle persone che purtroppo verranno sfrattate; di fronte a questa evenienza e sebbene tale forma di assistenza non rientri nei compiti istituzionali e neanche fra gli obblighi di legge spettanti ai Comuni, la nostra Amministrazione ha già posto allo studio il problema, per fronteggiare una situazione che — non si nasconde — potrà essere molto seria; in particolare, si tratterà di aumentare l'entità dei finanziamenti stanziati finora per la assistenza ai senza tetto; gli orientamenti non sono, tuttavia, per il reperimento di alloggi in alberghi bensì per la concessione agli interessati di contributi tali che consentano loro di trovarsi un alloggio privato, versando parte del canone d'affitto, secondo le loro possibilità, e fruendo di un'integrazione mensile da parte del Comune.

Si tratterà sicuramente, per le dissestate finanze comunali, di un impegno estremamente oneroso, ma la prima preoccupazione è di non lasciare sul lastrico coloro che per effetto della nuova legge vedranno aumentati oltre i limiti delle proprie disponibilità economiche i nuovi canoni di locazione.

ESTREMO ORIENTE
27 aprile - 17 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

I COMIZI ELETTORALI

Domani Piccoli «apre» per la D.C.

IL VOTO DELLE ACLI

La campagna elettorale, intensificatasi questa settimana con gli interventi oratori del segretario nazionale del PLI, Malagodi, e del Ministro socialista Tolloy, si concluderà — come preannunciato — con un discorso di un altro esponente di rilievo della vita politica nazionale. Per domani sera viene confermata infatti la presenza a Trieste del vicesegretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli; l'ora d'inizio della manifestazione è stato definitivamente fissato per le 18.45, al cinema «Grattacielo»; presentato dal segretario provinciale del partito, Sergio Coloni, l'onorevole Piccoli aprirà la campagna della D.C. a Trieste in presenza dei candidati democristiani alla Camera, al Senato ed alla Regione.

Le ACLI, dal canto loro, sia pure preoccupate di mantenere, anche nella circostanza elettorale, il proprio «ruolo tipico ed autonomo, non strumentalizzabile», hanno preso posizione in favore della D.C., rinnovando l'invito a tutti i lavoratori della regione affinchè «indirizzino il loro consenso elettorale alla D.C.» e ciò «per dare consistenza alla presentazione a tale partito di una sintesi delle attese dei lavoratori cristiani, di cui le ACLI rivendicano comunque titolo di rappresentanza sostanziale». Sulla base di tale orientamento, il comitato regionale delle ACLI ha dato mandato alla presidenza di «promuovere le più idonee iniziative per la massima diffusione delle proposte del movimento tra i lavoratori e l'opinione pubblica».

Raccolta firme al PDIUM. Le firme per la presentazione della lista di Stella e Corona per le elezioni regionali possono essere apposte presso lo studio del notaio dott. Sandrinelli in Corso Italia 31, nei giorni di venerdì 19 aprile e sabato 20 aprile dalle ore 11 alle ore 13.

INIZIATA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Prospettive di accordo sul traffico di bestiame

Manifesta buona volontà di risolvere i molti problemi dello scalo di Prosecco

Prima giornata di lavori, ieri, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, dei funzionari delle Ferrovie di cinque Paesi, tutti interessati al transito di bestiame attraverso il varco confinario di Prosecco: Italia, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria e Romania. Le delegazioni straniere sono composte da tre rappresentanti per i primi tre Paesi (più un esponente dell'ente esportatori di Sofia) e da uno per la Romania; la nostra delegazione è composta da una decina di funzionari del servizio commerciale e movimento della Direzione generale delle F. S., promotrice dell'incontro, i capi divisione delle rispettive due sezioni di Trieste, più il direttore compartimentale ing. Villata; la commissione italiana è guidata dal dott. Toninelli, del servizio movimento, e dal dott. De Bellis, del servizio commerciale.

Dopo l'introduzione dell'ing. Villata, il quale ha esposto i temi della riunione internazionale, sono stati esaminati (i colloqui si svolgono in tedesco e francese) i dati statistici del traffico di bestiame attraverso Prosecco e gli aspetti più salienti che contraddistinguono tale movimento ferroviario; sono stati inoltre illustrati i lavori di potenziamento che le Ferrovie dello Stato hanno in programma. Nel corso dei lavori si è pure iniziato l'esame dei provvedimenti più opportuni per evitare il ripetersi degli inconvenienti — molto spesso gravissimi — determinati soprattutto dalle punte eccezionali del traffico, in alcuni periodi dell'anno bene individuabili, che comunque interessano in particolare la stagione estiva.

Fra gli argomenti finora affrontati figura l'utilizzazione di vagoni particolarmente idonei al carico degli animali e al rispetto delle norme che disciplinano tali carichi, e i provvedimenti presi per assicurare, durante il viaggio, il foraggiamento dei bestiame. Si è potuto constatare, infine, come il traffico attraverso lo scalo di Prosecco sia in continuo, progressivo aumento: nel '65 erano transitati 17.947 carri ferroviari carichi di bestiame diretti nelle varie località d'Italia, nel '66 26.580, e nel '67 ben 28.988 vagoni ferroviari.

I lavori di questo incontro internazionale — che riveste notevole importanza e al quale assiste, in qualità di osservatore, un dirigente dell'ENPA — si concluderanno oggi. Già fin d'ora, comunque, il direttore compartimentale di Trieste, ing. Villata, ha voluto esprimere la propria speranza che con questi accordi si possa meglio regolare il flusso dei trasporti via Poggioreale del Carso e Prosecco, sia per il loro decorso nel tempo, sia per l'utilizzazione di carri idonei. Ci si aspetta, inoltre, il rispetto da parte delle stazioni di origine delle norme di carico per animali vivi, e la osservanza da parte degli speditori e dei vettori esteri delle prescrizioni in materia di polizia veterinaria.

STATO CIVILE

18 aprile

MORTI: Bastiancic Rodolfo a. 8[illegible] Russi Amedeo a. 60; Ramroth [illegible] Brasioli Ermenegilda a. 69; Skabar ved. Uranker Maria a. 83; Fabbro Giuliano a. 78; Planinec ved. Fedel Francesca a. 82; Marchesini Romeo a. 74; Frausin Maria a. 59; Schneider Alice a. 90; Racman ved. Ruman Maria a. 79.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 11,9; pressione mb. 1021,5 stazionaria; umidità 64 per cento; calma di vento; cielo un decimo coperto; mare calmo con temperatura di 13,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744561.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: un 1.o ufficiale di macchina, patentato; un marinaio, turno 7134. Turno «generale» contratto a compartecipazione: due marinai; un giovane coperta; due mozzi coperta; un ingrassatore; un fuochista; un giovane macchina.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 37-2[illegible]
Staz. Autolinee tel. 36-[illegible]
Staz. Centrale tel. 36-[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 15
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 16.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/87

OGGI SI RISOLVERA' LA SINGOLARE SCOMMESSA

Sconfitto dal podista gardesano uno degli sfidanti in bicicletta

E' rimasto però l'altro a controllare la marcia del benzinaio Mezzo milione in palio - L'arrivo nel pomeriggio in piazza Unità

Vincenzo Orioli, il benzinaro di Padenghe del Garda che dovrà per scommessa raggiungere a piedi Trieste oggi entro la mezzanotte, è giunto ieri a Latisana, cioè a circa 70 chilometri dal traguardo finale.

In nemmeno ventiquattr'ore dunque, con due semitappe, lo Orioli è riuscito a compiere circa 100 chilometri. Tale risultato ha scoraggiato uno dei due scommettitori, che in bicicletta seguono il giovane podista. Infatti, il macellaio Giovanni Dorelli ha, ieri mattina, abbandonato il «controllo» rientrando in auto a Padenghe, mentre il boscaiolo Angelo Saletti è deciso a non mollare, anche se pedala con qualche difficoltà.

Dopo una particolare colazione, verso le 14 di ieri, il giovane benzinaro si è ritirato in una stanza d'albergo a Latisana per poter riposare alcune ore, controllato però a vista dal Saletti.

L'Orioli ha espresso l'intenzione di riprendere la marcia a tarda sera, per compiere almeno altri 20 chilometri di marcia di avvicinamento. Egli dovrebbe quindi giungere a Trieste nel pomeriggio di oggi, dopo un ultimo balzo di 50 chilometri.

L'Orioli ha dunque la vittoria a portata di mano, salvo, come quanto meno pensa il boscaiolo Saletti, una possibile crisi che dovesse coglierlo agli ultimi chilometri.

Intanto a Padenghe del Garda non si parla altro che della singolare sfida, mentre non pochi sono coloro che fanno la spola tra il centro gardesano e la Statale triestina, dove il giovane benzinaro sta marciando per vincere la scommessa, sulla quale, si dice, giocano puntate per mezzo milione di lire.

Sconfortato, il macellaio che ha abbandonato il «controllo» così dice: «Abbiamo sbagliato, perchè non si è tenuto conto delle doti di recupero che può avere un giovane di 23 anni. L'ho detto ieri al Saletti, il mio socio, che l'Orioli è partito da Padenghe con il passaporto in tasca. Quello non si ferma a Trieste».

In piazza dell'Unità oggi dovrebbe convenire mezza Padenghe per far festa al macellaio e il boscaiolo dovranno pagare la scommessa perduta.

PRESIEDERA' ALLE OPERAZIONI DI SCRUTINIO

Costituito dai magistrati l'ufficio elettorale regionale

Sono stati costituiti ieri, come prescrive il «calendario» degli adempimenti burocratico-organizzativi previsti dalle legge elettorale regionale, l'Ufficio centrale regionale e l'Ufficio centrale circoscrizionale; si tratta di organismi, formati da magistrati, il cui compito è di presiedere alla regolarità delle operazioni connesse con il voto del 26 maggio, data fissata per il rinnovo del Consiglio regionale.

Presso la Corte d'Appello di Trieste è stato costituito l'Ufficio centrale regionale, dove confluiranno — fra l'altro — i «resti» ottenuti dai vari partiti in lizza nell'ambito regionale, per il ricupero dei consiglieri non eletti in prima istanza, che abbiano cioè conseguito meno di 20 mila voti ciascuno. L'Ufficio risulta così formato: presidente il dott. Eugenio Zumin, magistrato di Cassazione (supplente, il dott. Massimo Severino); componenti effettivi i magistrati Pietro Marsi, Mario Cariglia, Benno Boschini e Giovanni Vitullo (supplenti, Mario Adelmann-Della Nave e Sebastiano Cossu); segretario Rodolfo Acconcia (supplenti Rodolfo Pasquali, Paolo Vascon e Guido Sbrizzai).

Presso i Tribunali, nella cui giurisdizione vi sono i cinque Comuni capoluogo di circoscrizione, sono stati costituiti inoltre gli Uffici centrali circoscrizionali, i quali avranno il compito, principalmente, di vagliare la regolarità nella presentazione delle liste dei candidati. Quello istituito presso il Tribunale di Trieste risulta così formato: presidente il dott. Luigi Giannuzzi, Presidente del nostro Tribunale (supplente Silvano Lugnani); componenti i magistrati Francesco Ligabue e Italo Visalli (supplenti Sergio Serbo e Gaspare Salerno); segretario Francesco Neri (supplenti Bruno Maniacco e Furio De Vecchi).

Tale adempimento è stato assolto, come prescrive la legge, a due giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di convocazione dei comizi, emesso dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Stamane alle ore 8, terzo giorno dalla pubblicazione di quel decreto, inizierà il termine per il deposito, presso la cancelleria della Corte d'Appello di Trieste, dei contrassegni di lista, cioè dei «simboli» dei partiti che intendono partecipare alle elezioni regionali.

Tutti i partiti sono frattanto impegnati nella raccolta delle firme per la presentazione dei candidati, che non poteva essere eseguita contemporaneamente a quella per la presentazione dei candidati alla Camera ed al Senato(come hanno invece fatto molti partiti che ora fanno appello ai sottoscrittori per far loro ripetere le firme già raccolte), cioè prima che venisse emesso il decreto che fissa ufficialmente la data delle elezioni, il quale è stato pubblicato appena tre giorni fa. Le firme raccolte finora da qualche partito per i candidati al Consiglio regionale non sono perciò valide. Da qui una certa difficoltà nella sottoscrizione delle liste, le quali potranno essere presentate già il prossimo venerdì, a soli dieci giorni cioè dalla pubblicazione del decreto che fissa la data ufficiale della consultazione.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
Oggi parleranno:
Ore 12 — Piazza Venezia (Pescheria)
Avv. Sergio Trauner
Ore 12 — Piazza S. Giacomo
Avv. Daniele Morpurgo
Ore 19.15
Via Zorutti - Via Lorenzetti
Romolo Massalin

Giro dell'Umbria 25-28 aprile

L'U.T.A.T. effettua in occasione delle prossime festività un'interessante gita in UMBRIA particolarmente attraente nell'attuale stagione.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani, 11 - Gall. Protti, 2.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Domani sabato, alle ore 18.45 al Cinema Grattacielo
l'On. Flaminio PICCOLI



aprirà la campagna elettorale
PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

1 ELICA
CARNITI
MOTORI FUORIBORDO MARINI
HP 3 - 4 - 8 - 12 - 18 - 22 28 - 35 - 45 - 55
CANOTTI SPORTYAK
a remi o motore 3 HP
LIRE 49.500 ff
2 RUOTE
Lambretta INNOCENTI
MOTOVEICOLI
CICLOMOTORE «39»
CICLOMOTORE 48 SX
J 50 - 125 M 4
125 - 150 - 200 Special
3 RUOTE
Lambro
MOTOFURGONCINI
«500» kg. di portata
«550» kg. di portata
(motore esterno alla cabina)
4 RUOTE
INNOCENTI
AUTOMOBILI
MINI MINOR
MINI COOPER
MINI «T»
«J 4» — «J 4 S»
«J M 3 - S» — «A 40 S»
INNOCENTI COUPE'
FILOTECNICA GIULIANA - Via P. Reti 2 (già via Imbriani 16) - Telef. 36-613
Assistenza - Ricambi: via F. Severo 42/48 - Tel. 764248 - 764249

INAUGURATO IL CONVEGNO NELL'ANNO DEL CINQUANTENARIO

VALIDA «PRESENZA» DI TRIESTE NEI PROGRESSI DELLA MEDICINA

Le conquiste e i nomi più significativi ricordati nella dotta prolusione tenuta dal prof. Loris Premuda - Commosso ricordo del primario Robba

I medici giuliani che svolgono la loro attività nelle altre città d'Italia e all'estero si sono ritrovati, ieri, a distanza di tanti anni, all'insegna soprattutto dell'amore per questa terra. Si sono ritrovati nel quadro del secondo convegno, inaugurato nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, presenti le autorità e quattrocento partecipanti, ai quali ha rivolto il suo caloroso benvenuto il presidente dell'Associazione medica triestina — promotrice del simposio — prof. Enrico Tagliaferro, che ha sottolineato il significato del convegno: un raduno di studio e di scienza (il nutrito programma delle tavole rotonde ne fa fede e dimostra come davvero continui a essere il contributo di queste terre allo sviluppo della scienza medica italiana), ma anche la prova di un indistruttibile legame sentimentale e spirituale, che a Trieste si rinnova nel cinquantesimo anniversario di una fausta ricorrenza. E la loro fede — ha affermato Tagliaferro — alla madre comune dimostra la riaffermazione della loro speranza, che è una certezza nella giustizia.

Il particolare significato che il convegno si svolga nel cinquantenario della Redenzione è stato sottolineato pure dal Rettore prof. Origone, il quale ha detto che «tutti noi, e l'Univer-



(«Giornalfoto»)

Parla il prof. Loris Premuda

sità in particolare, sentiamo il commovato incontro tra il valore dello spirito e del sentimento, la perenne vitalità di Trieste, fra le molte vite dell'Italia che è sempre stata tra le più vive.

Il benvenuto a nome dell'amministrazione ospedaliera è stato portato dal presidente avv. Ruggera: è un momento — ha detto — in cui l'ospedale si trasforma nelle attrezzature e nei suoi ambienti, e accoglie anche i suoi partì universitari.

Un incontro gradito, che dimostra per tutti un lieto ritrovarsi: così è stato definito il progresso dal preside della Facoltà di medicina e chirurgia, prof. Zatti, che ha posto in luce l'importanza e la viva attualità della nuova branca universitaria.

Di particolare rilievo la rievocazione della figura del primario prof. Giorgio Robba, l'organizzatore del primo convegno, per parte del prof. Marcello Donel, il quale ha avuto accenti sinceri e commossi ricordando l'insigne medico «esile e fragile fisicamente ma indomito per volontà, i cui contributi a più riprese hanno scosso questa terra tormentata.



(«Giornalfoto»)

Il presidente prof. Tagliaferro rivolge il suo caloroso saluto ai congressisti. Gli sono ai lati (da sinistra), il medico provinciale, Scerrino, l'assessore regionale alla sanità, Nardini, il presidente degli OO.RR., Morgera, il Rettore Origone e il preside della Facoltà di medicina, Zatti

podistriano, elargiva l'immenso tesoro del suo pensiero medico e biologico prettamente sperimentale nell'Università di Padova, conservando sempre nel cuore la nostalgia della terra di origine». Rilevato che questo convegno, a ventidue anni di distanza dal primo, trova la città ben diversa, e fatto cenno alla Facoltà di medicina alla Università, l'assessore Nardini ha posto in risalto l'importanza dell'assise «multidisciplinare» da un punto di vista medico-scientifico e da un punto di vista sociale, dichiarandosi quindi certo che tale incontro riuscirà fertile e generoso di informazioni sia al livello tecnico sia al livello del pubblico amministratore.

Precisa, appassionata e brillante si è svolta la prolusione ufficiale del direttore l'Istituto di storia della medicina alla Università di Padova, prof. Loris Premuda, sul contributo scientifico dei medici triestini nell'ultimo secolo. E' stata, la sua, una carrellata commossa e documentata di fatti, di episodi, di nomi: tanti nomi, chè solo ricordarne uno si farebbe, inevitabilmente, torto agli altri. Ma tutti di rilievo, tutti dalle tracce profonde, nei più disparati settori della scienza del corpo umano. Arditi ricercatori, abili chirurghi, valorosi internisti, esperti resezionisti: non bisogna dimenticare, inoltre, che Trieste è stata il focolaio di diffusione della psicoanalisi in Italia, e può vantare, anche, una tradizione ostetrico-ginecologica invidiabile, che a tutt'oggi si mantiene. Ed è stata altresì la culla dell'urologia italiana. E' interessante, inoltre, registrare che le facoltà mediche italiane anche negli ultimi decenni hanno attinto non poco dalle forze vive, dagli ingegni giuliani.

Ma se al di fuori della città — ha proseguito il prof. Premuda — il nome di Trieste è stato tenuto alto con dignità e prestigio, i colleghi, rimasti nel luogo natio, non hanno certo riposato. Più spesso, anzi, si sono trovati a combattere su posizioni particolarmente difficili e delicate a causa delle ragioni storico-politiche, che a più riprese hanno scosso questa terra tormentata.

Nella lotta antitubercolare, Trieste ha scritto pagine indimenticabili: in una città come la nostra, con pesanti primati in tema di diffusione tubercolare, la campagna è stata accanita; e la lotta contro la distrofia muscolare è ormai apertissima. Ricordate, tra l'altro, la riorganizzazione ospedaliera e l'attività dell'Associazione medica triestina, il prof. Premuda ha detto come non vi sia dubbio che la nascita, pur se recente, della facoltà medica costituirà entro breve tempo uno tra i fermenti, maggiormente responsabili, di ulteriori progressi. Sarà necessario il ritrovamento di una nuova coesione: l'elemento triestino tradizionale dovrà inserirsi nel nuovo contesto universitario. E' augurabile che il processo abbia una sua reversibilità, e pertanto la gloriosa storia della medicina triestina non debba subire scosse o detrimento alcuno.

L'illustre oratore ha concluso ricordando con orgoglio le parole di Scipio Slataper: «Noi vogliamo bene a Trieste per l'anima in tormento che ci ha dato. Essa ci strappa dai nostri piccoli dolori, e ci fa suoi, ci fa fratelli di tutte le patrie combattute. Essa ci ha tirato su per la lotta e il dovere».

Prima di essere ricevuti dal Sindaco Spaccini al Museo Revoltella, i partecipanti al convegno medico giuliano hanno voluto deporre cone d'alloro alle lapidi che ricordano i medici triestini caduti in guerra, al busto di Santorio Santorio (inaugurato nella biblioteca del Maggiore nell'assise del 1946) e al monumento ai Caduti a San Giusto. I lavori del congresso si protrarranno fino a tutto domani, con una serie di tavole rotonde comprendenti i più attuali temi della medicina.

A POCHI MESI DAL «COLPO» IN PIENO GIORNO

GIOCO DI PRESTIGIO IN UNA GIOIELLERIA

Rubato con destrezza un mazzo di bracciali d'oro

La gioielleria di via delle Torri 2, di proprietà di Francesco Gerbi, torna un'altra volta alla ribalta della cronaca: è la seconda volta, infatti, nel giro di pochi mesi, che il centralissimo negozio di oreficeria viene preso di mira dai ladri. Dopo il «colpo» clamoroso di un milione e mezzo compiuto in pieno giorno da ladri che ancora vengono ricercati dalla polizia, ecco or un altro furto. Questa volta non si tratta però di un'azione di scassinatori, ma piuttosto di una specie di gioco di prestigio: l'autore è riuscito infatti con una rapidità incredibile a impossessarsi di un mazzo di bracciali d'oro e fuggire prima che la commessa del negozio se ne accorgesse.

Il «furto con destrezza», come viene rubricato dalla polizia, è stato commesso verso le 11 del mattino. Nella gioielleria erano entrate alcune persone, e una di esse, uno straniero (a quanto pare si tratta di uno jugoslavo), aveva mostrato particolare interesse per alcuni bracciali. La commessa aveva depositato sul banco di vendita alcuni «plateau» con preziosi e si era quindi girata per prenderne degli altri. Quell'attimo è bastato; l'abile straniero ha infilato in una tasca della sua giacca un mazzetto dei bracciali che erano sul banco e si è allontanato rapidamente.

Il titolare della gioielleria, Francesco Gerbi, ha denunciato il furto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dichiarando di aver subito un danno di 150 mila lire. Gli agenti della Squadra di Polizia giudiziaria stanno indagando sul caso.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi tavola rotonda sull'inquinamento dell'aria

L'annunciata tavola rotonda nel corso della quale sarà discussa «La nuova legge italiana sull'inquinamento atmosferico si svolgerà oggi, con inizio alle 18.45 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Saranno relatori l'avv. Beniamino Antonini, presidente della Camera penale, l'Ufficiale sanitario del Comune dott. Aldo Fabiani e il dott. ing. Marino Tassinari, libero professionista, esperto in materia. Introdurrà i relatori all'uditorio e fungerà da moderatore nel successivo dibattito il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici. L'ingresso è libero.

Congresso delle ostetriche

Il Collegio delle ostetriche informa che sarà tenuto a Perugia il XVIII congresso nazionale delle ostetriche nei giorni dal 20 al 23 aprile. Il tema generale è: «L'adeguamento dei compiti dell'ostetrica nelle prospettive dei servizi sanitari in Italia».

SEI PERSONAGGI IN CERCA... DI UN ALIBI

Rivissuta la diabolica notte di un anno fa ai Campi Elisi

In Tribunale la clamorosa operazione anti-contrabbando Una comica telefonata a Genova - Le richieste del P.M.

Un'operazione anticontrabbando, che ebbe punte drammatiche e quasi romanzesche, rivive davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici «a latere» dott. Ligabue e dott. Pispisa, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Loi, davanti al quale compaiono l'autista Fulvio Valenti, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 139, il meccanico Riccardo Mininel, di 46 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 27, l'elettricista Mario Lissiak, di 28 anni, abitante in via Frausin 8, l'impresario edile Pietro Micheli detto «il genovese», di 38 anni, abitante in via del Fico 3, l'autista Giacomo Villa, di 45 anni, residente a Genova in piazza Cavuor 13, e il commerciante Giovanni Orrano, di 21 anni, abitante in via Valdirivo 25.

Per chiarire i singoli capi di imputazione è necessario riassumere il fatto, anzi la convulsa notte del 23 aprile dello scorso anno, quando agenti e sottufficiali della Tributaria s'appostarono nei pressi del «bunker» che s'apre in viale dei Campi Elisi, nei pressi del capolinea dei tram, e si allunga per circa 400 metri, mentre altri furono sguinzagliati in più punti della città.

Gli inquirenti avevano avuto sentore che stava per compiersi una grossa operazione di contrabbando, e l'appostamento diede i suoi risultati intorno alle 2, quando nei pressi del «bunker» s'arrestò un furgone «Volkswagen», targato TS 5302, e poco dopo sopraggiunse la Fiat 500, targata 55869: nel primo veicolo si sarebbero trovati, secondo l'accusa, il Micheli, il Valenti, il Lissiak, che avevano con sè 280 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando; sulla vettura, invece, avrebbero viaggiato il Mininel e un'altra persona.

Il Lissiak e il Micheli avrebbero opposto dura resistenza agli uomini della Tributaria, costringendoli a sparare alcuni colpi in aria, mentre il Valenti sarebbe rimasto immobile e il Mininel e lo sconosciuto si sarebbero eclissati.

Nella vicenda si inserisce poi la «Giulia 1300», targata GE 298228, guidata dal Villa e con a bordo due sconosciuti, che gli inquirenti avrebbero tenuto d'occhio già durante la giornata. Allorchè la veloce auto rispuntò, i finanzieri la inseguirono con la loro «Giulietta» e, alla Rotonda del Boschetto, la caccia ebbe momenti drammatici: la vettura degli inseguitori tamponò la macchina dei fuggitivi e uscì di strada. Di questa circostanza, il conducente della «Giulia» approfittò per eclissarsi e fu rintracciato successivamente a Genova.

E le sigarette? Erano state sbarcate al largo di Punta Salvore dalla nave greca «Alexandra I» e poi, presumibilmente, su conotti di gomma, trasportate a Trieste e caricate sul furgone. Il comandante della unità confermò alla Tributaria l'avvenuto sbarco in acque extra-territoriali e, di conseguenza, nessuno potè muovergli la benchè minima obiezione.

Questo, per sommi capi, l'episodio, nel quale si inseriscono fatterelli marginali ma indicativi. Se non altro per il ruolo che il caso può talvolta giocare nelle umane vicende: come ad esempio la telefonata — intercettata — fata dal Micheli si Villa a Genova. Senonchè, invece di parlare con lui, parlò con la moglie di un suo omonimo, un capitano degli alpini, pregandola di avvertire il marito «che non conveniva partire perchè il mare era brutto». Alle domande dell'allibita signora, «il genovese» fu anche più eloquente: le disse chiaro e tondo «che suo marito evidentemente non la teneva al corrente dei loro affari».

La movimentata notte d'aprile, interpretata in chiave di Codice penale, si trasformò per i sei in un'imputazione collettiva di contrabbando pluriaggravato e di evasione all'IGE, per il Mininel, il Valenti, il Lissiak e il Micheli anche di resistenza, per il Villa di resistenza a pubblico ufficiale e per velocità non consentita in centro abitato, e inoltre per il Lissiak di detenzione di materiale, chiamiamolo, audace: gli furono trovate addosso una trentina di fotografie pornografiche.

Il dibattimento inconmincia con lo schieramento dei patroni: Valenti e Mininel: avv. Ghezzi; Lissiak: avv. Pierpaolo Poilluci; Micheli: avv. Annoscia; Villa: avv. Baccino del Foro di Genova e avv. Pierpaolo Poillucci; Orrano: avv. Fischer.

Premettiamo che tuti gli imputati negano di avere partecipato al contrabbando, così come negano di conoscersi: tutto al più s'erano visti per strada.

Valenti: «Con il contrabbando non c'entro».

Presidente: «Ma allora perchè fuggì?».

Imputato: «Non sono fuggito, ma mi sono spaventato per quei borghesi con le pistole in pugno».

P.M.: «Lei, scusi, dove abita e cosa faceva a quell'ora nello stretto budello che conduce al „bunker"?».

Imputato: «Abito in via dell'Istria 139. Quella sera avevo bevuto un po'...».

Riccardo Mininel non vorrebbe rispondere anche perchè ha scritto un memoriale — ma ormai, oggi, chi è che non li scrive? — che insiste per far accogliere sino a che lo accontentano. «Non ho mai conosciuto gli attuali imputati — dice —, l'auto l'avevo posteggiata a cento metri da casa mia. Escludo che un finanziere m'abbia riconosciuto; è tutto sbagliato».

Presidente: «Tutti quelli che sentiamo qui ogni giorno ci vengono a dire che gli inquirenti sbagliano...».

Mario Lissiak: «Orrano, nella cui ditta lavoravo, mi ordinò di andar a prendere il furgone in via Giustinelli in quanto all'indomani avrei dovuto fare un carico di pesce. Lasciai il furgone in via Veronese e non so poi come sia finito in viale Campi Elisi».

Presidente: «Questa è l'ennesima versione. Sembra strano, ma a tutti gli imputati quella notte rubarono l'auto, come se fosse avvenuta una congiura di ladri...».

Lissiak: «Ma 'sta roba qua xe scrita nel verbal...».

Micheli: «La Finanza prese un abbaglio. Quella notte non ero là. Non conosco nessuno di costoro, il Villa non l'ho mai sentito nominare».

Presidente: «Eppure a casa sua è stato trovato un biglietto che avrebbe dovuto essergli letto nel caso avesse telefonato».

Micheli: «Il biglietto era per due amici di Genova che dovevano venire in gita a Trieste».

Presidente: «Conosce Giuseppe Moro?». (A suo tempo rese una deposizione in cui narrò di un già lontano progetto di contrabbando).

Micheli: «Sì... vagamente...».

P. M.: «Ma come "vagamente", se siete stati coimputati in un processo per contrabbando?».

Giacomo Villa: «Venni qui per accompagnare certi Pasquale e Franco, di cui non ricordo il cognome, i quali dovevano comperare dei colori. Fuggii perchè temevo che gli inseguitori fossero o vigili urbani o malintenzionati».

Giovanni Orrano: «Il Lissiak mi chiese di poter usare il furgone per trasportare due bauli di biancheria». Precisa poi che il Moro lavorò alle dipendenze di suo padre ma fu licenziato per comportamento scorretto.

Incomincia ora la lunga sfilata dei testi ma le deposizioni degne di un certo interesse sono quelle del maresciallo Fulco, che coordinò l'operazione e interrogò protagonisti e comprimari, e dei suoi collaboratori Orso, Ravaglia, Barbato, Piazza, Mulargia, Ricupero, Pezzato, Felicini e Asta. Sono ormai le 13.30 e il processo viene rinviato alle 17.

L'udienza pomeridiana incomincia con la deposizione di Giuseppe Moro: è detenuto e deve ancora scontare 400 giorni di reclusione per una conversione di pena pecuniaria che gli fu inflitta per un contrabbando assieme al defunto Piccioni. Conferma che anni prima il Micheli, l'Orrano e il Lissiak gli fecero una proposta per un traffico ma poi non se ne fece nulla.

Per ultima depone Margherita Scattolini, la convivente del Micheli.

Il P. M. pronuncia quindi la sua lunga e documentata requisitoria e la disamina in fatto e diritto della «diabolica notte d'aprile». Concludendo, il dott. Ballarini chiede che l'Orrano venga prosciolto con la formula dubbia; al Valenti e al Micheli siano inflitti complessivamente tre anni un mese e 15 giorni di reclusione e quattro milioni e mezzo di lire di multa; al Mininel, tre anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione e quattro milioni e mezzo di lire di multa; al Villa tre anni, un mese e 15 giorni di reclusione, quattro milioni e mezzo di lire di multa e 12 mila lire di ammenda e venga prosciolto dall'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale perchè il fatto non costituisce reato; e al Lissiak tre anni, due mesi e 20 giorni di reclusione e un milione 321 mila lire di multa.

La parola è ora alla difesa, e per primo parla l'avv. Baccino, il quale perora per il Villa la assoluzione con formula dubbia e in via subordinata l'esclusione di tutte le aggravanti e il minimo della pena.

Per il Valenti, l'avv. Ghezzi chiede l'assoluzione perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato, e per il Mininel il proscioglimento per insufficienza di prove.

Mancano pochi minuti alle 20, e l'udienza viene sospesa e rinviata alle 16.30 di oggi: parleranno ancora i difensori e, salvo repliche, in serata dovrebbe esserci la sentenza.

Lo sciopero indetto dalle Confederazioni nazionali del Vetro prosegue alla «Vetrobel» fino a domattina. La CISNAL-Vetro di Trieste ha indirizzato un ordine del giorno ai relativi organi nazionali nel quale si richiede un inasprimento della lotta sindacale per il raggiungimento di quanto richiesto dai lavoratori.

SEGNALAZIONI

Conciliare «necesse»?

«Il 6 aprile, verso le 15.40, mentre guidavo la mia autovettura, targata TS 78183, viaggiante regolarmente sulla destra ed a velocità moderata, in direzione di Gorizia, sulla S.S. 55, e precisamente davanti alla Casermetta della G.d.F., venni invitato a fermarmi da una pattuglia della Guardia di Finanza.

«Aderii alla richiesta di presentare la patente ed il libretto di circolazione. A questo punto, con mia grande sorpresa, il finanziere mi contestava un'infrazione al C.d.S., e precisamente all'articolo 111, in quanto all'atto dell'adempimento dell'obbligo di fermare la macchina, non avevo segnalato con l'indicatore di direzione l'arresto del veicolo.

«Mi permisi far presente ai componenti la pattuglia, che non mettevo in discussione le disposizioni dell'articolo 111 del C.d.S., ma che nella fattispecie la posizione del finanziere stesso e la segnalazione con la paletta costituiva già di per sè un'efficiente segnalazione per eventuali terzi conducenti.

«Di fronte all'intransigente presa di posizione del finanziere, conciliai, pagando l'importo di lire 1000 (bolletta serie A n. 0291507 del Comando G.d.F. Brigata Frontiera) facendo però presente che la contravvenzione era, a mio giudizio, "tirata per i capelli".

«Gradirei avere una precisazione da parte dell'autorità competente, in merito agli obblighi dei conducenti, in casi del genere, e ringrazio anticipatamente dell'ospitalità che sono certo vorrete concedermi in questa utile e simpatica rubrica, porgendo i più cordiali saluti. Vittorio Madrizz».

C'è bisogno di molta severità — siamo tutti d'accordo, crediamo — per reprimere i troppi abusi, le troppe imprudenze di automobilisti spericolati che hanno tante volte conseguenze tragiche: ma quando si applica con rigore norme che il Codice fissa in linea generale non potendo ipotizzare anche situazioni analoghe a quelle descritte dal lettore, ebbene, in questi casi, dagli automobilisti si pretende forse un po' troppo. E' solo una nostra opinione: peccato che non sia stata l'opinione anche del finanziere che ha applicato l'articolo 111.

La Villesse - Gorizia

«Ho letto con molto interesse quanto è stato pubblicato sulla costruzione del raccordo Villesse-Gorizia e purtroppo devo constatare che mentre nelle altre zone d'Italia i progetti si trasformano rapidamente in realtà, quelli per Trieste rimangono sempre tali o vengono realizzati dopo infiniti anni, quando molto spesso sono superati oppure le realizzazioni tempestive hanno già permanentemente accaparrati i vantaggi economici.

«L'ultimo esempio è il raccordo Villesse-Gorizia progettato, approvato e finanziato veramente a tempo di primato, mentre per l'autostrada Tarvisio-Trieste si continua a... confidare, auspicare, eccetera.

«Mentre noi continuiamo ad "auspicare", Amburgo, anche in grazia di un regime tariffario preferenziale, mai richiesto e adottato dal Governo italiano per Trieste, continua ad acquistare la gran parte del movimento di merci dal centro-Europa ed anche Fiume si potenzia sempre più e con molta probabilità riuscirà a realizzare il collegamento autostradale con l'Austria ben prima di Trieste.

«Per concludere questa prima parte, mentre ci si limita a constatare "la vocazione centro-Europa" di Trieste, poco o nulla è stato fatto perchè essa diventi una realtà operante.

«Ma c'è di peggio. Mentre si riafferma, magari in pura linea teorica, la funzione centroeuropeista di Trieste, le si nega anche programmaticamente una validità commerciale per l'Europa orientale. A prescindere che i due problemi non vanno confusi, il voler scientemente limitare una delle funzioni di Trieste mi sembra, in tutta sincerità, mostruoso.

«Ed indubbiamente la realizzazione della Villesse-Gorizia con continuazione autostradale in territorio jugoslavo, senza che si realizzi, almeno contemporaneamente, un'analoga arteria attraverso Trieste, porterà ad un ulteriore declassamento dei traffici triestini, tvi compresi quelli di piccolo commercio e di dettaglio, che rappresentano per Trieste un flusso non rinunciabile.

«Ultima considerazione, che riguarda il turismo. Con la realizzazione della Villesse-Gorizia ed oltre è indubbio che il flusso turistico dall'Italia alla Jugoslavia e viceversa non transiterà più per Trieste, ma per Gorizia. Ma mentre Trieste rappresenta un richiamo e i turisti sono indotti ad effettuarvi una sosta, anche se breve, ciò non avverrà, con molta probabilità, per Gorizia. Quindi vi sarà un danno per Trieste senza una contropartita adeguata per il capoluogo isontino.

«Mi domando se gli organi competenti hanno riflettuto su questi problemi, oppure veramente si vuole che Trieste ritorni il piccolo borgo del periodo pre-teresiano? Seboflex, via Mazzini 53».

Lotta contro i ratti

In merito alla segnalazione «Ratti in una scuola» pubblicata il 7 marzo, l'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente:

«Lo Stabilimento di disinfezione dipendente dall'Amministrazione comunale ha provveduto, a ripetute riprese, alla lotta antiratti con i mezzi a disposizione. Di recente, su segnalazione del direttore della scuola "Duca d'Aosta", furono poste ancora delle esche avvelenate in diversi punti, internamente ed esternamente alla scuola. Periodicamente, come di consueto, verranno ripetuti i controlli e la posa di altre esche avvelenate.

«E' inoltre da notare che sono in corso lavori di fognatura nelle vie Vespucci e Veronese e che, durante l'esecuzione di tali lavori, si verifica, purtroppo, una sempre maggior presenza di ratti nei dintorni».

Controversie sugli affitti: una precisazione

Ringraziamo il lettore Giuliano Grassi il quale ci segnala cortesemente, a proposito della notizia «Affidate ad una commissione le controversie sugli affitti», pubblicata il 13 aprile, un errore di interpretazione dell'ultima legge sui fitti. In essa era detto che il reddito imponibile inferiore ai 2 milioni e mezzo, per i contratti anteriori al marzo 1947, e ai 3 milioni, per quelli posteriori a tale data, è un requisito sufficiente, previsto dalla legge, per ottenere la proroga del blocco del contratto, e rispettivamente del canone, fino al 30 giugno 1969.

La legge invece stabilisce esattamente il contrario, e cioè: qualora, dal rapporto abitanti-vani, risulti un indice di affollamento uguale o superiore ad uno (e non solo superiore come è stato detto), quando in altre parole il numero dei vani abitabili sia uguale o inferiore al numero degli abitanti, il locatore può comunque ottenere lo sblocco del contratto, o del canone, se l'imponibile iscritto per il 1967, per la complementare, supera rispettivamente i 2 milioni e mezzo oppure i 3 milioni di lire.

LE ORE DELLA CITTA'

«Vita sociale»

E' uscito il nuovo numero di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della Regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo contiene articoli di Antonio Tripani sul bilancio della Regione, di Ermenegildo Nardini sul problema sanitario dei subnormali, di Doro de Rinaldini sul ritorno delle terre isontine all'Italia, di Nereo Stopper sul piano di sviluppo per Gorizia, di Riccardo Vucusa sul servizio sociale negli enti locali, di Antonio Romani sul centro di cinematografia sociale, di Marcello Fraulini sulla poesia di Vladimiro Miletti. Il numero riporta inoltre una relazione sui discorsi celebrativi del quinto anniversario della promulgazione dello statuto regionale, un resoconto dell'intervento del dott. Giacometti al Circolo della stampa sullo sviluppo del turismo nella Regione e un articolo sulla prossima edizione della Fiera di Trieste. Completano il fascicolo le cronache sociali e una breve esposizione sulle conferenze tenute dal Sindaco ing. Spaccini, dall'ing. Guicciardi, dal prof. Resta di Trieste, dall'avv. Candolini e dal prof. Engiaro di Udine.

Le giovani à la page

troveranno la loro confezione «prêt à porter» facile da portare, da *Ricky*, via Battisti 2.

Il bagno Excelsior...

...di Barcola saluta domani, sabato, l'estate: lo stabilimento di viale Miramare 54 (tel. 29309), più inghirlandato di fiori che mai, inaugura ufficialmente la nuova stagione balneare con migliorata veste, potenziati servizi e nuovi impianti.

Mostra fotografica

Sabato, alle 19, nella galleria di arte dell'ENDAS, di via Zudecche n. 1, verrà inaugurata la mostra fotografica organizzata dal Gruppo femminile. La giuria, composta da fotografi e artisti cittadini, premierà le migliori opere presentate.

Al Club cinematografico

Questa sera alle 21, nel padiglione ARAC del Giardino pubblico, la riunione settimanale del Club cinematografico triestino sarà imperniata sulla proiezione di film realizzati dal socio Sergio Antonaz. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda, «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17.

Anita De Rosa

per facilitare la gentile clientela ha aperto una filiale in via Carducci 17, sempre conservando la centrale in via Donota 4. Confezioni pronte e su misura.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente ad una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La *Ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, è altamente qualificata anche per custodia estiva e riparazioni.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 112 (59-259); limoni 106 (71-129); banane 264 (220-297); mele 77 (24-153); pere 100 (83-118).

Verdura: aglio 850 (800-1000); asparagi 380 (200-750); bietole costa 69 (50-81); bietole locali 120 (70-250); carciofi 20 (15-40); carciofi romani 58 (50-65); cappucci 94 (88-106); cavolfiori 94 (83-141); cicoria 60 (38-100); cipolle 55 (47-71); finocchi 88 (59-106); insalate diverse 131 (63-250); insalatina locale 300 (200-500); patate 44 (41-112); piselli 165 (106-271); pomodoro 411 (356-447); radicchio verde imp. 88 (75-100); radicchio verde loc. 350 (120-800); spinaci imp. 56 (25-75); spinaci loc. 90 (50-130).

Chiusi dalla Questura due locali pubblici

Due locali pubblici di Trieste sono stati chiusi dalla polizia per ordine del Questore dott. Guida. I motivi della chiusura degli esercizi, come anche la durata del provvedimento amministrativo, sono diversi.

Per una trattoria è stata ordinata la chiusura per cinque giorni in quanto nel locale venivano detenuti superalcoolici senza la prescritta licenza. Per un'altra, invece, il provvedimento è stato preso in quanto «lo esercizio era divenuto — come dice la Questura in un comunicato diramato dall'ufficio stampa — abituale ritrovo di persone pregiudicate e pericolose». Per motivi, dunque, «di sicurezza e di moralità pubblica», il Questore ha ordinato la sospensione a tempo indeterminato della licenza di spaccio bevande non alcooliche per il locale sito in via Trento 13, di cui è titolare Carlo Cerovaz.

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di Corso Saba, 6-II, il presidente parlerà sulla «Importanza del misticismo nella vita contemporanea».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hesperus» (finl.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Jebel Sineen» (liban.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Krk» (jug.); mc. «Polluce» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Vassiyoure» (sved.); mn. «Aeneas» (ol.).

PARTENZE: mn. «Krk» (jug.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Hesperus» (finlan.); p.fo «Loredan» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Maya» (liban.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Michele Garofano» (naz.); mn. «Maurice» (liber.); mn. «Marianna» (ell.); mn. «Valparaiso» (naz.); mn. «Silvestrone» (liber.); p.fo «Georgios» (ell.); mn. «Bol» (jug.).

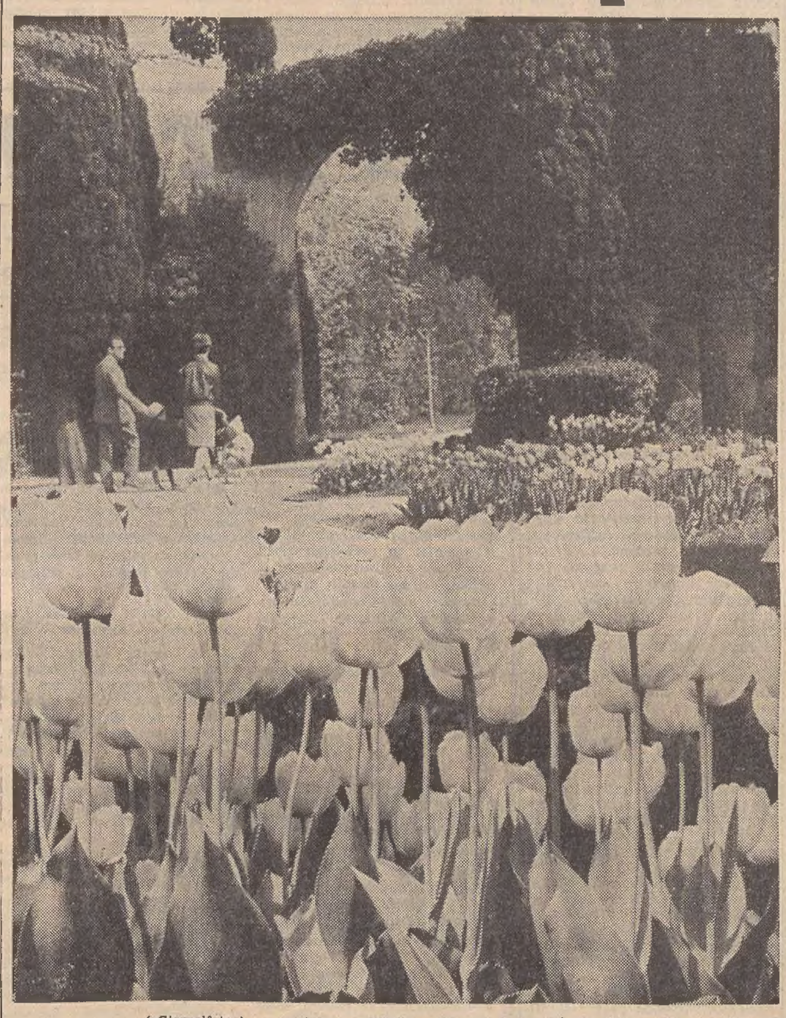
Charter per Londra 16-19 maggio

Dopo il grande successo del primo viaggio aereo a Londra effettuato dall'U.T.A.T. dal 3 al 7 aprile, verrà effettuato un secondo viaggio charter dal 16 al 19 maggio con partenza da Ronchi.

Quota di partecipazione, Lire 75.000, comprendente il viaggio aereo, il soggiorno a Londra in albergo di prima categoria con pensione completa, le visite e le tasse.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani, 11 - Galleria Protti 2.

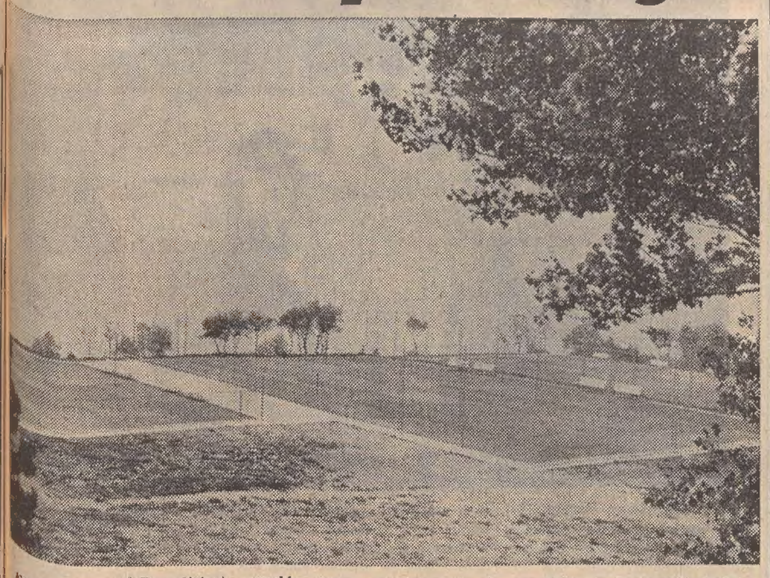
Un mare di tulipani



(«Giornalfoto»)

Un mare di tulipani — venti aiuole per un totale di ventimila piantine — offriranno un meraviglioso policromo saluto ai visitatori della Mostra del fiore che giovedì prossimo aprirà il ciclo delle manifestazioni in cui nell'anno del Cinquantenario la manifestazione è destinata ad articolarsi nell'arco di 194 giorni. Del programma della Mostra si è già parlato, e non mancherà occasione di illustrarlo nei particolari. Per restare al tema dei tulipani, oggi diremo soltanto che alcuni di essi sono una novità assoluta per l'Italia e che una fioritura contemporanea di quaranta varietà di tulipani, tutte diverse e tutte belle, non era ancora stata registrata in Italia: un primato che costituisce un ottimo auspicio per il successo della Mostra. I colori sono i più disparati: vanno dalla malva lillacina al giallo oro precoce, dal rosa tenero al rosso scarlatto, dal carminio al rosso sangue bordato d'argento, dalla porpora al blu lavanda, dal rosa satinato al marrone carico vellutato, dal verde bordato rosa al bianco bordato rosa, all'arancio vivo stelo forte e così via. Cinquemila sono fiori nostrani, gli altri 15 mila sono un dono a Trieste dell'Associated bulb growers di Hillegom, in Olanda. Alcune varietà sono sperimentali, serviranno cioè ai floricoltori della nostra Regione per apprendere i metodi di coltivazione, gli innesti e così via. Significativo è il fatto che l'associazione olandese ha voluto concretare questo omaggio a Trieste in occasione del suo cinquantenario; è quasi un riconoscimento alla vocazione internazionale della città, e al prestigio della Mostra del fiore.

I nuovi campi di Cologna



(«Giornalfoto»)

Abbiamo dedicato ieri un articolo agli impianti sportivi di Cologna, corredandolo di una fotografia del vecchio campo, completamente rimesso a posto. Ed ecco, oggi, in questa fotografia, una visione degli altri nuovi campi che vengono a completare la funzionalità degli impianti stessi: si tratta dei campi per il tennis, la pallacanestro e la pallavolo.

CON LA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI SUL BOLLETTINO

OPERANTI A FINE MESE
NUOVI ORGANISMI REGIONALI

Si tratta dei comitati istituiti con una legge del 1967 recante nuove procedure in materia di opere pubbliche

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei decreti del Presidente Berzanti che istituiscono i comitati regionali per i lavori pubblici, l'agricoltura e foreste, e l'urbanistica, nonchè i comitati provinciali dell'Assessorato dei lavori pubblici, viene fissata la decorrenza dell'entrata in vigore della legge n. 22 del 1967, recante nuove procedure in materia di opere pubbliche.

Con il 27 aprile inizierà quindi ufficialmente l'attività dei nuovi organi ufficiali e quella degli uffici periferici dell'Assessorato dei lavori pubblici. Si apre in altri termini un nuovo periodo nell'amministrazione dei lavori pubblici, assumendo la Regione tutti i compiti che a essa sono stati assegnati dalle norme di attuazione dello Statuto.

Come è noto, infatti, fino a oggi la Regione ha esplicato la sua attività ricorrendo all'ausilio tecnico e tecnico-consultivo del comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche, e degli uffici provinciali del Genio civile, secondo le disposizioni transitorie delle norme di attuazione. Tali funzioni ausiliarie dei predetti uffici dello Stato vengono pertanto a decadere, con la data del 27 aprile, e l'amministrazione regionale di conseguenza opererà nell'intero settore in modo autonomo.

Il problema dei trasferimenti delle funzioni, e conseguentemente dell'organizzazione degli uffici periferici, viene affrontato direttamente dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici, il quale prenderà opportuni contatti, al riguardo, con il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Trieste e gli uffici del Genio civile, per concordare il trasferimento degli atti al fine di rendere meno disagevole possibile, per gli enti locali e per le istituzioni pubbliche, il trapasso che comporta inevitabilmente numerosi e non semplici problemi amministrativi.

E' stato pertanto deciso che fino al giorno 27, a evitare disguidi e inconvenienti amministrativi, la corrispondenza venga inviata per le rispettive competenze all'Assessorato dei lavori pubblici di Trieste e agli uffici statali, così come si è fatto fino a oggi. Dal 27 aprile entreranno in attività i servizi periferici, e quindi gli enti pubblici si rivolgeranno direttamente alle Direzioni provinciali per ogni argomento attinente alle opere pubbliche.

Una circolare esplicativa e orientativa di tutte le procedure verrà inviata in questi giorni a tutti i Comuni e agli altri enti interessati: in essa saranno chiariti tutti i problemi insorti con la nuova normativa stabilita dalla predetta legge.

Borse di studio del Governo belga

Il Ministero degli affari esteri comunica che il Governo belga mette a disposizione di artisti, studenti universitari, laureati, assistenti universitari e ricercatori italiani alcune borse di studio annuali per corsi universitari o di perfezionamento in qualsiasi disciplina presso le università o gli istituti superiori belgi durante l'anno accademico 1968-1969.

Il Governo belga offre inoltre alcune borse di studio estive per corsi di lingua e letteratura francese, di arte e di musica. L'importo delle borse varia da seimila a settemila franchi belgi mensili.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari esteri - Direzione generale delle relazioni culturali - Ufficio V, 00100 Roma, al quale le domande di partecipazione, corredate di tutta la documentazione prescritta, dovranno pervenire entro il 10 maggio 1968.

Premi di profitto a studiosi di botanica

A decorrere dal 1964 vengono assegnati annualmente premi di profitto nello studio della botanica, istituiti con munifica donazione presso la nostra Università. L'assegnazione viene effettuata da una commissione di esperti sotto gli auspici della Facoltà di scienze dell'Università stessa.

I premi sono ogni anno due e indivisibili, di L. 100.000 e 75.000, rispettivamente. La commissione ha la facoltà di conferire anche un premio d'incoraggiamento di lire 25.000 a un concorrente d'età inferiore ai 18 anni che abbia dimostrato meriti eccezionali pur non essendo riuscito vincitore.

Possono partecipare i giovani nati e quelli domiciliati nella regione, i quali — alla data della apertura del concorso — siano iscritti in un pubblico istituto di istruzione di qualsiasi grado, tipo e sede, oppure ne siano usciti da non più di tre anni, senza riguardo alle condizioni, orientamenti ideologici e scientifici, alla cittadinanza, alla nazionalità e al sesso dei concorrenti.

I giovani che desiderassero partecipare al concorso dovranno farne richiesta scritta, indicando: nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e indirizzo (eventualmente telefono); la situazione scolastica potrà essere comprovata da una attestazione di un istituto pubblico d'istruzione. La richiesta di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il 30 aprile 1968 al direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

Le prove d'esame si svolgeranno entro la prima quindicina di maggio; la data precisa e la sede saranno comunicate per lettera ai candidati. Le prove di esame comprendono: a) il riconoscimento diretto di non meno di 10 fra 20 piante o parti caratteristiche di vegetali che appartengono alla nostra flora regionale, alla flora alpina oppure alle più importanti colture della regione; b) la determinazione di almeno 3 su 6 piante vascolari, accompagnata da una breve relazione scritta, nel termine di 3 ore, con il sussidio d'una guida analitica scelta da ciascun concorrente; c) un colloquio sulla morfologia delle piante, particolarmente delle piante vascolari; d) un colloquio sulla tassonomia del regno vegetale.

Manifestazione benefica a favore dei distrofici

Domenica mattina, allo stadio comunale «Grezar» di San Sabba, avrà luogo l'annunciato incontro di calcio fra due formazioni di pugili e giornalisti. La manifestazione ha scopo benefico: il ricavato infatti sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, di cui è presidente nazionale il conte Giorgio Guarnieri.

L'iniziativa ha avuto il pieno appoggio dell'Associazione giuliana della stampa e ha raccolto l'entusiastica adesione di coloro che ne saranno i protagonisti, con in prima fila il campione del mondo Nino Benvenuti, che guiderà la squadra dei pugili, composta dai più bei nomi della boxe giuliana di oggi e di ieri.

La partita avrà inizio alle 11. In precedenza si svolgerà una riunione di atletica leggera femminile. I prezzi dei biglietti di ingresso sono i seguenti: tribune centrali 1000, laterali 500, gradinate 300. Eventuali offerte da parte del pubblico saranno raccolte dai calciatori della Triestina, gentilmente offertisi.

La manifestazione ha già suscitato notevole interesse oltre che a Trieste anche in campo nazionale. La RAI se ne occuperà oggi alle 13.20 con alcune interviste effettuate durante la trasmissione «Ponte Radio», sul Programma nazionale.

Corsi per apprendisti. Fino a domani, 20 aprile, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti possono rivolgersi all'Ufficio del lavoro (via Donota 2-IV).

ORA INSOLITA PER UN VARO

Domani pomeriggio il «Mocenigo» in mare

Medaglia d'oro di Monfalcone all'amm. Michelagnoli

Domani scenderà in mare dagli scali dello stabilimento monfalconese dell'Italcantieri il sommergibile «Mocenigo». Si tratta della quarta unità subacquea da circa 500 tonn. di dislocamento, che viene realizzata per la Marina militare italiana dalla fine della seconda guerra mondiale. Il «Mocenigo» esaurirà anche la serie dei sommergibili della classe «Toti», quattro in tutto, affidati al cantiere navale di Monfalcone. Altro particolare: per la prima volta domani si assisterà ad un varo effettuato nel pomeriggio. La cerimonia del battesimo del mare del sommergibile «Mocenigo» è infatti prevista per le ore 15.30 per ragioni connesse con il moto di marea.

Il «Mocenigo», come gli altri tre sommergibili gemelli, avrà un dislocamento in carico normale dosato di circa 500 tonn., che diventeranno 550 circa in immersione. Lungo circa 46 metri, sarà servito da un equipaggio di 18 uomini ed armato con quattro tubi lanciasiluri. Gli ordigni saranno del tipo filoguidato a testa autocercante. Molteplice ne sarà l'impiego operativo: potrà servire però prevalentemente nella lotta antisommergibili.

Per quanto riguarda le tre precedenti unità subacquee, il «Toti», varato il 12 marzo 1967, è stato consegnato alla Marina militare il 22 gennaio 1968; il «Bagnolini», varato il 26 agosto 1967, sta attualmente effettuando le prove e il «Dandolo», varato il 16 dicembre 1967, è in avanzata fase di allestimento.

Inviti ad assistere al varo sono stati rivolti alle autorità di Governo e militari.

A nome del Sindaco Romani sono stati distribuiti ad autorità e a dirigenti di associazioni, ed enti gli inviti di partecipazione alla cerimonia per la consegna della medaglia d'oro del Comune all'ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli, a testimonianza della sua opera in favore di Monfalcone e dei fraterni legami con la Marina.

L'appuntamento è per domani alle 15.45, cioè dopo il varo del sommergibile «Mocenigo», nella sala del Consiglio in Palazzo municipale.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili i posti di lavoro appresso indicati:

Provincia di Alessandria: imbutitori, rettificatori, salumaio specializzato nella confezione di tutti i salumi, alesatore 1.a cat. per macchine di alta precisione, fresatore di 1.a categoria, rettificatore di 1.a categoria, rettificatore tangenziale, montatori di 1.a categoria per montaggio macchine utensili, montatori 2.a categoria per montaggio di gruppi, piallatore di 1.a categoria per macchine di grandi dimensioni.

Provincia di Cuneo: manovali per fornace laterizi.

Provincia di Vercelli: scalpellini specializzati nell'eseguire cordoni per marciapiede a punta media, tagliatori specializzati ad usare il martello pneumatico.

Provincia di Mantova: operatori meccanici su macchina alettatrice, esperti in collaudi tubi alettati, montatori addetti ai montaggi di boccagli per apparecchi di refrigerazione, saldatori esperti procedimento «Signa» addetti al montaggio di apparecchi refrigeranti, tubisti industriali specializzati per materiali in acciaio al carbonio ed inox da sottoporre a raggi X e con buona conoscenza del disegno, tracciatura e lavorazione di alluminio e rame, aiutanti tubisti manovali specializzati metalmeccanici, saldatori elettrici specializzati per saldatura ad argon da sottoporre a raggi X.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

I donatori di sangue domenica in assemblea

Domenica 21 aprile p. v. con inizio alle ore 9 in prima convocazione ed alle 10 in seconda convocazione, nella sala del Cinema Aurora di via del Bosco 4, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste con il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta; relazione morale; relazione finanziaria; varie.



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina alle ore 9, alla presenza del Provveditore agli studi prof. Angioletti, nel salone della Azienda di soggiorno di Sistiana ha avuto inizio il convegno di studio regionale per i presidi della Scuola media inferiore. Vi sono intervenute le autorità civili e militari della zona, oltre ad una quarantina di presidi della regione Friuli-Venezia Giulia.

Ha aperto i lavori il Provveditore Angioletti, che ha sottolineato l'importanza di questi contatti per far sì che tutta la scuola ne possa risentire un beneficio organizzando in maniera omogenea la scuola alle quali i presidi sono preposti. L'oratore ha ringraziato il Comune di Duino-Aurisina e l'Azienda di soggiorno e turismo, i quali, ben comprendendo l'importanza del convegno, hanno entusiasticamente dato il loro appoggio affinchè questo riesca il più congeniale possibile.

Il Sindaco sig. Legisa ha replicato dicendo che il Comune si ritiene onorato che un così importante consesso abbia scelto la sua sede in Sistiana. Infine il cav. Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno ha porto il suo benvenuto ai convenuti sottolineando che la loro opera è oltremodo importante per il rinnovamento della scuola di cui in questi ultimi tempi si sente l'inderogabile bisogno.

La prima relazione è stata tenuta dal prof. Tampieri dell'Università di Trieste, sul tema «Componenti biopsicologiche del preadolescente». I lavori proseguiranno giornalmente fino al 24 aprile.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pierina Mauri nel trigesimo (19/4), da N. N. 100 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Fabian nel I anniversario, dalla moglie i figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Stefani, nel II anniversario (19/4), dalla moglie Laura 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Aurello Gabrielli nel III anniversario, dalla sorella Maria Baldini e cognato Angelo 2500 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli, 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Bruno Foglam, nel XII anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto dei poveri 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Armida Draghicchio da Fulvio e Graziella Cormio 5000 pro Villaggio del fanciullo, dalla famiglia Parilli 2000 pro «Domus Lucis»; da Emilia, Pia e Girolamo Manzutto 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Zaira Wolf ved. Resi Angelo Carnincich e figli 5000 da Pauli, Fritz Schmidt e figli 5000 pro Centro tumori; da Ondina e Roberto Depah 2000 pro ECA.

In memoria di Amalia Marilungo da Ida e Costantino Giacchetti 2000, dalla famiglia Rauber 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Eliana Brunner da Giorgio e Renata de Favento 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia E. Schwagel 3000 pro Nicole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Attilio Oblath da barone Raffaello de Banfield 10.000, dalla baronessa Marie e barone Alfredo de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Irma Bellich ved. Marcella Benussi 1000 pro chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Livio Crise da G. Bruggeri 3000 pro Istituto «Rittmeyer» (Cassa scolastica).

In memoria della contessa Annetina Ponza di S. Martino da Alberto ed Elsa Gianzmann 30.000 pro Comunità greco-orientale (povere).

In memoria di Luigia Germani da Maria Giacomello 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ermenegilda Pinsoli dalla famiglia Craglietto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Kovatik dai colleghi di Ida Kovatik 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita D'Arrigo da Ada Deluca e Aurelia Battisti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Settimio Sorgo dai conoscenti 5000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Antonio Sandrin da Giovanni Poli 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria del dott. Ciro Lo da Aida e Alberto Velicogna e figli 10.000 pro ECA; da Rita e Pino Stuparich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Tromputi da Bruna e Alberto Hoffer 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica (orfani).

In memoria di Valerio Lupo dal fratello Rando e famiglia 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del cap. Egone Milinari da Ines Dorligo e Livia Mo 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Santina Tuzzi dal nipote Claudio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Oscar de Gioncoli da Hilda e Demetrio Mo 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lia Tamaro da Giovanna Marcovigi 3000 pro Ospedale S. Giuseppe.

In memoria di Giulia Fabbri dall'amico Mario Pian 10.000 pro Cro

Da Giuseppe Badini 5500 pro Istituto Rittmeyer.

FRA UNDICI SALME SUA MADRE SCELSE IL MILITE IGNOTO

Ricordo di Antonio Bergamas caduto nel 1916 sul Cimone

Insegnanti, ex combattenti e mutilati invocano che la sua medaglia d'argento al V.M. venga tramutata in quella d'oro



Ogni regione, nel quadro del riscatto nazionale, ha offerto il proprio contributo di lotta per la liberazione dall'oppressione straniera. La nostra storia è costellata di avvenimenti, di episodi e di figure che, idealmente, illuminano le alterne vicende snodantesi lungo l'itinerario del tempo. Pure la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina hanno partecipato con scrittori, scienziati, uomini di pensiero e d'azione alla battaglia dello spirito per l'unione alla Patria: uomini insigni e oscuri, con il sacrificio della loro vita, la loro fede sentita e proclamata con ardente convinzione.

Ricordare almeno uno di loro ci sembra doveroso in quest'anno in cui ricorre il 50.o anniversario della gloriosa data di Vittorio Veneto. Egli è Antonio Bergamas, nato a Gradisca d'Isonzo, allevato all'amor di patria non disgiunto dalla socialità. Aveva studiato allo Istituto magistrale di Capodistria, vera officina di italianità; dopo avere svolto la propria missione di educatore, allo scoppio della guerra nel 1914, si portò a Udine e con numerosi suoi amici di Trieste, Gorizia, Capodistria, Pola, Fiume e Zara, si arruolò volontario; in breve fu inviato al fronte, come aspirava, assumendo il cognome di Bontempelli, quale irredente, se identificato dagli austriaci in caso di cattura, sarebbe stato impiccato. Prima dell'arruolamento, insegnò per un breve tempo in una scuola elementare di Trastevere, predicando l'italianità di Trieste e della Venezia Giulia. Spiegava ai suoi amici e agli alunni che lo adoravano, che una Nazione privata delle proprie terre più care è come un corpo amputato del cuore. Ispirava la propria azione a Mazzini.

A Trieste aveva lasciato la mamma Maria Bergamas, pure di origine gradiscana. Il giovane maestro cadde come ufficiale sul monte Cimone, al tramonto del 16 giugno 1916; il 27 giugno 1915 scrisse una commovente lettera destinata alla mamma, quasi certo di andare alla morte. Rimase, solo, e morto, tra i cespugli sulla vetta del monte e nessuno potè recuperare il suo corpo.

Il 26 ottobre 1921 toccò a sua madre l'incarico di scegliere ad Aquileia, tra le salme di undici soldati ignoti, quella che il 4 Novembre doveva essere il Milite Ignoto da innalzare all'Altare della Patria. Nell'inginocchiarsi, davanti ad una bara, esclamò: «Figlio, figlio mio!». Poteva credere che il corpo contenuto nell'arca, verso la quale si volse piangendo, fosse il corpo del suo unico figliolo, Antonio.

Alla memoria di Antonio Bergamas venne decretata la Medaglia d'argento al Valor militare.

Da più parti — come risulta da una nostra inchiesta — si invoca che la Medaglia d'argento venga, in questo Cinquantenario, tramutata in quella d'oro al Valor militare. Sarebbe un giusto riconoscimento all'eroe che cadde con la visione di una Italia migliore, alla nostra terra e alla figura di maestro, che riassume in sè quella della larga schiera di educatori della Venezia Giulia, il cui insegnamento è stato ed è una fonte di perenne insegnamento civile.

Insegnanti, ex combattenti e mutilati di guerra della nostra città e provincia ci incitano a richiamare l'attenzione, per la tramutazione della Medaglia di argento in quella d'oro, dei Ministri della Difesa e della Pubblica istruzione, per una eventuale proposta da avanzare al Presidente della Repubblica.

Alberto Ballaben

Seconda edizione di «Radiocaccia alla volpe»

La Sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana ha organizzato per domenica 21 c.m. una manifestazione di «Radiocaccia alla volpe» nella Venezia Giulia.

La singolare competizione, alla sua seconda edizione, consiste essenzialmente nella ricerca e nel ritrovamento, per mezzo di rilevamenti radiogoniometrici effettuati con apparecchiature che in genere ogni radioamatore possiede, di una piccola stazione trasmittente posta in un luogo sconosciuto e — come il titolo stesso lo indica — all'aperto, in campagna o in montagna. Per rendere più interessante e avvincente la gara, dopo «stanata» la stazione, ogni concorrente dovrà risolvere dieci «quiz» inerenti l'attività stessa dei radioamatori.

La manifestazione, che lo scorso anno ha ottenuto un grandissimo successo e riscosso unanime consenso, si svolgerà nella regione con partenza alle ore 9 dalla sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana e terminerà con il pranzo sociale e la premiazione. Il monte-premi comprende fra l'altro due coppe di argento e una medaglia d'oro per i primi classificati.

L'iniziativa ha nuovamente suscitato grande interesse nell'ambiente e le adesioni, già pervenute numerose da varie regioni d'Italia e dall'estero, fanno prevedere una massiccia partecipazione. Hanno validamente contribuito e collaborato alla realizzazione di questa manifestazione vari enti pubblici e Aziende turistiche di Trieste e della regione.

Sindacato Scuola Media. La segreteria provinciale del SNSM comunica che la direzione generale dell'Istruzione professionale ha diramato la circolare n. 160, recante norme sulle nomine del personale insegnante e tecnico pratico non di ruolo negli Istituti professionali.

CONFERENZE

PUNTO D'INCONTRO L'ATENEO FRA I TECNICI E GLI UMANISTI

L'applaudita relazione del prof. Luzzatto Fegiz

Ieri sera, nell'aula Veneziani dell'Università degli Studi, presentato dal Preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Claudio Calzolari, anche a nome del Rettore Origone, assente, il triestino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica nell'Università di Roma, personalità di vasta notorietà non soltanto in campo nazionale nel mondo della scienza e della cultura, ha tenuto la conferenza su: «Cultura e tecnologia nel mondo di domani». Hanno presenziato alla riunione molti docenti universitari, studiosi, avvocati, magistrati ed imprenditori cittadini.

Nel suo discorso Pierpaolo Luzzatto Fegiz — che prima di passare all'Università di Roma era stato per molti anni professore a Trieste — ha cercato di dar risposta a questa domanda: le scoperte scientifiche e tecnologiche stanno per rendere l'uomo uno schiavo della «civiltà del benessere», o schiudono la via a maggiori affermazioni dei valori dello spirito?

L'oratore ha affermato che esistono le premesse perchè si realizzi la seconda ipotesi; ed ha indicato l'Università, o meglio una Università rinnovata, come il luogo d'incontro fra la tecnologia e la cultura. Dopo aver accennato alla stretta interdipendenza dei fattori demografici, tecnologici, politici e culturali, l'oratore ha descritto la così detta «esplosione demografica» per cui la popolazione del mondo sta ora aumentando al ritmo di oltre 60 milioni all'anno ciò che porterebbe entro i primi anni del 2000, al raddoppiamento del numero degli abitanti della terra (da 3,5 a 7 miliardi).

Da quando Malthus ed altri studiosi e politici si resero conto del limite che le risorse alimentari del globo pongono all'indefinito accrescimento della popolazione, l'economia politica è andata acquistando una importanza sempre crescente, ancora accentuata dalla necessità di tendere a una più equa ripartizione delle risorse fra i popoli e gli individui. Il più rapido accrescimento del reddito nazionale e dell'istruzione, e con ciò quella vera esplosione tecnologica «che alimenta se stessa come una reazione» a catena e sembra ormai inarrestabile.

Il progresso tecnologico contiene da un lato elementi negativi di ordine materiale e morale (come l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, lo sconvolgimento degli equilibri ecologici, l'esaltazione di istinti aggressivi, lo scempio del paesaggio); ma esso è in grado di produrre, e in parte produce, effetti benefici di vasta portata: il progresso della scienza pura, la moltiplicazione degli strumenti d'informazione e di educazione, la possibilità di un utile impiego del tempo libero.

Dopo aver contribuito in modo così evidente alla soddisfazione dei bisogni materiali, la moderna tecnologia può fare molto per consolidare le sue conquiste e trasformare in benessere morale quello che oggi è soprattutto benessere materiale. La tecnica può infatti aiutare un maggior numero di persone a vivere una più intensa vita spirituale, religiosa, estetica; può contribuire all'affermarsi di una civiltà non meno progredita, dal punto di vista tecnico, dell'attuale, ma culturalmente più ricca.

L'Università è stata in passato e sarà ancora di più in futuro il naturale luogo d'incontro dei tecnici e degli umanisti; di quelli che sanno tutto entro un settore ristretto e di quelli che sanno qualcosa in molti campi. Anzi il moderno uomo di cultura deve riunire in se stesso le due qualità di specialista e di uomo di cultura universale e quindi deve formarsi in una università senza compartimenti stagni e senza programmi rigidi a sfondo professionale. Forse vi sono stati tempi e luoghi in cui l'Università si avvicina a questo ideale: ma allora si trattava di Università per piccole elites, mentre oggi si trova di fronte al difficile problema di dare una preparazione profonda, e cioè universitaria a centinaia di migliaia di giovani.

Il prof. Luzzato Fegiz è stato alla fine vivamente festeggiato dai colleghi ed ex-discepoli, intervenuti numerosi.

Il prof. Tessitore parla oggi sul Vico

Stasera alle 19, nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, il prof. Fulvio Tessitore, ordinario di storia delle dottrine politiche e direttore dell'Istituto di filosofia nell'Università di Salerno, parlerà su «Giovan Battista Vico fra due concezioni della storia». La conferenza si tiene sotto gli auspici del comitato triestino della «Dante Alighieri».

C.A.I. - Sezione di Trieste - Società Alpina delle Giulie GARS. In collaborazione con l'Associazione italo-americana, oggi 19 aprile, alle ore 21, presso la sala di via Galatti 1, serata di proiezione del documentari: «Attenzione valanghe», «Il Pollice del Diavolo», «Il continente ghiacciato: Antartide». Ingresso libero.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la motonave «Victoria» - Grosso contingente di pesce congelato di produzione giapponese - Caffè e pellami a bordo del piroscafo «Nereide»

Nel «Lloyd Triestino»

Salpata il 16 aprile la motonave «Europa», per un nuovo viaggio di linea alla volta del Sud Africa, è ora di scena nel nostro porto una altra unità lloydiana da passeggeri, la «Victoria», in arrivo da Bombay nella mattinata di oggi. Sono partite da Trieste nei giorni scorsi le motonavi da carico «Palatino» e «Caboto»; la prima diretta in Estremo Oriente con quasi 1200 tonn. di merci imbarcate nel nostro porto, in prevalenza carta, macchinari ed elettrodomestici; la seconda con un rilevante carico di merci varie destinate agli scali australiani di Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane e Newcastle.

Dall'Estremo Oriente è attesa per dopodomani la noleggiata «Ut Eatis», con un carico di gomma, spezie, cocco e legnami allo sbarco; la nave ripartirà verso il 25 aprile in linea per l'Africa orientale, con un carico in uscita — che fra Trieste e Venezia saturerà la metà della sua capacità — destinato integralmente a Mogadiscio. L'utilizzo dell'«Ut Eatis» sarà completato nei porti del Tirreno.

Nell'«Italia»

LINEA NORD AMERICA

Martedì prossimo, 23 aprile, salperà dalla Stazione Marittima la «Cristoforo Colombo», diretta a New York. Sul transatlantico prenderanno imbarco a Trieste oltre 2000 passeggeri; consistente anche il carico di merci pregiate.

LINEA SUD AMERICA

E' atteso a Trieste nella giornata di domani il p.fo «Nereide», che sbarcherà circa 400 tonn. di caffè e pellami, per ripartire verso il 26 aprile, dopo aver imbarcato un notevole carico di magnesite e merci varie destinate ai vari scali sudamericani.

Nell'«Adriatica»

Ha iniziato iersera un nuovo viaggio circolare nel Mediterraneo orientale la m/n «Stelvio», sulla quale hanno preso imbarco a Trieste comitive di turisti nazionali e stranieri.

Il decennale della linea «d'Amico»

Ricorre il primo decennale della linea «d'Amico» per il Venezuela, la Colombia ed il Messico. Nel 1960 il servizio è stato diviso in due linee: quella per il Centro America e la rotta per Venezuela, Colombia e Nord Pacifico. Successivamente la «d'Amico Line» estendeva i suoi servizi ai principali porti adriatici.

Il nostro porto è ora servito regolarmente con due linee:

1) la linea per Cristobal - Los Angeles - San Francisco - Portland - Seattle - Vancouver, con una partenza ogni 20 giorni. (La prossima unità, la m/n «Cesare d'Amico», è prevista arrivare a Trieste il 24 prossimo);

2) la linea Adriatico - Centro America - Messico - porti del US-Gulf (da prossima unità a Trieste sarà la m/n «Michael E», prevista per il 2 maggio).

I servizi della «d'Amico» sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Nella «Cosulich»

E' attesa oggi in porto la motonave «Jebel Sinneen», il cui carico è costituito prevalentemente di tondino di ferro, macchinario, materiale sanitario e merci varie e destinato per Beirut e Lattakia. La partenza è prevista per domani.

Nell'«Italo-Scandinava»

E' partita ieri la motonave «Mykinai», che proveniente dal Sud America ha scaricato circa 1200 tonn. tra caffè, pelli e farina di carne.

Ente Porto

Ecco i movimenti portuali di ieri mattina registrati dall'Ente autonomo del Porto.

Punto Franco Vecchio: «Carso», dall'Egitto, sbarca 870 t. di cipolle ed aglio; «Pellini» imbarca 400 tonn. di merci varie per la Grecia; «Elgiza», imbarca per Alessandria 650 fra autocarri e jeeps; «Maya», imbarca per Libano e Siria 550 tonn. fra tubi, cloro, varie ecc.; «Gitana», proveniente dal Nord Europa, sta sbarcando 560 tonn. fra caffè e carico generale; «Michele Garofano», linea del Levante, sbarca 180 t. di amianto e carica 120 di general cargo; «Osor», linea Grecia-Turchia, imbarca 500 t. di varie; «Georgios», linea per la Turchia, imbarca 400 t. di varie; «Stelvio», linea Egitto-Anatolia, imbarca 450 t. di varie.

P. F. Nuovo: «Marianna» imbarca per il Mar Rosso 2000 tonn. di varie, oltre a tubi di grès; «Olimpia», della linea per il Pakistan - Golfo Persico, imbarca 6300 tonn. di general cargo; «Jlovjk» imbarca legname per la Grecia; «Bol» sbarca da Alessandria 1200 tonn. di agrumi; «Mikinai» sbarca caffè, pelli e varie dal Sud America; «Valparaiso» è giunta dall'Estremo Oriente con 900 t. di juta, canne e varie; «Deror» sbarca 1250 t. di agrumi da Israele e carica merce varia per più di 400 tonnellate.

Frigoriferi Generali: l'unità giapponese per trasporti ittici «Daien Maru N. 21» è sotto sbarco. Ha a bordo 700 tonnellate di pesce congelato, che proviene direttamente dal Giappone.

Punto Franco oli minerali: sbarca benzina il «San Biagio».

Oleodotto: due unità cisterniere si trovano sotto scarico, e precisamente la «World Unity» e la «Maria Isabella». Il grezzo è destinato alla Germania.

Italcementi: al pontile del grande stabilimento della zona industriale di Zaule si trovano due unità: la «Maria Pompei» che sta caricando klinker, mentre la seconda, la «Lorenzo Onorato» è in attesa di ormeggio per prendere a bordo un certo quantitativo di klinder.

In rada: era ieri in rada la «Finalmarina che attende ormeggio al Porto Franco degli olii minerali.

Le merci varie

Consultando la annuale pubblicazione del Consorzio autonomo del Porto di Genova, notiamo delle interessanti statistiche relative a quasi tutti i movimenti nei porti nazionali. La suddivisione merceologica è piuttosto dettagliata e consente di effettuare alcuni confronti fra i vari scali. Intanto rileviamo che Trieste ha ricevuto nel corso dell'anno passato 5879 navi, equivalenti a più di 7 milioni di tonnellate di stazza netta. Come tonnellaggio di navi arrivate siamo stati superati da Genova, Augusta, Livorno e Venezia.

Per quanto concerne i traffici, i confronti non si prestano a facile interpretazione, perchè parecchi porti nazionali hanno delle specifiche funzioni, come sono i casi di Ravenna (schiacciante maggioranza di olii minerali), Ancona-Falconara (con preminenza di petrolio greggio e prodotti da esso derivati, Augusta (dove il petrolio la fa da signore), Savona (dove prevalgono i carboni fossili, i cereali, la cellulosa e carta, gli olii minerali ecc.). Si tratta in questi casi di porti che operano in sede specializzata, o che servono per i rifornimenti delle industrie nazionali del retroterra.

Nel campo delle cosidette merci varie, Trieste sta indubbiamente in una posizione davvero ottima. Difatti teniamo il quarto posto dopo Genova, Venezia, Napoli e Livorno. Se consideriamo le merci puramente transitarie, e quindi non destinate ai consumi delle industrie nazionali, Trieste sta in capo alla graduatoria italiana. E' questa — ormai da decine d'anni — una tipica funzione del nostro emporio marittimo. Mancano perciò gli elementi per effettuare una correlazione di raffronto fra Trieste e gli altri scali della penisola.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 corrente, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita al lago di Cavazzo con salita del monte Cuar (m. 1477) e discesa a Forgaria. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale.

PREVISIONI DEL TEMPO



L'Italia continua a essere interessata da alte pressioni livellate che determinano prevalenti condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.

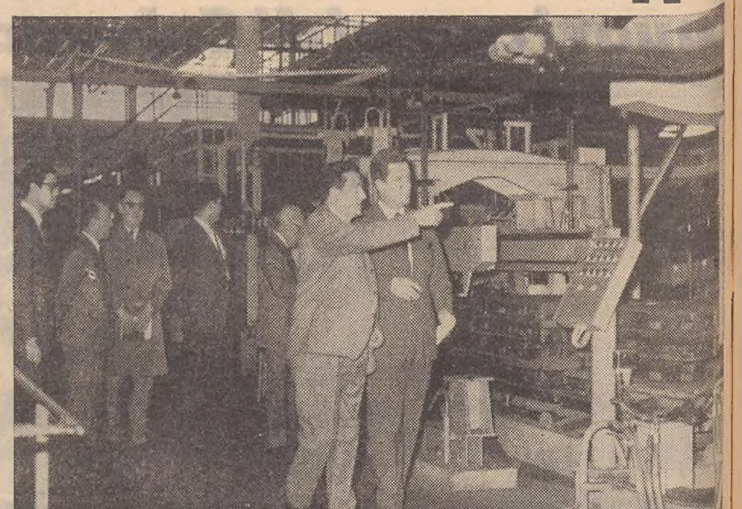
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 10, 26; Verona 9, Trieste 11,9, 19,4; Venezia 12, 20; Udine 8, 24; Torino 8, 23; Genova 18; Bologna 10, 23; Firenze 7, Pisa 6, 21; Ancona 12, 16; Perugia 5, 23; Pescara 8, 21; L'Aquila 7, Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 9, Campobasso 11, 20; Bari 8, 19; Napoli 9, 21; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, Reggio Calabria 10, 23; Messina 19; Palermo 14, 18; Catania 8, Alghero 10, 23; Cagliari 13, 19.

Svedesi in visita alla Zoppas



Conegliano Veneto, 18

Nei giorni scorsi la Zoppas di Conegliano Veneto ha ospitato alcuni dirigenti della AB Bolinder-Munktell appartenente al Gruppo Volvo svedese.

Il sig. Erik Bergman, Foundry Manager della Società svedese, si è molto interessato agli impianti della nuova fonderia Zoppas dove ha compiuto una prolungata ed attenta visita accompagnato dal comm. Gino Zoppas e da alcuni funzionari dell'Azienda.

Entrata in funzione recentemente e dotata di impianti tra i più moderni d'Europa, la nuova fonderia della Zoppas continua a destare l'interesse di tecnici e dirigenti delle più importanti aziende italiane e straniere, soprattutto in visita per possibili forme di collaborazione industriale.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ALLA RASSEGNA FIORENTINA DEI TEATRI STABILI

Il ruggito dell'individuo sopra il mormorio delle masse

Con «Il gioco dell'amore e della morte» la rivoluzione si ridimensiona su profili più umani e congeniali al singolo - Ricerca di pace e di libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 18

Dopo aver visto — alla rassegna dei Teatri stabili — gli spagnoli fare della palese critica, con «Numancia», al loro regime, abbiamo assistito a «Il gioco dell'amore e della morte» del Mestzka Divadla di Praga, che è una schietta critica (in chiave teatrale, ma non perciò meno evidente) di un regime letteralmente opposto a quello spagnolo. Conforta, dunque, riscontrare gli stessi fermenti di rivoluzione culturale, affondata nella ricerca dei valori ideali dell'uomo (libertà, individualità, fuga dalla contaminazione della folla che perde coscienza di sè per imbestiarsi e incattivirsi) in teatri controllati dallo Stato; conforta trovare registi e attori che affrontano con spirito critico un testo non certo facile da interpretare come quello di Rolland, magari aggiungendovi molte pagine di Hugo, magari aiutandosi con molte interpolazioni adatte alla comprensione di uno stato d'animo attuale.

Rivoluzione francese, folla che ha perso la sua fisionomia umana confondendo le grandi espressioni di uguaglianza, fraternità, libertà con la brutalità, il bagno di sangue, il sospetto sulla rettitudine di tutti, anche degli uomini che dirigono la rivoluzione restandone spesso schiavi per viltà o per fede cieca nei principi che all'atto pratico talora si rivelano poco aderenti allo spirito dell'uomo, o per precisi interessi di carriera e di potere. Ecco lo sfondo, una scena che può avere (e scopertamente le ha) molte somiglianze con una rivoluzione più moderna, quella appunto che ha dominato molti Paesi come la Cecoslovacchia, e che proprio in questi tempi divora se stessa, si ridimensiona su profili più umani, più congeniali all'individuo che a Praga, come a Varsavia, è lo stesso della Parigi della rivoluzione, ed ha pene, sentimenti, dolori, amori, gioie da esprimere in chiave personale e non soltanto in chiave collettiva.

Come si capisce, anche questo spettacolo ben si colloca nella panoramica sulla comprensione reciproca, sulla necessità di pace contro rivoluzioni e guerre, sulla necessità della libertà contro l'arbitrio e l'oppressione; ben si inserisce insomma nell'orizzonte di esperienze multiple ma affini che i teatri di varie parti del mondo hanno portato sulla ribalta della Pergola a Firenze durante questa riuscita rassegna degli stabili.

Alfredo Radok non ha soltanto diretto gli attori, ma ha cominciato a vedere lo spettacolo prima ancora di mettere insieme la compagnia; ha infatti preso il testo di Romain Rolland e l'ha riscritto, aiutandosi con l'Hugo dell'89, guardandosi soprattutto intorno per modernizzare il testo con l'inserimento di una atmosfera che era quella stessa del suo Paese, un'atmosfera di ricerca dell'uomo nato e cresciuto nella rivoluzione, ma che di questa non si sente totalmente schiavo perchè la sua personalità, il suo coraggio civile, la sua gloria di essere pensante sono inattaccabili.

I testi delle canzoni li ha scritti Pavel Kopta, offrendo con esse al regista una convincente colonna sonora, che ha sottolineato i momenti di più viva emozione di un dialogo serrato, condotto su un ritmo drammatico ma allo stesso tempo altamente poetico, che ha ben meritato il consenso del pubblico, molto numeroso e attento, presente allo spettacolo. La buona traduzione del triestino Giorgio Ursini Ursic ha garantito alla traduzione simultanea una scioltezza di discorso che ha molto aiutato la comprensione delle vivaci sequenze — molto cinematografiche nell'impostazione — dei due tempi dell'opera.

Gli attori si sono dimostrati all'altezza della regia e delle difficoltà del testo; e la scena, realizzata su due piani, con un taglio cinematografico di indubbio effetto, ha corrisposto in pieno all'emozione che il discorso, il cenno, il gesto degli attori costruivano attraverso le due ore dello spettacolo.

Fulvio Apollonio

Bruno Canino per Arte Viva

(C. G.) Il nome di Bruno Canino è divenuto a Trieste quasi sinonimo di «Arte Viva».

Stasera, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, Bruno Canino tornerà in veste di virtuoso. Indosserà il frack e forse, prima di toccare la tastiera, sfilerà un paio di immacolati guanti di filo bianco. Proprio come ai tempi di Franz Liszt, e del resto anche il programma ricalca la moda di cento e più anni fa. Vi si legge: «Accademia di pianoforte del signor Bruno Canino, il quale, trovandosi di passaggio nella nostra città» ecc. ecc. Dopo il programma dettagliato ci si aspetterebbe di vedere il prezzo dei biglietti espresso in fiorini, mentre — Arte viva non viene meno ai suoi principi — una precisazione afferma essere il «biglietto di ingresso e scanno gratuito».

Proprio come Liszt offrì al pubblico triestino nel 1838 un programma di musica alternando a brani già collaudati e noti sue composizioni ancora fresche di inchiostro, così Bruno Canino alternerà a virtuosismi del passato quelli del presente:



La pianista Evelinde Trenkner che chiude questa sera la stagione concertistica dell'Istituto Germanico di Cultura con un recital di musiche «romantiche». L'inizio del concerto è fissato alle ore 21.

Oggi al Cristallo Fausto Leali e gli altri

Come annunciato, oggi il cinema Cristallo diventa per la prima volta teatro ospitando un frenetico spettacolo musicale addirittura — come vuole la moda — di carattere psichedelico. Fausto Leali guiderà il gruppo dei complessi e dei cantanti che si esibiranno sul nuovo palcoscenico nelle due rappresentazioni delle 17 e delle 21.15, e tra i quali figurano anche The Four Kents, il Barone Rosso e The Motowns.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il ritorno di Sheridan

Arriva stasera sul secondo canale (ore 21.15) una nuova serie di «gialli» col tenente Sheridan (Ubaldo Lay) per protagonista. La trasmissione, articolata in cinque puntate, s'intitola «La donna di quadri» ed è firmata da Casacci e Ciambricco, gli autori che in coppia o con altri soci in ditta, sono un po' i padrini di Sheridan, visto che l'hanno tenuto a battesimo e che per lui hanno già creato avventure andate a genio al pubblico amante dei racconti polizieschi. E' probabile dunque che anche «La donna di quadri» (e c'era già stata, se la memoria non ci tradisce, una «donna di fiori», o forse, di «picche») non mancherà di mobilitare il suo piccolo esercito di fedeli.

Ma intanto, socchiudiamo l'uscio di questa nuova stanza «gialla». Mary, commessa in un grande magazzino, ha l'abitudine di recarsi in un parco pubblico durante la chiusura pomeridiana. Qui un giorno il suo cagnolino si appropria di una scarpa e si mette a correre... Mary lo insegue e dopo un tratto di corsa si trova fra i piedi il corpo senza vita d'uno sconosciuto ucciso da una pugnalata alla schiena... Squadra omicidi in allarme, sul luogo del delitto plana in men che non si dica lui, il tenente Sheridan... Alt, non una parola di più. Il seguito lo vedrete stasera. Qui possiamo solo aggiungere che la regia è affidata a Leonardo Cortese e che accanto a Ubaldo Lay agirà una folta schiera di attori, fra i quali ricordiamo Tino Carraro, Mario Maranzana, Olga Villi, Daniela Calvino, Silvia Monelli e Lino Troisi.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici: Zinka Milanov; 12.05: Contrappunto; 12.35: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Il portadischi; 16: «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Interpreti a confronto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.11: «Madamin», di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando furioso», raccontato da Italo Calvino; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23.30: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di E. Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Giorgia Moll presenta: «E' di scena una città», di A. Vinti; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.30: Media delle valute; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: I grandi pianisti: Friederich Gulda; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Lo spettacolo Off; 20.50: Passaporto; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Schumann e Smetana; 10.50: Madrigali e arie della scuola inglese; 11.15: Musiche di Liszt; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Soler, Beethoven e Janacek; 13.30: Concerto operistico; 14.55: Musiche di Nigg; 15.30: Musiche di Viotti; 15.40: Viteziv Novak; «La tempesta», op. 42; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Si sogna a colori o in bianco e nero?; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Benda; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La eredità dalle macromolecole all'uomo; 21: Burattini e pupi; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Elvia Dudine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rapsodie triestine; 14.20: «Le refolade de siora Gigia»; 14.30: Jowa String Quartet; 14.45: «La liberazione di Trieste nella stampa italiana dell'epoca», di Claudio Silvestri; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Matematica.
12.00: Storia della filosofia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il mondo che vive.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Roma - Corsa Tris di galoppo.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Giochiamo al teatro.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto sinfonico diretto da Otmar Nussio.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Squadra omicidi tenente Sheridan - «La donna di quadri» - Prima puntata.
22.10: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
B E N J A M I N
LE AVVENTURE DI UN ADOLESCENTE
TECHNICOLOR
C. Deneuve - M. Morgan
M. Piccoli - P. Clementi

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani alle 21, concerto diretto da Vittorio Gui; pianista Pietro Scarpini. In programma musiche di Ludwig van Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23983).
AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Domani alle 16.30 e domenica alle 10.30 due recite per i ragazzi de «La commedia degli Zanni». Compagnia del Teatro Stabile, Regia di Giovanni Poli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
TEATRO CRISTALLO. Solo oggi alle ore 17 e alle 21.15, due eccezionali spettacoli con Fausto Leali, The Motowns (i vincitori del Cantagiro), The Four Kents ed il Barone rosso e per la prima volta a Trieste uno spettacolo «psychedelico» con effetti di luce e colori. Prezzi: promeriggio I posti lire 1000, II posti lire 800. Serale posti numerati: I posti lire 1500, II posti lire 1000. Vendita biglietti alla cassa del Teatro. Tel. 741475.

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Trans Europ Express - A pelle nuda», con Jean Louis Trintignant. Un film che ha entusiasmato pubblico e critica. In edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Sequestro di persona», con Franco Nero e Charlotte Rampling. Musiche di R. Ortolani. Eastmancolor. Schermo panoramico.
GRATTACIELO. 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michèle Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Domani per il comizio della D.C. (ore 18.15-19.30) le proiezioni del film «Benjamin» avranno luogo alle 20 e alle 22.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 16, 19, 22.15: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Edizione speciale in 70 mm. Schermo panoramico. Technicolor.
RITZ. 16: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Agisce da violento per eliminare la violenza; technicolor scope con Henry Silva, Beba Loncar, Paul Carey. Regia Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. Domani: «Facce per l'inferno», in colorscope, con Gayle Hunnicut e George Peppard.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La morte non conta i dollari», con M. Damon. Technicolor. Domani: «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn.
CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.
CRISTALLO. Oggi vedi teatro. Domani prosegue il grandioso successo dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
FILODRAMMATICO. 16. Un autentico riconosciuto capolavoro: «Faccia a faccia», in technicolor. Violenza contro coscienza, fatalmente contrapposte, con la colossale interpretazione di Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Dove la terra scotta», in technicolor. Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb
IMPERO. 16.30. Louis De Funes nella sua più divertente interpretazione: «Io, due figlie, tre valigie». Technicolor.
MODERNO. 16. Vittorio Gassman e Sofia Loren per la prima volta assieme nel film più divertente dell'anno: «Questi fantasmi». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali Monica Vitti e Tony Curtis. V. M. 14 anni. Nell'atrio del cinema è in mostra una copia esatta della cintura esposta nel museo del Palazzo Ducale di Venezia e indicata come «braga de fero della moier del signor da Padoa».

ABBAZIA. 16: «Duello all'ultimo sangue». Una storia indimenticabile del West in technicolor con Rock Hudson e Donna Reed.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Dracula, principe delle tenebre». Technicolor con Christopher Lee e Barbara Shelley. Un film per chi ha i nervi saldi. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Spiaggia libera». Una travolgente ondata di buon umore con Dominique Boschero, Aldo Giuffrè, Alberto Lupo, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
ASTRA. 16.30. Il divertentissimo e piccante technicolor Titanus: «Come imparai ad amare le donne», con R. Hoffman, R. Power, M. Mercier. Vietato 14. Domani: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen.
ARISTON. 16. Frank Sinatra, Deborah Kerr e Dean Martin nel divertente technicolor: «Patto a tre».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La resa dei conti». Lee Van Cleef, Thomas Milian, Walter Barnes, Fernando Sancho e Maria Granada. Il film che ha superato il successo de «Il buono, il brutto, il cattivo».
LUMIERE. Domani: «Le piacevoli».
MARCONI. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ad ogni costo», Technicolor technicscope, con Janet Leight, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Adolfo Celi, George Rigaud e Edward G. Robinson.
RADIO. 16, 19, 22: «Tutti insieme appassionatamente». Il tanto atteso capolavoro con Julie Andrews e Christopher Plummer. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. 16 (ult. 21.15). Il più grande successo di questi ultimi anni: «Tutti insieme appassionatamente». Scopecolor con Julie Andrews e Christopher Plummer.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tom e Jerry in "Topcat"». Cartoni animati in technicolor.

SOLO OGGI AL
TEATRO CRISTALLO
eccezionale spettacolo musicale con
FAUSTO LEALI
THE FOUR KENTS
IL BARONE ROSSO
con la sua valorosa squadrigita e i vincitori del «CANTAGIRO»
THE MOTOWNS
con il loro spettacolo di luci
PSYCHEDELICHE
novità assoluta per TRIESTE
ORE 17 e 21.15

VOLTA. 17: «Il massacro dei Sioux». Cinemascope in technicolor con Joseph Cotten, Philip Carey e Nancy Kovack. Spettacolare.

UDINE

ARISTON. 15: «Si salvi chi può».
ASTRA. 15: «Impiccalo più in alto».
CAPITOL. 15: «Bambi».
CENTRALE. 15: «Escalation».
ODEON. 15: «Banditi a Milano».
PUCCINI. 15: «L'imboscata».
CRISTALLO. 15: «Il bandito nero».
FRIULI. 13: «Superargo».
DIANA. 18: «Strani amori».
ASQUINI. 18: «Deserto che vive».
ROMA. 18: «Grido di guerra dei Sioux».
FERROVIARIO. 18: «Operazione Zanzibar».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con S. Poitier e R. Steiger. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Italian secret service», con N. Manfredi e G. Moschin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Il 13.o uomo», con G. Blain e I. C. Brialy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Non aspettare Django, spara», con S. Todd, P. Sanchez e R. Rassimov. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Brutti di notte», con F. Franchi e C. Ingrassia». A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. A colori.
PRINCIPE, 17.30: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy ed A. Hepburn. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La valle delle bambole», con Susan Hayward. Cinemascope a colori.

Oggi al FENICE

«IL BANDITISMO SARDO HA ASSIMILATO LE TECNICHE MODERNE DEL CRIMINE»



EASTMANCOLOR • COLORE DELLA SPES • SCHERMO PANORAMICO
FRANK WOLFF | ENNIO BALBO | PIERLUIGI APRA' | STEFFEN ZACHARIAS
REGIA DI GIANFRANCO MINGOZZI | PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI | PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA
MUSICHE DI RIZ ORTOLANI
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

Oggi al Cinema EDEN

IN EDIZIONE INTEGRALE



IL FILM ASSOLTO E RIAMMESSO IN CIRCOLAZIONE PER GLI ECCEZIONALI MERITI ARTISTICI
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AL CINEMA RITZ

RIPRENDONO LE VISIONI DEL FILM CHE HA OTTENUTO IL PIENO CONSENSO DEL PUBBLICO TRIESTINO



con BEBA LONCAR • CHARLES PALMER • PAUL CAREY • EDWARD G. ROSS | REGIA: HAL BRADY
e con KEENAN WYNN | PRODOTTO DA F.T. GAY PER CINEGAI | JOLLY FILM
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE
UN FILM TALMENTE APPASSIONANTE DA NON PERMETTERE UN ATTIMO DI DISTRAZIONE

IMMINENTE A TRIESTE

GEORGES DE BEAUREGARD e BARBET SCHROEDER presentano
LA COLLEZIONISTA (UNA STORIA IMMORALE)
un film di ERIC ROHMER
con HAYDÉE POLITOFF - PATRICK BAUCHAU
DANIEL POMMEREULLE - MIJANOU BARDOT
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI BERLINO 1967
PREMIO "DE LA VILLE" AL FESTIVAL DI BERLINO
EASTMANCOLOR esclusività CORMONS FILM
QUESTO FILM È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

Domani il concerto Gui-Scarpini

E' annunciato per domani, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera. L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Vittorio Gui mentre, come solista, suonerà il pianista Pietro Scarpini.

Il programma, interamente dedicato a musiche di Ludwig van Beethoven comprende l'ouverture op. 115 (per l'onomastico), il quarto concerto per pianoforte e orchestra e la sesta Sinfonia (Pastorale).

Provocante, voluttuosa, sensuale, infedele... ma sempre innamorata



OGGI AL NAZIONALE

IN 70 mm. IL SISTEMA PIU' MODERNO E GRANDIOSO DI PROIEZIONE

una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realta'



CAMELOT

deve una spada scagliò l'orizzonte
deve gli uomini inventarono l'avventura
e una donna creo' l'amore

con RICHARD HARRIS · VANESSA REDGRAVE · FRANCO NERO · DAVID HEMMINGS · LIONEL JEFFRIES · LAURENCE NAISMITH · SCENOGRAFIA E COSTUMI DI JOHN TRUSCOTT
dal musical omonimo tratto da "CAMELOT" • ALAN JAY LERNER-FREDERICK LOEWE-MOSS HART tratto da "THE ONCE AND FUTURE KING" di T.H. WHITE
SUPERVISIONE MUSICALE DI ALFRED NEWMAN musica di FREDERICK LOEWE sceneggiat. e parole di ALAN JAY LERNER prodotto da JACK L. WARNER regia di JOSHUA LOGAN LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI WARNER BROS.
TECHNICOLOR - PANAVISION WARNER BROS.-SEVEN ARTS
IL FILM PREMIATO CON 3 OSCAR 1968
ORARIO SPETTACOLI: ORE 16 - 19 - 22.15

CRONACHE GIOVANI





PROBLEMA D'ATTUALITA' VISTO DA UN GIOVANE

Lo sport nelle scuole: la buona volontà è la pedana di lancio

Pubblichiamo la lettera di un giovane su un problema che tutti li riguarda da vicino: la educazione fisica nelle scuole. Argomento questo di stretta attualità e sviscerato in dibattiti e tavole rotonde. L'opinione di un giovane direttamente interessato è perciò tanto più opportuna e sottolinea, ove fosse necessario, quanta chiarezza di vedute anima chi sa intendere, attraverso la diretta esperienza, il significato e il valore dell'educazione fisica nelle scuole.

Sono andato a rileggermi la cronaca della tavola rotonda sull'educazione fisica nelle scuole, dopo aver letto la lettera dell'assessore della Provincia dott. Fogher. Indubbiamente il problema dello sport — meglio direi, soprattutto per i ragazzi delle scuole elementari, di attività fisica — è molto importante per lo sviluppo dei giovani. E fa indubbiamente piacere che ci siano persone ed autorità pubbliche che si interessino del problema.

Tuttavia non posso non constatare che si rimane quasi sempre su un piano teorico, direi quasi soltanto speculativo. Mi sorge cioè il dubbio che si tratti l'argomento soltanto perchè è di moda parlarne, perchè pubblicazioni autorevoli e di vasta diffusione lo hanno trattato e lo trattano. Si rimane cioè, a mio avviso, in linea con il proverbio «tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare». Infatti i «si dovrebbe...», «occorrerebbe...», «s'è fatto, ma...» sono i termini che più spesso vengono usati nei discorsi. Mi sembra che manchi soprattutto la volontà, diretta conseguenza della convinzione, di fare effettivamente qualcosa in merito.

L'Assessore provinciale dott. Fogher ha fatto presente come ci si sia interessati per la realizzazione anche a Trieste dell'Istituto superiore di educazione fisica. La rinviata — almeno speriamo — istituzione dell'I.S.E.F. a Trieste, potrebbe dimostrare la mancanza di volontà ed il disinteresse di una sua realizzazione, non tanto da parte del Governo o delle autorità locali, quanto piuttosto dai diretti interessati, cioè di noi triestini. Del resto questo nostro modo di comportarsi è stato messo bene in luce nell'articolo di un vostro redattore, apparso in terza pagina il 7 marzo scorso, sotto il titolo «In milanese si dice così».

Allo stato attuale, se veramente si vogliono creare le premesse per un miglioramento della situazione dell'attività fisica e dello sport nelle scuole, si deve vedere cosa si deve fare, in attesa che si realizzino le palestre, i campi di gioco, l'I.S.E.F. Io sono giovane, e quindi molte realtà possono sfuggirmi, spinto da ottimismo e idealismo, non percependo le difficoltà che esistono e che sono note ed evidenti alle persone più mature.

Ma la prima difficoltà, a mio avviso, è data dalla mentalità dei genitori, dei maestri e dei professori riguardo all'attività fisica e sportiva in generale dei ragazzi. Ci sono dei genitori che si preoccupano che l'attività fisica intensa o comunque impegnata determini una traspirazione che essi giudicano pericolosa, e quindi da evitare in modo assoluto, dimenticando forse che, in molti casi, proprio la non abitudine al disagio fisico causa «malattie» come raffreddori, influenze, e via di seguito.

Inoltre mi sembra che gli insegnanti — intendendo sia maestri, come professori delle medie e delle superiori — ancora oggi nella maggioranza, considerino lo sport o comunque l'attività fisica non importante per lo sviluppo dell'alunno e per la sua educazione, quanto piuttosto un sovrappiù o addirittura un impedimento allo studio ed al rendimento scolastico. E' mia esperienza diretta come la conoscenza che un alunno praticasse dello sport costituisse, nel giudicare un tema o una interrogazione, una nota di demerito per il professore.

Attualmente, poi, per permettere una certa attività fisica ai propri figli, attività che dovrebbe essere assicurata dalle scuole, i genitori sono costretti ad impegnare una notevole parte del tempo, che potrebbe essere utilizzato in altro modo, per accompagnarli nella palestra o nel campo sportivo in genere molto distanti. Ma soprattutto si deve considerare l'impegno finanziario a cui va incontro una famiglia per permettere ai figli di fare dello sport. Ad esempio mi è stato detto — ma non ho potuto controllare se è esatto — che per frequentare i corsi di nuoto del CONI si va incontro ad una spesa mensile complessiva (canone, piscina, tram) di circa 15 mila lire, cifra che, se fosse vera, non sarebbe certo accessibile per molti.

Per concludere, a mio avviso si tratta prima di tutto di cambiare mentalità sia nei genitori, come negli insegnanti, e questo cambiamento non si ottiene soltanto con la creazione di palestre, campi sportivi o dell'I.S.E.F. giacchè questo cambiamento dipende dai singoli individui. Poi si tratta da parte delle autorità locali di intervenire in modo che i corsi di nuoto, minibasket, ginnastica ecc. non vengano a pesare sull'economia delle famiglie.

Credo che siano proposte attuabili, certo occorre buona volontà e convinzione dell'importanza dell'educazione fisica per i giovani. Ma mi domando se veramente c'è questa buona volontà in noi tutti. Personalmente, sono piuttosto pessimista. Vorrei poter essere smentito — Gianfranco Zanolla.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

LE CALZATURE PER LA PRIMAVERA-ESTATE '68

Ai piedi delle giovanissime



La calzatura è diventata importante. Siamo in un'epoca in cui la moda anche per le giovanissime è fatta non soltanto dal vestito, ma anche dai particolari. La gamba, che la gonna corta ha messo in evidenza, deve essere rivestita con cura dalla calza e dalla scarpa ed armonizzarsi con il resto. La collaborazione tra alta moda e calzaturifici è divenuta strettissima: il grande sarto disegna personalmente le scarpe che dovranno accompagnare i capi della sua collezione o le sceglie accuratamente fra un vastissimo campionario. Ogni abito ha al piede una piccola appendice di sè: o è il colore ripetuto o lo stesso tessuto o un motivo riportato.

Per la primavera-estate '68, due sono i sottili fili di idee che conducono l'appassionante gioco della moda: «Romanticismo» e «Anni Ruggenti». Il motivo di ispirazione romantica è dato dai pizzi, dai volants, dal vitino sottile e dall'organdis, mentre i folli anni '30 ritornano nei baschi e nei pullover scollati a V, nelle frange e nelle sciarpe annodate intorno al collo. Due sono anche i tipi di scarpe che si accompagnano a questi abiti. Piacevolmente all'«antica» è la scarpina dalla punta leggermente arrotondata. Può essere, per la sera, in faille, in gros cannettato e in un meraviglioso tessuto fiammeggiato, il moire. Di giorno in morbidi pellami verniciati o in capretti e vitelli trasparenti. Spesso un motivo o una fibbia si aggiungono ad arricchire la linea. Con gli abiti Bonnie, la scarpa è «charleston», con cinturino alto e in tinta unita, nei colori della primavera '68: bianco, beige, rosso e blu. E' così che le ragazze «à la page» vestiranno, come Isidora Duncan, di bianco dalla testa ai piedi. Scarpe di un bianco ghiaccio, di un bianco panna, di un bianco mascarpone; scarpe di vernice bianca. Gli accostamenti violenti sono un ricordo del '67. Il bicolore è consentito soltanto nelle scarpe da mattina, da accompagnare agli spezzati o ai tailleurs primaverili, e sempre in tinte rigorosamente classiche: bianco con una spruzzata di blu o di beige, bianco e rosso, crema e marrone.

In estate mentre il collo del piede rimane coperto, il tallone diventa nudo e la «chanel», nelle varie versioni, resta la calzatura per eccellenza.

Tutte chiuse, in tutte le gamme del color legno, sono le scarpe ultrasportive di taglio maschilino, con la suola sporgente impunturata.

E il tacco? Continua ad essere grosso, comodo. Non è più il tacco anonimo di dieci anni fa, ma ha assunto una certa grinta, una certa espressione. E' sagomato, a becco di oca, rocchettato. Niente rivoluzioni di tacchi alti, nessun ritorno di tacchi a spillo, eccetto che per la sera.

Il cuoio e la pelle non sono che due dei tanti materiali usati per le scarpe. Stoffe bellissime — quelle stesse dei nostri migliori tessuti — dipinte, stampate, ricamate, vestono il piede.

Per le vacanze al mare continua il successo dell'intramontabile sandalo, che fa «sera» coi suoi bagliori di pietre luccicanti e di metalli lavorati.

DISCOPANORAMA

SFIDA IN FAMIGLIA



Vuol dare un grosso dispiacere al maritino Ombretta Colli, giunta al debutto in sala di registrazione appunto sulle orme del coniuge che risponde al nome famoso di Giorgio Gaber: il suo primo 45 (Tiffany) è infatti, veramente azzeccato, e dimostra come l'ironia e l'humour fino siano doti comuni nella famiglia del cantante milanese; anche Ombretta ne ha fatto le sue armi, e le ha subito sfoderate, luccicanti, nelle due facciate di questo disco, «L'idolo» e «Riccioli a cavatappo»: cantante già scaltra e particolarmente a suo agio nel «parlato», la Colli indulge alla moda degli anni '20 nel secondo pezzo, mentre nel primo da un'interpretazione piena di buon gusto di un motivo già nobilitato dalla firma, che è quella di Herbert Pagani.

UN ORGANO COME UN'ORCHESTRA

Durante un recente quiz d'ascolto organizzato da un giornale inglese, fra i dischi sottoposti a Mick Jagger, il leader dei Rolling Stones, figurava anche quello di un non meglio precisato «giovane organista»: «Non saprei indovinare chi è l'organista e qual è il suo complesso — ha detto Mick dopo aver ascoltato un disco del "signor X" — ma deve senz'altro trattarsi di un complesso negro, come quello che accompagna James Brown». E' stata l'unica risposta sbagliata del Rolling Stone! Infatti, il disco in questione era «Waiting for you» di André Brasseur, un giovane organista belga il cui travolgente rhythm and blues può benissimo indurre lo ascoltatore nello stesso errore dell'espertissimo Mick. Non solo è difficile accorgersi che questa musica non è negra ma belga, ma è anche arduo distinguere l'organo dagli altri strumenti; infatti, i suoni che il prestigioso Brasseur riesce a trarre dal suo «multi-sound» organo, sembrano quelli di un'intera orchestra. Due dischi della Fonit-Cetra possono dare a quanti ancora non conoscessero questo musicista la piena misura della sua classe: si tratta, appunto, di «Waiting for you» (insieme a «Now that you're gone») dove Brasseur si cimenta anche come infiammato cantante, e dell'acrobatica «The duck» (accoppiata a «Fugue to a lonesone heart»). Ascoltare per credere.

33 ROLL'S 33 COL DIXIELAND

I Roll's 33 non hanno avuto molta fortuna col loro ultimo 45, «Allora, decidi ora» (versione di «Goin' nowhere» dei Los Bravos), ma ora meditano di rifarsi ritornando anch'essi alla moda degli anni '30, di cui da noi sono stati un po' i precursori. Il loro fresco 45 CBS reca sulla facciata A «L'amica di Marlene», un gradevole dixieland in cui il solista — sul modulo della New Vaudeville Band, ripreso di recente anche da Caterina Caselli — canta attraverso un megafono. Il motivo è molto orecchiabile e ben interpretato, così come il retro, «Fatemi sfogare», in cui i sei Roll's impiegano con talento trombe e sax.

CHANSONNIER ARGENTINO

Luis Aguilè: chi era costui? Subito detto: argentino di nascita, spagnolo di adozione, umorista, chansonnier, cantautore; un personaggio, insomma nella vita e sulla scena. Quasi sconosciuto da noi in barba alle sue apparizioni in TV, gioca ora una carta assai valida con un 45 giri (Tiffany) che ne mette in luce tutte le poliedriche e variopinte qualità: la facciata principale del disco è «Miguel y Isabel», che è già piaciuta a qualche disc-jockey nostrano, tanto da essere trasmessa alla radio in programmi d'avanguardia: si tratta di una flebile storia d'amore, dalla delicata filigrana musicale, interpretata con tatto e discrezione da Aguilè (sorretto in sordina da archi, piano e coro). Nel retro, invece — «L'amour» — il cantante rivela apertamente la sua genuina vena di fantasista, con parecchia (e quanto ironica?) indulgenza per i «modi» dello chansonnier francese.

CAMALEONTI NUOVO BOOM?

Dopo il boom di «L'ora dell'amore», i Camaleonti sembrano essersi abbonati al successo grosso e indiscusso: del loro nuovissimo 45 (CBS) che accoppia «Io per lei» e «Il diario di Anna Frank», hanno venduto infatti in una sola settimana ben 50 mila copie, ottenendo inoltre una bella affermazione a «Bandiera gialla» con il primo titolo. Si tratta della versione italiana di «To give», un pezzo ultraromantico interpretato con indubbia bravura e convinzione dal solista del complesso, Tonino. Un particolare: Tonino ha cantato in diretta con una orchestra di 50 elementi in sala d'incisione, fatto straordinario dato che normalmente il cantante incide sulla base d'orchestra già registrata. Ma se «Io per lei» ha tutte le carte a posto per essere una delle reginette dell'estate discografica, ottimo è anche il retro — soffuso di poesia e reso con molto buon gusto — che si ispira alla patetica vicenda della piccola ebrea olandese. Il parallelo con «Auschwitz» dell'Equipe 84 è scontato, ma solo parzialmente esatto. Da notare che questo brano è interpretato da Livio, il «Camaleonte» chitarrista.

PROFETI AMBIZIOSI

I Profeti, quelli di «Bambina sola», si rifanno sentire con una ambiziosa versione italiana della sofferta «Nights in white satin» dei Moody Blues, attualmente in vetta alle classifiche francesi: il pezzo è diventato (molto arbitrariamente) «Ho difeso il mio amore», ma non ha perduto la carica di suggestione che gli deriva dal lento incedere e dall'orchestrazione «impegnata»: un voto di stima, poi, lo merita tutto per sè il solista del complesso. Sul retro del disco CBS, «Una rondine va», un brano melodico, con uno stacco alla Swingle Singers.

Cur.

Drive è morbido

È morbido, e si sente soprattutto in velocità, quando è importante che il pneumatico assorba ogni asperità della strada. È morbido per la vostra sicurezza e per il vostro comfort. Per correre dominando la strada: Drive radiale CEAT

Drive radiale CEAT pneumatico di classe

più morbido: silenzioso, senza vibrazioni, come una sospensione in più

più scorrevole: a parità di consumo più velocità e, a pari velocità, minori consumi

più largo: tutto aderenza e tenuta di strada: in curva, in frenata, sul bagnato

LINEA ■

A VENTIQUATTRO ORE DAL RILASCIO DELL'INDUSTRIALE CAGLIARITANO LUIGI MORALIS

Il meccanico Nino Petretto liberato dai banditi sardi

Dopo una lunga marcia ha raggiunto una caserma dei carabinieri - Ha pagato cinque milioni Momenti drammatici quando la famiglia annunciò di non voler pagare il riscatto: «Volevano uccidermi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 18

Nino Petretto, il giovane meccanico figlio del concessionario di automobili Fiat di Ozieri, è stato liberato stanotte.

Petretto ha camminato a lungo prima di giungere a una caserma dei carabinieri i quali hanno subito avvisato la famiglia. Nino Petretto appariva molto stanco.

Petretto, rapito la sera del 16 marzo è stato rilasciato dopo 32 giorni di prigionia al confine tra le province di Nuoro e di Sassari a circa 50 chilometri di Ozieri: si era sempre temuto per la sua vita dopo la sfida lanciata ai fuorilegge dai familiari che non intendevano pagare il riscatto.

Petretto ha bussato alla porta della stazione dei carabinieri di Osidda piccolo centro del nuorese al confine tra le province di Sassari e di Nuoro alle 1.45. Al carabiniere che ha aperto è apparso un signore con la barba incolta, con il viso pallido ma sorridente. «Sono Nino Petretto, mi hanno liberato alcune ore fa' ha detto. Il meccanico trentaseienne indossava pantaloni scuri strappati in più parti, una camicia, un maglione e un giubbotto di tela. Le scarpe, rotte in più punti, erano coperte di fango come i vestiti. Ha chiesto ai carabinieri di bere qualcosa in quanto aveva molta sete per la lunga marcia. I militari gli hanno dato caffè e un paio di bicchieri di vino. Il giovane liberato non ha voluto mangiare nulla in quanto i fuorilegge prima di lasciarlo gli avevano fatto consumare un abbondante pasto.

Non appena i carabinieri della stazione di Osidda hanno dato l'allarme sono giunti nel piccolo centro nuorese il comandante il gruppo carabinieri di Nuoro col. Luchi e il capitano Incontelli comandante la Compagnia carabinieri di Ozieri che sta svolgendo le indagini sui sequestri del possidente Giovanni Campus oltre che di Antonio Petretto. Avvertiti telefonicamente sono giunti alle 4 i fratelli Alberto e Mario Petretto con una cognata.

Durante la permanenza di due ore e un quarto nella stazione dei carabinieri di Osidda Nino Petretto ha fatto un primo sommario racconto della sua avventura resa drammatica dall'impossibilità per la famiglia di pagare una somma alta per il riscatto. Secondo le prime dichiarazioni del giovane, i fuorilegge lo hanno rilasciato in una zona impervia nelle campagne intorno alle 21 di ieri: ha camminato alcune ore in aperta campagna fino a quando non ha raggiunto la strada asfaltata. Dopo un'altra ora di cammino sullo stesso asfalto ha raggiungo Osidda. In definitiva, sempre secondo le sue dichiarazioni, se si eccettuano i momenti terribili trascorsi con Giovanni Campus quando il capo banda Graziano Mesina venne catturato e prima quando la famiglia Petretto fece conoscere pubblicamente la propria indisponibilità a pagare il riscatto — in entrambe le circostanze i fuorilegge intendevano uccidere gli ostaggi — i malviventi lo hanno trattato abbastanza bene.

Alle 5 in compagnia dei fratelli e del cap. Vincentelli ha lasciato Osidda diretto ad Ozieri dove, poco prima delle 6 ha riabbracciato la moglie Lucia Farina e i figli Marcellino di 6 anni, Marcellina di 4 e Giovanni Antonio di 5 mesi. Subito dopo il giovane ha abbracciato i genitori che erano stati avvertiti con le opportune cautele della avvenuta liberazione.

Nino Petretto — come si è detto — era stato rapito il 16 marzo scorso. Aveva terminato il lavoro nella filiale Fiat di Ozieri e, dopo aver conversato lungo con un amico, era salito sulla sua «Bianchina» per tornare a casa. Era con lui suo figlio Marcellino, di sei anni. Petretto abita in una villetta a circa quattro chilometri da Ozieri, in una zona residenziale dove sorgono numerose altre ville. Aveva appena lasciato la strada principale per imboccare una stradina che porta al cancello della sua abitazione quando si era trovato di fronte alcuni uomini che, al centro della strada, gli spianarono contro i mitra. Erano circa le nove di sera.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ozieri — Nino Petretto, finalmente in casa sua, abbracciato dalla moglie e dai genitori

Nino Petretto frenò di colpo, ma non potè abbozzare nemmeno un tentativo di reazione perchè i banditi avevano già spalancato gli sportelli dell'automobile ed alcuni di essi erano balzati dentro, intimandogli di invertire il senso di marcia e di proseguire fin nei pressi della stazione ferroviaria di Pattada, a qualche chilometro di distanza. Qui due dei banditi presero posto sull'automobile del Petretto e lo costrinsero a guidare per qualche chilometro, poi lo fecero scendere e lo costrinsero a camminare con loro, per quasi due giorni, attraverso le campagne, fino al rifugio nel quale tenevano già prigioniero Giovanni Campus

Intanto i due banditi che avevano preso in consegna il piccolo Marcellino lo avevano accompagnato a un ovile presso la stazione ferroviaria di Pattada, e avevano intimato a due pastori di portarlo alla caserma dei carabinieri di Pattada. Prima di lasciare il bambino i due fuorilegge gli regalarono mille lire dicendogli: «Sei stato tanto bravo, comprati un po' di dolci».

Pochi giorni dopo il sequestro di Petretto scoppiò una vera e propria bomba: la famiglia annunciò che non avrebbe versato alcun compenso per il riscatto del congiunto e che avrebbe dedicato tutte le sue energie e i suoi mezzi alla ricerca e alla punizione dei colpevoli nel caso che il giovane fosse stato ucciso. Soltanto in questi ultimi giorni i familiari del Petretto hanno accettato di venire a patti. Tuttavia la somma ca essi pagata è esigua in confronto a quella versata per la liberazione di altri ostaggi: solo cinque milioni. Di più — ha detto la famiglia Petretto — non possiamo. La somma è stata accettata dai banditi.

Il meccanico ozierese ha anche confermato le dichiarazioni fatte da Giovanni Campus sul periodo di prigionia e sulla banda capeggiata da Graziano Mesina e al quale sarebbe subentrato Giuseppe Campana. I malviventi — sette od otto — lo hanno trattato abbastanza bene senza fargli mancare il vitto. Ha letto sui giornali la posizione assunta dai familiari e il drammatico appello lanciato dalla moglie Lucia Farina affinchè i fuorilegge lo lasciassero. I malviventi — ha detto Nino Petretto — si sono commossi in seguito al messaggio di mia moglie ed alla situazione della mia famiglia e mi hanno rilasciato.

Successivamente, conversando con i giornalisti, Petretto ha detto che durante la prigionia era costretto a compiere lunghe marce a piedi in campagna che duravano a volte anche 12 ore di seguito. «Vivevamo sempre all'aperto — ha dichiarato — sotto delle piante, sdraiati all'ombra di cespugli. Mi davano da mangiare carne, porchetto arrosto, agnello. Se non mangiavo, i banditi si adiravano Mangia, dicevano, altrimenti starai male. Volevano che fossi bene in salute. che fossi tranquillo».

Petretto ha quindi ricordato che il momento più drammatico della sua cattura è stato quando i suoi familiari hanno lanciato la sfida ai fuorilegge: «mi dissero chiaramente che mi avrebbero ucciso». Dopo la cattura di Mesina, ha proseguito il giovane meccanico, non è cambiato nulla nella banda. C'è stato subito un altro «capo».

Petretto ha poi raccontato che la sera stessa della cattura del bandito orgolese, i fuorilegge lo avevano costretto a compiere una lunga marcia che si concluse solo alle prime luci dell'alba. «Non parlavo quasi mai con i banditi — ha detto ancora — chiedevo solo: posso fumare? Se mi davano il permesso, mi facevano sdraiare a terra bocconi e rimanevo così finchè non avevo terminato di fumare. Non sapevo nulla delle loro intenzioni. Mi parlavano spesso di Marcellino. Dicevano che mi avrebbero liberato per lui e per mia moglie». «Poi — ha concluso Petretto — questa mattina mi hanno detto: vai per quella strada, sei libero».

Nino Petretto ha fatto nella tarda serata la seguente dichiarazione: «Oggi tutti mi chiedono di dire come sono andate le cose, quali siano le mie impressioni sulla triste esperienza, come mi sento, eccetera. Desidero, con questa dichiarazione, dare la versione ufficiale delle cose e gradirei che essa fosse presa così com'è, senza farvi aggiunte di fantasia o interpretazioni che io non intendo dare. Tutti sanno come sono stato sequestrato, per cui non credo che sia il caso di riparlarne. La mia personale esperienza non è stata certo felice: non dovrebbe essere difficile comprenderlo.

«Per concludere desidero ringraziare in modo particolarmente affettuoso tutti gli oziresi, tutte quelle persone che da più parti, in terra sarda in particolare e dall'Italia, hanno voluto, con i loro messaggi affettuosi, stringersi intorno a noi tutti, manifestandoci il loro affetto».

Con la liberazione di Nino Petretto, rilasciato 24 ore dopo Luigi Moralis, un solo ostaggio si trova attualmente nelle mani dei malviventi ed è il possidente Paolino Pittorru di Calangianus rapito il 19 marzo.

A. I.

IL FASCINO DEL VOLO NON ATTIRA PIU' I GIOVANI

800 MILA LIRE AL MESE: MA I PILOTI CIVILI MANCANO

L'Alitalia è in una difficile situazione per il personale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Evidentemente, non fanno gola a nessuno 800.000 lire al mese. A questa conclusione siamo dovuti arrivare, dopo che il comandante Zuccarini, vicedirettore generale del volo dell'Alitalia ci ha esposto la situazione della Compagnia, la quale non sa più come fare per reclutare i piloti necessari al suo fabbisogno.

Nei prossimi cinque anni la Alitalia avrà bisogno di 150 piloti l'anno, ma le prospettive sono nere. L'Aeronautica militare che ogni anno bandisce un concorso per piloti, può offrire il 33 per cento dei piloti che si iscrivono al corso. I piloti normalmente si aggirano sulle 90 unità annue. All'Aeronautica militare ne occorrono 130 a quella civile 150.

Eppure il pilota professionista gode di uno status davvero invidiabile. Può iscriversi ai corsi militari a 18 anni. Quindi dopo 2 o 3 di tirocinio, necessario per completare un minimo di 1000 ore di volo, è quasi a posto. Il tirocinio infatti lo può compiere nel corso dell'espletamento del servizio militare o direttamente alla Compagnia di bandiera italiana (per una percentuale del 33 per cento). In entrambi i casi gli resta il grado di sottotenente, che gli dà diritto a retribuzione. Dopo due anni di tirocinio, può chiedere il congedo e viene assunto dalla Compagnia aerea, che gli offre uno stipendio iniziale di 300.000-350.000 lire mensili. Nel giro di cinque anni può ottenere il grado di comandante, che gli consente — ad appena 26-27 anni — di riscuotere un minimo di 800.000 lire al mese. Questo senza contare i vantaggi della professione, quali ad esempio quello di fare il giro del mondo senza spendere un soldo (anzi ben retribuito) o di soggiornare per qualche mese in località del Medio Oriente o dell'America.

La carriera dura fino ai 60 anni, ma i piloti a 45 anni possono smettere, andando in pensione con il 75 per cento dell'ultimo stipendio percepito. Se perdono l'idoneità fisica al volo, bastano 10 anni di servizio per far scattare il dispositivo delle pensioni.

Il titolo di studio richiesto — diploma di Scuola media superiore — per essere ammessi ai corsi, ha un'appendice nell'esame di idoneità fisica. Una volta ottenuto questo chi intraprende questa carriera non torna indietro. Il mondo della aeronautica, in continuo sviluppo, offre una gamma enorme di possibilità d'impiego. Si può diventare motoristi (e volare, quindi, accanto al pilota), direttore di scalo, dirigenti d'azienda, funzionari, tecnici a livello d'ingegnere aeronautico. La gente questo non lo sa. Crede che se non riesce a volare è un fallito. Nulla di più inesatto. Con due basi valide, come il diploma di Scuola media superiore e l'idoneità fisica, l'aeronautica è di tutti. Basta volerlo e la remunerazione è sempre altissima. Quanti laureati possono fare altrettanto? Dai 18 ai 22 anni ogni momento è buono per cominciare, altrimenti ci toccherà ricorrere a piloti stranieri, nonostante il «veto» dei sindacati.

P. E.

I pescecani gli mangiano anche la gamba artificiale

Melbourne, 18

Il pescatore subacqueo Henri Bource ha lasciato per la seconda volta la gamba sinistra nelle fauci di un pescecane.

Mentre Bource, di 28 anni, aveva perduto la sua vera gamba nel 1964 quando fu attaccato, durante un'immersione, da uno squalo, domenica scorsa mentre il sommozzatore stava girando alcune scene di un documentario sui pescecani da bordo di un «dinghy», la piccola imbarcazione è stata attaccata da un altro pescecane che ha addentato la gamba artificiale dello sfortunato sommozzatore.

Oggi il giovane Bource, che è di origine olandese, dopo essersi applicato un altro arto artificiale, cammina ancora sulle due gambe. Il suo socio (Henri Bource è comproprietario di un'autorimessa) ha dichiarato che Henri non è stato spaventato da questa seconda disavventura e ha tutte le intenzioni di continuare a filmare pescecani.

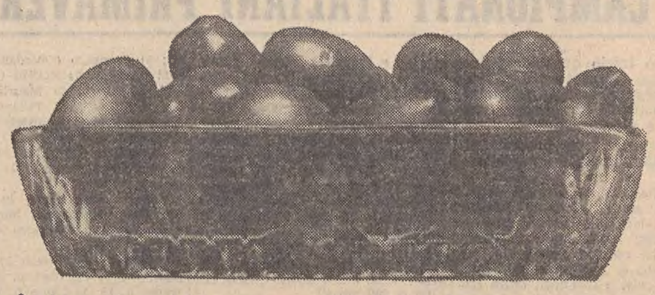
Bource arrivò a Melbourne dall'Olanda 14 anni fa.



Dieci cinsoda, dieci volte cin cin. Arrivate con il vostro brindisi, con la vostra allegria, arrivate con 10 cinsoda.



Una confezione speciale. Un prezzo convenientissimo. Un portaolive in regalo per completare la vostra festa.



Dieci cinsoda, per avere sempre un cinsoda pronto e fresco quando viene quella voglia.....

CIN una voglia di cinsoda una voglia da morire ZANO SODA

SCOPERTA TRA IL CORSO UNIONE SOVIETICA E IL CORSO ORBASSANO DI TORINO

Una potente bomba ad orologeria sotto il muro della Fiat Mirafiori

L'ordigno, che aveva due inneschi, è stato neutralizzato appena in tempo: sarebbe scoppiato entro una decina di minuti - Era stato trovato ieri mattina da un gruppo di operai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 18

Una potente bomba ad orologeria è stata trovata stamane ai margini di una strada, tra corso Unione Sovietica e corso Orbassano, appoggiata ai piedi di un muro perimetrale della Fiat Mirafiori. La scoperta è avvenuta verso le 7. Un gruppo di operai che lavorano in un cantiere edile nelle vicinanze passavano per via Biscaretti di Ruffia. La strada da un lato è fiancheggiata da prati, sull'altro sorge lo stabilimento. A poca distanza alcune case popolari dove spesso frotte di bambini giocano sull'erba.

L'attenzione degli operai è attratta da uno strano ordigno deposto accanto al muro. E' un cilindro di metallo con fili collegati ad una cassa di orologio da cui sembra provenire un leggero ticchettio. Gli uomini si avvicinano esitanti. Uno grida: «E' una bomba!»; gli altri appaiono increduli. Non toccano nulla, vanno in un bar vicino, in via Pramollo 19, e ne parlano al proprietario Alvaro Lazzaretti, 40 anni. Una discussione un po' scherzosa, ma il barista per prudenza decide di informare i carabinieri e mentre accompagna il bambino a scuola, va alla stazione di Barriera di Orbassano. Poco dopo arrivano i militi, viene dato lo allarme al Nucleo investigativo e al pronto intervento, il traffico da corso Unione Sovietica a corso Orbassano è subito bloccato. Giunge il capitano Porcari e il maresciallo artificiere dei carabinieri Serafini, del servizio antisabotaggio. L'ordigno viene esaminato con circospezione. E' un tubo di metallo alto trenta centimetri con un diametro di 8; il coperchio è inchiavardato con bulloni, sopra due batterie elettriche sono fissate con nastro adesivo. Un filo è collegato con il congegno di una piccola sveglia da comodino carica. Accostando l'orecchio si sente un lieve battito.

Gli artificieri cautamente tolgono il coperchio e scoprono che dentro c'è fulmicotone, avvolto in nylon, un esplosivo impiegato nell'ultima guerra e ora difficilmente reperibile. E' un ordigno di alta potenza, paragonabile a quella che devastò nel marzo scorso la sede del Consolato degli Stati Uniti in via Alfieri.

Una bomba — dicono i tecnici — costruita da persona espertissima. Chi l'ha deposta non ha tuttavia compiuto l'innesco, forse pensava di farlo in altra occasione. I contatti erano stati isolati e avvolti con nastro adesivo: sarebbe bastato poi rimuovere quella protezione e avvicinare i fili per dare in pochi attimi all'ordigno la sua capacità esplosiva.

L'operazione degli artificieri si è protratta fin verso le 9.30. Sono accorsi anche il tenente Formato e il commissario di Mirafiori dott. Salvati. Alla fine il traffico è stato ripristinato e la bomba portata per nuovi esami alla direzione di artiglieria.

Difficile fino a questo momento avanzare ipotesi sugli attentatori e i motivi del loro gesto criminale. Delle indagini si occupa anche la squadra politica della Questura. Anche nelle condizioni in cui è stato lasciato, l'ordigno rappresentava un grave pericolo. La zona attorno a via Biscaretti di Ruffia è popolosa, sciami di bambini giocano in libertà. Sarebbe bastato che qualcuno toccasse la bomba e togliesse, magari inavvertitamente, il nastro che isolava i contatti, per provocare una tragedia irreparabile.

Un ulteriore esame della bomba, che si è concluso alle 13, ha accertato che vi era un secondo innesco costruito con un magnete e le puntine platinate di un'auto. L'ordigno, collegato all'orologio, sarebbe esploso entro una decina di minuti: è stato neutralizzato appena in tempo.

All'ultima ora apprendiamo che secondo i tecnici, l'esplosione avrebbe potuto scaraventare un automezzo ad una diecina di metri con la espansione di schegge, ad effetto mortale, per un raggio di 200 metri. Per misura di prudenza durante l'operazione di disinnescamento della bomba, polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare tutte le case poste nelle vicinanze, con l'avvertimento di aprire le finestre nel caso che si fosse verificata la esplosione. Questa è stata evitata per pochi minuti soltanto. Alle 8.15 la bomba sarebbe fatalmente scoppiata ed in sette minuti appena si è avuto il tempo di dare l'allarme e di rendere l'ordigno innocuo. In caso contrario avrebbe provocato una vera strage.

Ad una cinquantina di metri dal luogo del rinvenimento, sul muro dello stabilimento Fiat Mirafiori Sud, si leggeva una scritta con vernice nera a spruzzo a caratteri cubitali: «Questo per gli arresti».

P. A.

ASSALITA MENTRE RITORNAVA DAL LAVORO IN MOTORETTA

Brutale e turpe aggressione a una donna presso Novara

Tre uomini l'hanno bendata legata e imbavagliata minacciandola di morte

Novara, 18

Una donna di 38 anni è stata derubata da tre sconosciuti che hanno violentata e rapinata del portamonete. La vittima del brutale episodio si chiama Maria Ramin e abita in regione Madonna delle Grazie 32, a poca distanza da Borgo Ticino. Separata dal marito, il ferroviere Renato Gianello, ha un figlia di 7 anni.

La donna, per mantenersi, lavora in casa alle dipendenze della fonderia Fanchini di Castelletto Ticino; vive con i familiari: il padre Eugenio, di 78 anni, la sorella Norma, i fratelli Noris e Franco. Una famiglia onesta e laboriosa, che a costo di molte fatiche si è costruita una casetta, alla sommità di un poggio poco distante dalla strada provinciale che porta ad Arona.

La brutale aggressione è avvenuta poco dopo le venti. La Ramin tornata dalla fabbrica ha voluto recarsi dal medico del paese, con la sua motoretta. Durante il ritorno, appena imboccata l'erta stradina che conduce alla sua abitazione, si è vista il cammino sbarrato da tre individui che le hanno puntato una lampadina portatile sul volto. Abbagliata dalla vivida luce, la donna ha perso il controllo della moto ed è caduta. I tre le sono piombati addosso.

La Ramin ha sentito una pistola contro la schiena. Uno degli aggressori le ha imposto con voce minacciosa di tacere mentre gli altri due la imbavagliavano, le bendavano gli occhi e le legavano le mani. Poi la trascinarono, semisvenuta nel vicino boschetto e con furia le strapparono di dosso i vestiti. A questo punto la sventurata ha perduto i sensi. Quando è rinvenuta, dei tre non c'era più traccia. Il bavaglio le era sceso sul collo ed allora ha gridato con quanto fiato aveva in corpo. La sorella Norma è uscita in quel momento sulla terrazza a prendere della legna, ha sentito le invocazioni di aiuto. Noris, il fratello si è precipitato verso la strada provinciale. Ha visto la moto della sorella a terra in mezzo alla via, ha creduto che fosse caduta.

E' stata Norma a scorgerla in mezzo ai cespugli, coperta di lividi, tremante, piangente. Dalla borsetta mancava un portamonete con 15 mila lire; approfittando dello stato di incoscienza della donna, gli aggressori la avevano anche derubata. Più tardi la sventurata è stata visitata da un medico di Borgo Ticino il quale le ha riscontrato numerose lesioni ed ecchimosi in diverse parti del corpo.

I carabinieri di Borgo Ticino e di Arona hanno iniziato le indagini sul turpe episodio.

SPARATORIA PER ERRORE in Messico: 15 morti

Città del Messico, 18

La Polizia messicana sostiene di avere scambiato lo scoppio di alcuni mortaretti per colpi di fucile e di avere risposto; questa la causa di uno scontro a fuoco tra un gruppo di contadini e agenti conclusosi con la morte di 11 agricoltori e di quattro agenti.

Lo scontro è avvenuto nel villaggio di Ixmiquilpan, nel Messico centrale, dove la Federazione indipendente degli agricoltori (un'organizzazione di estrema sinistra) festeggiava una ricorrenza.

Oggi le truppe federali pattugliano la zona per evitare il ripetersi di sanguinosi scontri.

NON SONO COLPEVOLE, DICE HENRIETTE

Il processo alla giovane presunta spia magiara



Firenze, 18

E' cominciato oggi nella Corte di Assise di Firenze il processo per tentativo di spionaggio militare, sostituzione di persona, contro Henriette Hingyi, (nella telefoto), un'ungherese di 27 anni.

La Hingyi che, con l'ausilio di un'interprete, ha detto di non ritenersi colpevole: ella aveva fatto soltanto da passacarte e non era al corrente del contenuto dei documenti che un suo concittadino, un certo Mihaly Vecsey, le dava e che lei passava alla bibliotecaria della scuola aerea delle Cascine (signorina N. B.) la quale — secondo l'imputata — le passava — a sua volta — altro materiale. La Hingyi ha invece ammesso di essere entrata in Italia con passaporto falso intestato a Maria Schmen, cittadina tedesca della Germania Ovest.

L'imputata ha detto poi di essere stata costretta ad obbedire agli ordini del Vecsey il quale minacciò di farla perdere il posto che occupava in una ditta statale di import-export. In occasione di un suo colloquio col Vecsey quest'ultimo le ricordò l'impiccagione dello zio, Tihanyi Harpard, fratello maggiore di sua madre, avvenuta nel dicembre 1956 durante la repressione della rivolta.

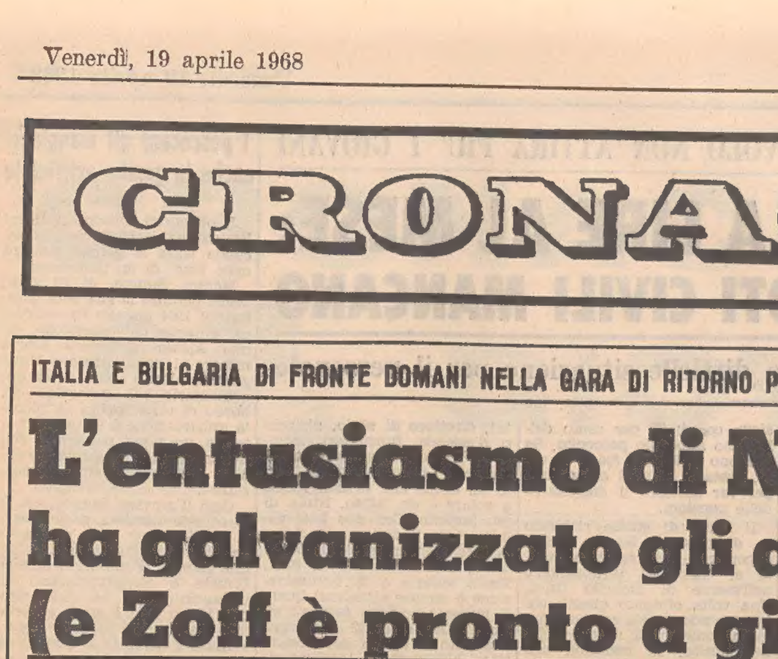
Dopo una breve sospensione, il processo è continuato a porte chiuse dovendo la Corte ascoltare le testimonianze dell'ex-capo della sezione sicurezza del Patto Atlantico, del capo del centro fiorentino del SID e della signorina N. B., la bibliotecaria che mise il controspionaggio sulle piste della Hingyi.

CRONACHE SPORTIVE

ITALIA E BULGARIA DI FRONTE DOMANI NELLA GARA DI RITORNO PER LA COPPA EUROPA

L'entusiasmo di Napoli ha galvanizzato gli azzurri (e Zoff è pronto a giocare)

Valcareggi tiene ancora in serbo l'infortunato Vieri per recuperarlo all'ultimo momento



Castano, Prati, Domenghini e Guarneri alla stazione di Firenze, in attesa di partire per Napoli dove gli azzurri sono stati calorosamente accolti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli, 18

La Nazionale italiana di calcio è giunta in treno oggi pomeriggio alla stazione di Mergellina. Della comitiva fanno parte diciotto giocatori. Gli azzurri erano accompagnati da Valcareggi e dal dott. Vecchiet. Ad attendere i calciatori alla stazione di Mergellina erano il capo dell'ufficio stampa della FIGC, dott. Bardigotta e una folla di oltre mille persone. Una viva manifestazione di simpatia è stata tributata agli azzurri da parte degli sportivi che hanno innalzato numerosi cartelli con la scritta «Viva l'Italia». Festose accoglienze sono state riservate a Zoff. Gli azzurri, per non essere sommersi dalla folla, hanno raggiunto in fretta il pullman in sosta davanti alla stazione ed hanno raggiunto l'albergo «Royal» sul lungomare.

Nel tratto tra la stazione e l'albergo, il pullman sul quale viaggiavano i giocatori è stato seguito da una colonna di auto con a bordo numerosi sportivi che agitavano bandiere tricolori e gridavano i nomi di Zoff e Juliano, i due partenopei convocati da Valcareggi. Dopo aver evitato l'assalto dei tifosi all'ingresso dell'albergo, i giocatori hanno preso alloggio nelle rispettive camere.

Valcareggi, dopo circa un'ora, è sceso nella hall dell'albergo ed ha fatto soltanto una breve dichiarazione: «Sulla difficoltà dell'incontro — ha detto — non è il caso di ripetere quanto ho già affermato nei giorni scorsi. Abbiamo un compito difficile e ci auguriamo che lo entusiasmo dei napoletani ci aiuti a superare l'ostacolo. Per quanto riguarda il ruolo di portiere, in linea di massima giocherà Zoff, ma non dispero di recuperare all'ultimo momento Vieri. Domani e sabato mattina controllerò ancora le sue condizioni». Circa la richiesta inoltrata all'UEFA per inserire nell'elenco dei giocatori segnalati un quarto portiere, Valcareggi ha detto che è in attesa di una risposta che potrebbe arrivare in serata oppure domani.

Vieri, che nasconde sotto la camicia un vistoso cerotto sulla spalla destra, ricostruisce l'incidente di gioco nel quale si è procurato una «contusione muscolare», come diagnosticato dal dott. Vecchiet, il quale sostituisce Fini, impegnato a Sofia per Picchi. «Martedì scorso in allenamento, sono uscito in tuffo su Rivera; ho avvertito una botta ma non ho dato alcun peso. Con il passare dei giorni il dolore si è acuito».

Castano e Facchetti non trovano parole per descrivere l'accoglienza ricevuta alla stazione. «E' stata una cosa fantastica — ha detto Facchetti —. Sapevo che i napoletani sono pieni di slancio e di entusiasmo, ma la manifestazione di simpatia che abbiamo avuto oggi non la dimenticherò tanto facilmente».

Ancora oggi Zoff non riesce a credere che sabato scenderà in campo con la maglia di titolare: «Quando a Coverciano mi fu detto all'improvviso che avrei sostituito Vieri pensavo che si trattasse di uno scherzo. Ora però comincio a sentire tutto il peso della responsabilità che mi porta il nuovo ruolo. Spero proprio di non fare brutta figura davanti alla mia folla».

«Test» per i bulgari il film dell'incontro vinto a Sofia

Sofia, 18

Conclusi l'allenamento «a pressione», le prove di resistenza fisica, gli studi tattici, l'esame esasperante del filmato dell'incontro di Sofia nel tentativo di carpire ulteriori segreti agli avversari di Napoli, i calciatori bulgari hanno trascorso in souplesse la ultima giornata prima della partenza alla volta dell'Italia.

Niente contatto con il pallone dunque, sospesa l'usuale riunione ginnica agli ordini del vice commissario tecnico Arsov.

Il tecnico bulgaro ha dichiarato di non aver ancora deciso la formazione definitiva. «Escludo comunque di schierare sei attaccanti — ha detto —. Ciò non significa però che praticheremo un gioco difensivo. Vedrete... Renderò nota la formazione alla vigilia del match. Due nomi sono già sicuri: si tratta di esordienti rispetto all'incontro di andata: Bonev del Lokomotiv e Dimitrov dello Spartak».

UNA NOTA DEL CONI SULLA DECISIONE DEL CIO

Ritorna in discussione l'ammissione del Sud Africa

Vittima innocente il Messico del «conflitto olimpico»

Roma, 18

Alla vigilia della riunione straordinaria della commissione esecutiva del CIO che si terrà a Losanna sabato e domenica prossimi e che riesaminerà fra l'altro la decisione presa dal CIO a Grenoble sulla riammissione del Sud Africa alla partecipazione olimpica, il CONI ha fatto conoscere il suo punto di vista sull'intera questione con le seguente nota:

Il comitato organizzatore e i nostri amici messicani, nell'assumere l'organizzazione della XIX Olimpiade, contavano su un successo universale e completo di tali giochi. Ora, sembra strano che a pochi mesi dall'apertura dei giochi, sia stata presa una decisione (del resto molto discutibile per quanto riguarda la sua conformità con gli statuti del CIO), che ha provocato in seguito una crisi generale del movimento olimpico internazionale e recato un danno diretto ai giochi olimpici, compromettendo lo svolgimento. Nonostante i giganteschi sforzi e i sacrifici enormi dei nostri amici messicani, questi ne stanno diventando la principale vittima e, per di più, una vittima completamente innocente di questa decisione del CIO. Pensiamo tuttavia — prosegue la nota — che la soluzione della questione possa essere molto semplice. E' evidente, oggi, e noi crediamo anche generalmente ammesso, che con lo adottare la decisione sulla riammissione del Sud Africa alla partecipazione olimpica, fu commesso un grave errore. In effetti, approvando la proposta Weir, sono stati praticamente modificati gli articoli 1, 24 e 25 degli statuti del CIO senza che tale proposta abbia ottenuto la maggioranza dei due terzi dei voti richiesti, a tale scopo, dall'art. 50 degli statuti del CIO. Questa è in fondo la linea di condotta seguita dai membri messicani del CIO e dal comitato organizzatore dei giochi.

Noi conosciamo naturalmente bene le gravi responsabilità che incombono attualmente sui membri della commissione esecutiva del CIO. Sembra pertanto inevitabile che alla riunione di Losanna questo errore nell'interpretazione del risultato delle votazioni di Grenoble e nella procedura applicata per tali votazioni sia riconosciuto dalla commissione esecutiva, in virtù della sua competenza che le attribuisce fra l'altro il compito di vigilare sull'applicazione degli statuti e regolamenti del CIO.

La proposta che sarà discussa a Losanna dalla commissione esecutiva sul caso sudafricano proviene dal messicano Clark. E' quasi certo che questa proposta verrà appoggiata da De Stefani (Italia), Andriano (URSS) e Gemayel (Libano). Pur ammettendo che il presidente Brundage voglia mantenere una posizione neutrale, manca ancora un voto per arrivare alla maggioranza necessaria. Chi lo darà? L'avvenire dei giochi e del movimento olimpico dipenderà dunque dalla posizione di almeno uno dei tre membri seguenti dello esecutivo: Lord Killanin (Irlanda), il quale ha presieduto la commissione del CIO per il Sud Africa e che ha fatto il massimo sforzo perchè il suo rapporto fosse obiettivo? Wajid Ali del Pakistan, se vorrà tener conto del fatto che il suo Comitato olimpico nazionale ha dichiarato categoricamente che non parteciperà ai Giochi del Messico se il Sud Africa vi sarà presente? Oppure il vicepresidente Massard (Francia) che conosce l'atteggiamento del suo CNO ed il risentimento che tale problema ha sollevato in Francia? E' difficile fare previsioni. Ma basterà che una di queste persone voti a favore della proposta Clark, per risolvere la questione.

Se la commissione esecutiva adotterà la proposta Clark, e noi speriamo fermamente che sarà così, non vi è più ragione di convocare una sessione straordinaria del CIO. In tal caso, basterà che la prossima sessione del CIO al Messico ratifichi questa decisione della commissione esecutiva, che sarà una decisione d'interpretazione e non di fondo.

SUL «QUADRATO» ERBOSO CONTRO I GIORNALISTI

Meditano la rivincita i pugili senza guantoni

Benvenuti vuol cancellare la sconfitta del primo match

Nino Benvenuti rientra oggi a Trieste dalla Val Badia, dove si è recato a ossigenarsi in vista della partita di domenica contro i giornalisti. E' un'altra dimostrazione dell'importanza che egli annette a questa competizione, specie ricordando che la prima partita, disputata il 16 giugno dello scorso anno a San Giovanni, si era conclusa con la sconfitta della squadra da lui capitanata. «Ci rifroveremo di nuovo sul campo» aveva promesso allora, poichè quell'insuccesso gli bruciava. Ritornato in possesso della corona mondiale, Benvenuti ha ritrovato anche la serenità necessaria per dedicarsi a competizioni extra pugilistiche. E così la rivincita ha potuto prendere corpo.

Dal campo di San Giovanni, dove la partita si era disputata in notturna, con un spirito di improvvisazione che però era stato confortato dal migliore successo (molte centinaia di persone erano dovute ritornare a casa deluse, data la limitata capienza degli spalti), la manifestazione è stata portata addirittura al «Grezar», fidando in un accresciuto interesse di pubblico e quindi in una maggiore affluenza.

I motivi di richiamo fra i pugili sono aumentati, perchè Previsani nel frattempo ha conquistato il titolo italiano; inoltre ci sarà il gradito ritorno di Tiberio Mitri, dichiaratosi entusiasta di giocare a Trieste, stante l'amico Nino. E poi non mancheranno gli ex campioni d'Europa e d'Italia Velchiatto, Barbadoro e Carbi, assieme ad altri pugili che hanno avuto alterna fortuna sui quadrati italiani, fra i quali quel Donaggio che è diventato un supermassimo ma che è sempre agile e scattante. Una nota di colore è portata fra i pugili dalla presenza di Shakir fra i pali: è uno studente iracheno che ha combattuto in Lombardia nei giorni scorsi, con onore e che è in forma anche quale portiere. E' l'asso nella manica di Bruno Vizzaccaro, il quale ha organizzato l'incontro con dinamismo che gli è proprio, senza dimenticarsi comunque di essere il «patron» della squadra dei pugili.

Fra i giornalisti ci saranno diverse novità. L'esordio in porta di Bernes, in primo luogo. Infortunatosi in allenamento per parare il tiro di un compagno, Bernes si è ripreso e spera adesso di trovare avversari meno potenti di colui che lo ha costretto al riposo per cinque giorni... All'attacco giocherà Nordio, insidioso e classico: mentre tipetto alla Colaussi, per intendersi. Detto già di Sandro Cloti, che dovrebbe essere il regista di centro campo, lo «stopper» tecnico dei giornalisti confida molto nel giornalista-scrittore Fulvio Tomizza, che dovrebbe svolgere ottime trame di gioco. La bestia nera di Benvenuti è comunque lo «stopper» Firmani, che forse è il responsabile primo della incrinatura della costola di Nino allo Shea Stadium...

L'appuntamento come è noto è per domenica mattina alle 11. Un'ora inconsueta, per una partita di calcio così importante. Ma Benvenuti deve volare a Londra nel pomeriggio, e bisogna accontentarlo. Va a trovare l'incontro con Dick Tiger, per il titolo mondiale medio-massimi. Partirà subito dopo il fischio di chiusura di Nevio Rocco.

BIANCOCELESTI CON ANSIA - ALABARDATI A MEZZO IMPEGNO

A Conegliano il Ponziana La Triestina pensa al Milan

Domani il Saici gioca in via Flavia per il Trofeo Berretti

Tre novità per Covacich

Marzari, che rientra dopo un lungo periodo di malattia, Giannella e Catania sono gli uomini nuovi, rispetto all'ultimo incontro di campionato, chiamati a rimpiazzare Framalico e Frontali (infortunati) e Covacich (squalificato) nel Ponziana che si appresta ad affrontare la trasferta di Conegliano con la assoluta necessità di vincere.

Ieri è stata disputata una partitella a due porte che ha visto i biancocelesti giostrare con vivacità e con particolare entusiasmo; hanno vinto i titolari per 5-2 con reti di Furlani (2), Kirchmayr, Catania e Curci, per i titolari, e di Flora e Ferrini per i rincalzi. Al termine dello allenamento Covacich si è dichiarato soddisfatto delle condizioni di forma degli atleti a sua disposizione e ha annunciato la squadra che giocherà domenica col Conegliano: Princig; Giannella, Baudaz; Marzari, Norbedo, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Catania; secondo portiere D'Ambrosi, riserva Milcenich.

Ripresa con Radio

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio, in vista dell'amichevole con il Milan. Agli ordini di Radio si sono posti tutti i titolari a eccezione del portiere Colovatti e del terzino Kuk. Il primo inizierà oggi gli allenamenti mentre Kuk, che ha lavorato nei giorni scorsi, rientrerà in sede solo lunedì.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione oggi e domani. Radio ha in animo di inserire alcuni giocatori, quelli che hanno maggior bisogno di lavoro per mantenere la condizione, nella formazione dei rincalzi che domani pomeriggio ospiterà in via Flavia il Saici per il «Trofeo Berretti». L'elenco dei convocati verrà reso noto questo pomeriggio.

NOTE DI RUGBY

La Fiamma, battendo la Libertas, ha compiuto un nuovo passo verso la conquista della vittoria finale del girone eliminatorio del «Trofeo Federale» e la conseguente ammissione alle finali nazionali. I granata, per avere la certezza matematica di qualificarsi, dovranno superare domenica l'ostacolo costituito dal Rugby Udine, il «quindici» cioè che sulla carta si presenta come l'avversario più pericoloso. Per gli uomini di Teghini l'impresa non dovrebbe risultare difficile. La partita, in programma sul campo di San Luigi, avrà inizio alle 16.30.

PALLANUOTO

Foschi a Barcellona con le squadre azzurre

E' partito alla volta di Roma Sergio Foschi, pallanotista della Triestina Nuoto, per prendere parte agli allenamenti collegiali organizzati dalla FIN in preparazione alle prossime competizioni cui prenderanno parte le Nazionali azzurre.

A partire da ieri hanno iniziato la preparazione, agli ordini dell'allenatore Mario Majoni, ventidue elementi, e cioè Alberani, Aversa, Barlocco, Cevasco, Castagnola, Catalani, De Magistris, Foschi, Ferrando, Forcella, Ghibellini, Guerrini, Lavoratori, Lonzi, Merello, Guglielmo Marsili, Pizzo, Spinola, Simeoni, Vivace, Vallone e Galbusera.

I prossimi incontri degli azzurri si disputeranno dal 26 al 28 aprile a Napoli e il 2 e 3 maggio a Barcellona. A Napoli dovrebbero essere in campo la Romania, l'Ungheria, questa già incontrata recentemente dall'Italia nel torneo svoltosi in Olanda, la Russia e l'Italia «A». Delle tre formazioni estere incerta appare la presenza della forte formazione russa, per cui non è da escludere che alla manifestazione venga inclusa l'Italia «B». A Barcellona invece è certa sin d'ora la presenza sia dei moschettieri che dei cadetti, che assieme alle squadre «A» e «B» della Spagna, daranno vita a un torneo a quattro. La presenza a Barcellona di Sergio Foschi è sicura; lo conferma del resto il numero dei convocati.

IN PALIO A LIVORNO I TITOLI RAGAZZI E JUNIORES

LE SPERANZE DEL NUOTO LOCALE AI CAMPIONATI ITALIANI PRIMAVERILI

Hanno inizio questa mattina a Livorno e si protrarranno fino a domenica i campionati italiani primaverili di categoria «ragazzi» e «juniores».

A Livorno sono presenti diversi atleti triestini appartenenti alle tre società locali: la Triestina ne ha iscritti sette; l'Edera sei e la Rari Nantes due. Si tratta in alcuni casi di atleti che hanno già un certo nome in campo nazionale come Zetto e Irredento dell'Edera, Scocchi e Lugnani della Rari Nantes. I primi due hanno partecipato la scorsa settimana all'incontro internazionale giovanile con la Germania e quindi da loro dovrebbero venire i migliori piazzamenti.

Irredento gode buone possibilità nei 400 stile libero date le sue indiscusse doti di fondista; è stato iscritto anche alle gare dei 100 e 200, ma in queste due prove avrà avversari più temibili. Zetto è ranista, la sua distanza preferita, in cui ha ottenuto maggiori soddisfazioni, è quella dei 200 metri. Lo scorso anno Zetto nella medesima manifestazione aveva ottenuto due titoli italiani (100 e 200 rana); quest'anno non potrà fare il bis essendo passato di categoria, ma almeno nei 200, che gli sono più congeniali dovrebbe difendersi onorevolmente. Godono buone possibilità di inserirsi nei primi classificati anche Scocchi e Lugnani. I due appartengono alla categoria ragazzi: Scocchi nuota a rana e Lugnani a dorso; al «meeting giovanile» di Trento si sono comportati molto bene ed hanno fatto registrare tempi ottimi. Lugnani attualmente è il migliore dorsista italiano della sua età; a Livorno avrà però avversari di un anno più anziani e quindi dovrà cedere il passo a qualcuno di loro.

Fra gli alabardati non vi sono atleti di punta, ma nel complesso si tratta di ragazzi dal livello generale abbastanza alto e che potranno anche individualmente accedere alla finale. Inoltre la Triestina parteciperà alla staffetta 4x100 stile libero ragazzi con Colautti, Astolfi, Cerni e Carabellese. Il quartetto è ben agguerrito; infatti è formato da atleti capaci di ottenere buoni risultati nei 100 stile libero. Il più quotato individualmente è Sergio Astolfi, che parteciperà ai 100 e 200 delfino. Specialmente in quest'ultima distanza il nuotatore gode maggiori possibilità di ottenere un buon piazzamento.

Gli atleti presenti a Livorno sono i seguenti:

Triestina - «ragazzi»: Colautti (100 stile libero e 100 rana), Astolfi (100 e 200 delfino), Cerni (100 e 200 stile libero), Carabellese (4x100 stile libero); **«juniores»:** Vassilli (100 e 200 dorso), Battista e Leghissa (100 e 200 stile libero).

Edera - «ragazzi»: Irredento (100, 200 e 400 stile libero); **«juniores»:** Zetto (100 e 200 rana), Isler (100 delfino), Scherianz (100 stile libero), Gorani (100 e 200 rana), De Qual (100 stile libero), Irredento, Zetto, Isler e De Qual (4x100 mista).

Rari Nantes - «ragazzi»: Lugnani (100 e 200 dorso), Scocchi (100 e 200 rana).

A. C.

Campionato provinciale studentesco femminile

Ecco i risultati del campionato provinciale studentesco femminile di nuoto, riservato alle alunne delle scuole d'istruzione secondaria di secondo grado (finali).

ALLIEVE

M. 66 delfino: 1) Fulvia Culot (Oberdan) 55''6; 2) Silvia Paschi (id.) in 1'3''1; 3) Franca Valastro (Carducci) 1'11''6; 4) Giuliana Pregellio (id.) 1'15''2.

M. 66 rana: 1) Orietta Marin (Dante) 56''5; 2) Arielle Bianchi (Carducci) 57''7; 3) Ester Pacor (Oberdan) 1'0''5; 4) Mengazioi (Petrarca), 5) Rocco (Oberdan), 6) Bradin (Carducci); 7) Chinetti (Petrarca).

M. 66 dorso: 1) Luisa Palatini (Da Vinci) 51''5; 2) Daniela Bergamo (Carducci) 56''; 3) Barbara Di Maio (Oberdan) 57''6; 4) Astolfi (Carducci); 5) Pavatich (Carli), 6) Armocida (Oberdan).

M. 66 stile libero: 1) Annalisa Cimenti (Carli) 44''; 2) Loredana Polieri (Oberdan) 47''5; 3) Gabriella Cerqueni (Dante) 47''9; 4) Dessenibus (Carducci); 5) Amodeo (Petrarca); 6) Tamaro (Petrarca); 7) Porcelluzzi (Carli).

Staffetta mista 4x66: 1) Oberdan (Di Maio, Pacor, Culot, Polieri in 3'43''3; 2) Carducci (Bergamo, Bianchi, Valastro, Dessenibus) 4'3''2; 3) Carli (Pavatich, Porcelluzzi, Dessenibus, Grisi) 4'57''6.

Classifica per Istituti: 1) Oberdan punti 41; 2) Carducci p. 37; 3) Carli p. 18; 4) Dante p. 12; 5) Petrarca p. 10; 6) Da Vinci p. 7.

JUNIORES

M. 66 delfino: 1) Rita Mogorovich (Petrarca) 50''4; 2) Laura Motka (Carducci) 58''7; 3) Ondina Deconi (Carducci) 1'1''8; 4) Sergo (Oberdan); 5) Miniati (Oberdan).

M. 66 rana: 1) Elisabetta Petronio (Carducci) 1'0''9; 2) Tiziana Kert (Carducci) 1'4''8; 3) Mariella Marchi (Oberdan) 1'5''9; 4) Zerial (Oberdan); 5) Bressan (Carli).

M. 66 dorso: 1) Flavia Scubogna (Dante) 49''3; 2) Manuela Martinuzzi (Carducci) 50'6; 3) Patrizia Di Maio (Carducci) 52''3; 4) Valerio (Da Vinci); 5) Spangaro (Oberdan); 6) Mognoi (Galilei); 7) Zuliani (Oberdan).

M. 66 libero: 1) Maurizia Zanon (Carducci) 44''; 2) Tiziana Moradei (Carducci) 46''6; 3) Patrizia Sandrin (Oberdan) 51'6; 4) Scotti (Oberdan); 5) Pasqualini (Carli); 6) Viviana Potenzieri (Prof. Comm.); 7) Erica Potenzieri (id.).

Staffetta mista 4x66: 1) Carducci (Di Maio, Martinuzzi, Moradei, Zanon) 3'33''8; 2) Petrarca 3'50''7; 3) Oberdan 4'3''7.

Classifica per Istituti: 1) Carducci punti 55; 2) Oberdan p. 34; 3) Petrarca p. 13; 4) Dante p. 7; 5) Carli p. 6; 6) Da Vinci p. 4; 7) Prof. Commercio p. 3; 8) Galilei p. 2.

CONGRESSO C.S.I.

■ Il direttore tecnico del Centro Sportivo Italiano, Dattilo, presiederà a Trieste il 20 aprile l'XI Congresso provinciale del CSI della Venezia Giulia. Al termine della riunione verrà annunciata la fase organizzativa dei campionati nazionali riservati ad atleti del Centro sportivo, i quali converranno a Trieste dal 20 al 26 maggio.

AMICHEVOLE DI ROTELLE STASERA IN VIALE MIRAMARE

OSPITE DEL FERROVIARIO LA NAZIONALE NEOZELANDESE

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo sulla pista di viale Miramare un incontro amichevole internazionale tra il Ferroviario e la Nazionale della Nuova Zelanda. La squadra neozelandese, che si trova in Italia da alcuni giorni, sta curando la preparazione con alcune squadre italiane in vista degli imminenti campionati del mondo, che avranno inizio il 26 aprile, ad Oporto. Prima di giocare contro il Ferroviario, i neozelandesi hanno giocato in amichevole a Follonica, subendo una severa sconfitta (7-0). Mercoledì e ieri sera la Nuova Zelanda si è cimentata rispettivamente contro il Breganze ed il Bassano; dopo la gara di questa sera gli ospiti dovrebbero affrontare domenica a Lodi la squadra azzurra, mentre per il 23 aprile è in programma un ultimo incontro amichevole a Monza contro il Candy.

Per l'incontro di questa sera il Ferroviario disporrà dei migliori giocatori. Sicignano metterà in campo i vari Mora, Brunner, Scieghi, Bercè, Fonzari, Martellani II, Gregori, Spessot e Bissoli. L'incontro sarà diretto dal triestino Evandro Bartolini, che ha esordito in campo internazionale in un incontro amichevole tra azzurri ed elvetici disputatosi qualche settimana fa a Novara. Bartolini, inoltre, ha preso parte al recente torneo pasquale di Montreux, vinto dai portoghesi. Sull'esito dell'incontro di questa sera non ci sono dubbi.

MOTO CLUB TRIESTE

■ Il Moto Club Trieste parteciperà domenica alla prima prova del campionato italiano juniores di motociclismo, con tre centauri. Si tratta di Aldo Però, che correrà con una 125, di Flavio Bua e di Alfredo Suspize, i quali saranno presenti nella categoria 175. Tutti e tre monteranno moto Morini. Sempre domenica il Moto Club Trieste invierà a Piacenza un regolarista, Gianandrea Cossi, che gareggerà con una Gilera 125.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

IL DESTINO DI UN CAMPIONATO NEL DUELLO FRA TISANA E GRADESE

Il campionato dilettanti a meno cinque giornate dalla conclusione. Per le squadre impegnate sui due fronti delle classifiche (primato e salvezza) da domenica inizia il conto alla rovescia. In testa e in coda dei due raggruppamenti tutto è ancora da decidere, tutto è praticamente possibile.

GIRONE «A»

Il Maniago (5-0 in trasferta a Brugnera) e lo Spilimbergo (4-1 alla Gemonese) non perdono una battuta. Le due vedette scoppiano di salute e si avviano a grandi passi verso il traguardo. Domenica toccherà allo Spilimbergo mettersi in viaggio (Maiano) e al Maniago giocare in casa (Pro Gorizia). A tavolino entrambe dovrebbero proseguire nella lunga serie positiva, anche se la Pro Gorizia non costituirà avversario molto facile da domare.

In coda la Cividalese, dopo il prezioso anche se stentato successo sulla Cordenonese, sarà la sola a giocare in trasferta (Mossa). Le altre due, Osoppo e Tolmezzo, ospiteranno rispettivamente la Cormonese e la Gemonese. Le viaggianti, momentaneamente fuori dalla mischia, in caso di una battuta d'arresto potrebbero ritrovarsi con l'acqua alla gola. E' facile immaginare quindi con quale foga si batteranno le quattro antagoniste pur di non rinunciare all'intera posta.

Le altre tre partite vedranno alle prese squadre che attualmente non hanno alcun problema di classifica da risolvere. Gli incontri vedranno impegnate Cordenonese-Brugnera, Sacilese-Manzanese e Alabarda Darwil-Sandanielese.

GIRONE «B»

Sul quadrante di questo raggruppamento sta per scoccare l'ora della verità. Il calendario ha in programma lo scontro diretto fra le maggiori protagoniste del girone, che in 90' si giocheranno praticamente tutto il campionato. Tisana e Gradese ai ferri corti in una gara che si annuncia apertissima. A tavolino entrambe hanno le stesse probabilità di farcela, di rimanere da sole al comando della classifica. Quella che riuscirà a spuntarla porrà una seria ipoteca sulla vittoria finale.

Tutto il resto del programma passa naturalmente in secondo ordine, anche se non mancano gli incontri di un certo interesse su entrambi i poli della classifica. L'Aquileia a Palazzolo e la Sangiorgina a Cervignano giocheranno infatti con il pensiero rivolto a Latisana, decise a ritornare al successo pieno con la segreta speranza di rosicchiare un prezioso punterello al tandem di testa.

Per quanto riguarda la lotta per la salvezza, scontro diretto fra Ronchi e Morteglianese. Per i morteglianesi, ritornati al successo domenica scorsa dopo un lunghissimo digiuno, si tratta dell'ultima occasione per sperare ancora. Lo stesso discorso vale però anche per il Ronchi. Il Gonars, in casa contro la Fortitudo, ha a portata di mano una buona occasione per non perdere contatto con le altre pericolanti. Rischiano non poco invece il Cremcaffè e l'Arsenale, alle prese in trasferta rispettivamente contro il San Giovanni e il Pieris.

Completerà il programma lo incontro Muggesana-Palmanova.

C. N.

DILETTANTI IN VISIONE

Friuli-V. G. - Cervignano 3-0

MARCATORI: nel s. t. al 25' Fredericis, al 30' e al 35' Mattiussi. - **FRIULI-V. G.:** Marcatti (Migliorati); Montanari, Mazzole (Federicis); Zanpar, Bruno, Borroni; Zanetti, Marris (Mattiussi), Furian, Trentin. Caglia. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibald, Mian I; Rosin, Pelos, Lucchetta; Mian II, Mattiussi (Marcanis), Juca, Pascoli, Di Matteo. **ARBITRO:** Toros di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 18

Allo stadio comunale di via Del Zotto, si è svolta una partitita di allenamento fra la Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia e il Cervignano. Il C.T. Fonosto doveva esaminare i giovani delle classi 1948-49, in preparare la formazione e mandare a Klagenfurt al torneo internazionale juniores.

Ha prevalso la Rappresentativa per 3-0, reti segnate nella seconda parte dell'incontro. Tuttavia è stato nel primo tempo che si è visto un gioco piacevole e veloce. Gli atleti hanno cercato il gioco di assieme e il collegamento fra i vari settori. Renosto ha potuto senz'altro farsi un'idea delle condizioni dei giocatori. Si sono messi in luce il centravanti Furlan e l'ala sinistra Ceglia, quest'ultimo autore di belle conclusioni neutralizzate con bravura dal portiere Franceschetti.

Nella ripresa il tecnico ha operato delle sostituzioni per vedere all'opera tutti gli atleti selezionati. Il gioco è calato di tono, ma ciononostante la Rappresentativa è riuscita a segnare tre reti, rispettivamente con Federicis e con Mattiussi due volte.

Al termine dell'allenamento Renosto si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi.

F. S.

QUADRANGOLARE

■ Il selezionatore Giorgio Vasta della squadra rappresentativa dilettanti di Trieste, che parteciperà al Torneo internazionale quadrangolare del 30 aprile e 1.o maggio è convocato per martedì 23 aprile alle ore 20 al campo di S. Giovanni i seguenti giocatori: Ellero e Derossi (Muggesana), Nicoli, Paoli, Valenti, Klemenich (Alabarda), Celani, Bianchi e Bazzara (Fortitudo), Rossi (Arsenale), Braida (Edera), Quaia, Doz, Pelin e Uicigrai (San Giovanni).

IN POCHE RIGHE

GIMONDI VINCE la Freccia di Enghien

Enghien, 18

Un Gimondi tirato a lucido, un Gimondi «monstre», come dicono in Belgio i tifosi e gli esperti di ciclismo quando vogliono sottolineare la gran forma di un atleta, ha vinto oggi da gran signore la Freccia di Enghien, giungendo solo sul traguardo, come nelle sue più grandi giornate, dopo aver fatto da primattore per tutto lo svolgimento della corsa.

L'italiano ha impressionato per la forza e soprattutto per la tranquillità con cui ha controllato la corsa. Gimondi è giunto al traguardo con 1'15" di vantaggio sul belga Rick Van J y, che ha preceduto il connazionale Planckaert, l'italiano Dino Zandegù e il resto del gruppo.

MIKE HAILWOOD

■ Mike Hailwood ha proseguito all'autodromo di Modena le prove sperimentali con la Dino Ferrari Formula 2 in vista di una eventuale collaborazione con la casa di Maranello.

Un russo «mondiale» nei 100 rana (1'06"2)

Mosca, 18

Lo studente di ingegneria Nikolai Pankin, di 19 anni, ha stabilito oggi un nuovo record mondiale sui cento metri a rana in 1'6"2, in vasca da 50 metri, durante i campionati di nuoto della città di Mosca.

Il precedente primato di 1'6"7 apparteneva a Vladimir Kosinsky, di Leningrado. Il brasiliano Jose Silvio Feola ha pendente un record di 1'6"4 stabilito a Rio de Janeiro lo scorso 19 febbraio, ma secondo l'agenzia «Tass» non è stato ancora ufficialmente riconosciuto.

SEI NAZIONI - DAPRETTO

■ Il settimo Trofeo delle Sei Nazioni di nuoto, al quale parteciperanno Germania occidentale, Francia, Granbretagna, Olanda, Italia e Svezia, si svolgerà domani e domenica a Stoccolma nella piscina di 50 metri dell'Erikdalsabadet. La competizione acquista una importanza particolare, in quanto i risultati delle gare avranno un valore indicativo sulla condizione attuale di molti nuotatori europei in vista delle Olimpiadi di Città del Messico. Fra le azzurre figura la triestina Luciana Dapretto.

RIPRENDONO I CAMPIONATI DI HOCKEY SU PRATO

Il derby con la Triestina solo per il CUS è importante

Riprende domenica l'attività nei quattro settori dei campionati nazionali di hockey su prato. Sul rettangolo triestino di San Luigi avremo tre incontri, in cui saranno impegnate squadre di Serie A, C e juniores; la Serie B vedrà la Polisportiva in trasferta. Al turno domenicale seguirà un turno infrasettimanale in programma il 25 aprile con squadre di «C» e juniores.

Al centro della giornata domenicale sta il «derby» Cus - Triestina per la «A». Con questo incontro ha inizio la fase discendente del campionato, giunto a metà strada. Nell'andata le due squadre chiusero in parità, senza reti. La Triestina è ormai tagliata fuori dalla lotta per la salvezza, mentre il Cus, che ha disputato un eccellente girone d'andata, ha la possibilità di rimanere a galla. Vincendo il «derby» contro gli alabardati, gli universitari si metterebbero nella condizione di migliorare la loro posizione; alla Triestina la conquista dei due punti non servirebbe e danneggerebbe indirettamente il Cus. La Triestina infatti è ultima in classifica. L'incontro avrà inizio alle 9.30.

Per la Serie B è in programma la trasferta della Polisportiva a Bassano. Anche per i cadetti inizia il girone di ritorno. Nell'andata il Bassano cedette a Trieste di misura (1-0); la Polisportiva, che prima dell'interruzione pasquale era stata piegata a Verona per 3 a 2, non ha più speranze di promozione.

La Serie C concluderà il girone d'andata disputando la terza partita della stagione. La compagine El Oro si cimenterà contro le riserve della Triestina; la gara avrà inizio alle ore 11. Nel campionato juniores l'Hockey Club, che guida la classifica, si batterà con gli allievi della Polisportiva nell'incontro di ritorno; la partita di andata si concluse a tavolino, a favore dell'Hocley Club, non essendosi presentata in campo la Polisportiva. Inizio ore 8.

Per il turno infrasettimanale del 25 aprile sono in programma due partito, Hockey Club-Itala, quinta giornata del campionato juniores (inizio ore 8) e Triestina B - Cus B, quarta giornata del campionato di Serie C (inizio ore 9.30).

B. I.

TENNIS

«Via» alla Facchinetti fase regionale

Quattordici formazioni di tennis del Friuli-Venezia Giulia daranno vita da domenica alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre riservato alla terza categoria. Ammesse di diritto al secondo turno eliminatorio regionale le squadre «A» del T.C. «De Braida» di Udine e del C.T. Gorizia, le altre partecipanti, suddivise in due raggruppamenti, si contenderanno in cinque giornate i due posti disponibili nel girone di qualificazione che dovrà indicare la formazione che verrà ammessa alle finali nazionali.

Questo il calendario della prima giornata: Tristino «A» - Cervignano, Gorizia «B» - Campoformido, Pordenone «B» - Cantieri Trieste, «De Braida» Udine - Monfalcone; Saici - Pordenone «A», C.M.M. Trieste - Tristino «B».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ALLUNGA ANCORA LA SPIRALE DELLE EPURAZIONI

Altri nomi importanti nella polvere in Polonia

Espulsi l'ex sindaco di Varsavia e due scienziati nucleari Commemorazione in sordina dell'insurrezione antinazista

Varsavia, 18

L'agenzia di stampa polacca «PAP» ha annunciato che l'ex sindaco di Varsavia Janusz Zarzycki, è stato espulso ieri ora dal comitato del PC polacco della capitale. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Gli osservatori ritengono, tuttavia, notizie pubblicate dai giornali della capitale secondo cui la figlia di Zarzycki, Ewa, avrebbe fatto parte di un circolo giovanile politico, frequentato dai dirigenti delle dimostrazioni studentesche nel mese scorso. D'altro canto, Ewa Zarzycka durante il periodo delle dimostrazioni si trovava in Francia, avendo ottenuto una borsa di studio.

Janusz Zarzycki è stato Sindaco di Varsavia dal 1960 alla fine dello scorso anno; in precedenza, Zarzycki, ex generale, è stato per quattro anni viceministro della Difesa. Egli aveva fatto parte del comitato centrale del partito comunista fino al 1964.

D'altro canto, due scienziati nucleari polacchi, i professori Janusz Dobrowolski e Krzysztof Zarnowiecki, sono stati espulsi dal partito in seguito alle dimissioni (all'inizio di questo mese) del direttore dell'ente governativo per l'energia atomica. La loro espulsione è stata approvata ieri, nel corso di una riunione di membri del partito all'Istituto di ricerche nucleari e all'ufficio dell'Ente governativo per la energia atomica. Nel corso della riunione sono state inoltre ufficiate le dimissioni del capo dell'Ente, Wilhelm Billig.

Nel corso della riunione è stato affermato che Billig ha nociuto alla scienza polacca e ai settori dell'amministrazione della politica di gruppo e nella scelta dei rappresentanti per i viaggi all'estero e che ha abusato la fiducia dell'organizzazione del partito e dell'Istituto. Billig, membro candidato del comitato centrale del partito, aveva una carica ministeriale ed è una delle vittime più importanti dell'attuale epurazione, che ha allontanato oltre 60 persone dal partito o dalle cariche che detenevano. Billig ha rappresentato la Polonia in vari consessi internazionali.

Il rapporto annunciante la espulsione di Dobrowolski e Zarnowiecki, lascia prevedere ulteriori consimili provvedimenti: esso afferma, infatti, che è necessario «trarre le conclusioni» e allontanare dai loro posti alcuni membri del partito e lavoratori non iscritti al partito, i quali hanno perso la fiducia dei loro colleghi a causa dei loro atteggiamenti e del loro lavoro.

Oggi, intanto, con una modesta cerimonia di un quarto d'ora cui hanno presenziato poche centinaia di persone, per lo più studenti, è stato commemorato il 25.o anniversario della sollevazione del ghetto di Varsavia contro i nazisti. Alla cerimonia non ha partecipato nessun rabbino e non ci sono state rappresentanze dell'Ambasciata israeliana o di organizzazioni ebraiche internazionali. La Polonia ha rotto le relazioni con Israele l'anno scorso; attualmente com'è noto, è in corso una campagna antisionista, e si sostiene che le dimostrazioni studentesche di marzo furono dirette da ebrei.

SPARATORIE E SACCHEGGI A FREETOWN

RIVOLTA MILITARE NELLA SIERRA LEONE

Abbattuto il regime del gen. Juxon-Smith salito anch'egli al potere con un «putsch»

Dakar, 18

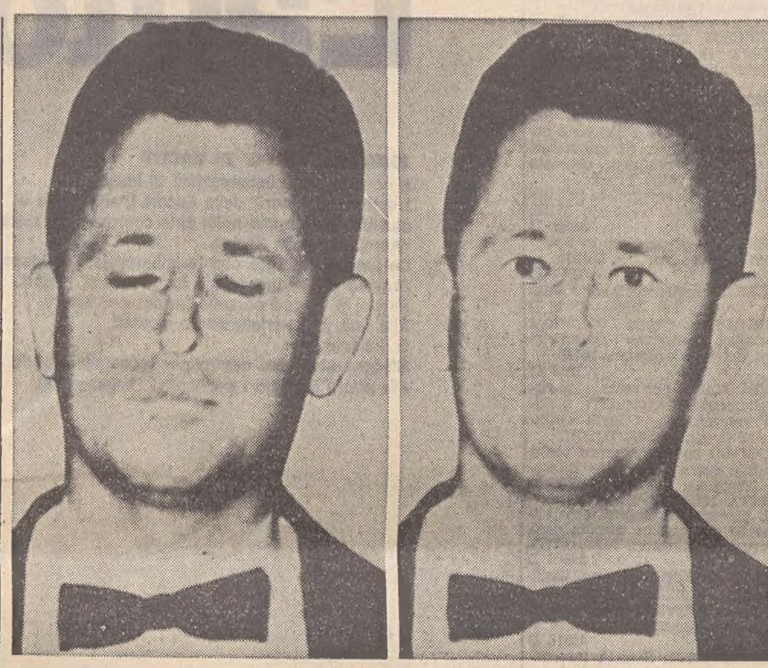
Un colpo di stato provocato dallo scontento delle forze armate nei confronti del Governo è avvenuto nello Stato africano della Sierra Leone. Reparti militari si sono rivoltati contro il Governo del generale Juxon Smith, salito a sua volta al potere con un colpo di stato militare, nel marzo del 1967, il quale — a detta dei ribelli — era colpevole di non aver effettuato alcune delle riforme promesse all'atto di assumere il potere. La Sierra Leone, che ha una superficie di 72 mila chilometri quadrati e una popolazione di due milioni di abitanti, si era resa indipendente dalla Granbretagna nel 1961.

A quanto si è appreso, l'ammutinamento è cominciato nella caserma dell'esercito a Daru, vicino alla capitale Free Town; gli atti di violenza si sono poi estesi al sobborgo di Wilbeforce e, secondo successive notizie, sparatorie e atti di saccheggio sono avvenuti nella stessa Freetown. Notizie pervenute a Londra affermano che il generale Juxon-Smith e William Leigh, rispettivamente Presidente e Vicepresidente del «Consiglio nazionale di riforma», sono stati messi agli arresti domiciliari.

La radio della Sierra Leone ha comunicato che, dopo il colpo di Stato, è stato costituito da un Consiglio di 14 membri, che si occuperà della direzione del Paese. Il consiglio è diretto dal sergente maggiore Patrick Gordon. Gli annunci alla radio sono stati fatti da un altro sergente, il cui nome è Rogers.

Secondo alcune fonti, si troverebbe attualmente nella vicina Guinea, e sarebbe in stretto contatto con i nuovi detentori del potere, il colonnello John Bangura, un ex-alto ufficiale che, arrestato nel febbraio 1967 sotto l'accusa di complotto contro l'allora Primo Ministro Sir Albert Margai, era stato poi liberato e inviato negli Stati Uniti con un incarico diplomatico. Pure in Guinea si troverebbe l'uomo politico Siaka Stevens, che stava per diventare il Primo Ministro lo scorso marzo.

Tra i governanti rovesciati oggi notevoli erano i dissensi: alcuni di essi volevano riconsegnare il potere ai civili, mentre altri volevano tenerlo ancora nelle mani dei militari. Si dice anche che uno dei membri del «Consiglio di riforma», il maggiore Sandi Jumi, avrebbe tentato senza successo un colpo di stato, lo scorso agosto, contro il generale Juxon-Smith, il quale, tuttavia, secondo alcune fonti diplomatiche, era ormai propenso dal canto suo a dar vita a un Governo civile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Memphis — Eric Stavro Galt (a sin.) nella foto dell'FBI; a destra, la stessa foto ritoccata

PER L'ASSASSINIO DI MARTIN LUTHER KING

FORMALE INCRIMINAZIONE CONTRO GALT NEL TENNESSEE

Ma un teste afferma che la foto rilasciata dall'F.B.I. non assomiglia affatto all'uomo che fu veduto fuggire

Memphis, 18

Eric Stavro Galt è stato formalmente accusato dell'assassinio premeditato di Martin Luther King. L'accusa è stata formulata dal Procuratore distrettuale di Memphis, Phil Canale, e il mandato di cattura è stato firmato dal giudice Wayne Lindsay. Il mandato di cattura accusa il Galt di avere «illegalmente, deliberatamente, con premeditazione e determinazione, pensato di uccidere ed effettivamente ucciso Martin Luther King jr.».

L'incriminazione di Galt da parte dello Stato del Tennessee si è avuta cinque ore dopo che l'FBI, a Washington, aveva formalmente accusato il Galt, in un mandato di cattura federale, di cospirazione per l'assassinio di King. L'atto d'accusa del Tennessee e quello della Polizia federale danno consistenza al fantomatico individuo rispondente al nome di Eric Starvo Galt, i cui movimenti da oltre una settimana sono stati oggetto di estese indagini in vari Stati dell'Unione.

L'FBI, com'è noto, aveva cominciato a interessarsi al Galt dopo che una «Mustang» bianca intestata a suo nome era stata abbandonata ad Atlanta. Una vettura dello stesso tipo e dello stesso colore era stata vista allontanarsi dalla pensione di Memphis da cui, il 4 aprile, era stato esploso il colpo omicida.

Ma le contraddizioni e le sorprese di questo ingarbugliatissimo caso continuano a ritmo incessante: un testimone ha detto ai giornalisti che la fotografia dell'FBI di Galt non rassomiglia per nulla all'uomo da lui visto lasciare la scena del delitto. «A meno che non avesse una parrucca o che si fosse fatto una plastica facciale, non è l'uomo che ho visto» ha detto Charles Stevens, il quale abita al secondo piano della pensione da cui partì il colpo che uccise King.

E' stato sulla base della descrizione fornita dallo Stevens, oltre che dalle testimonianze di altre persone, che l'FBI ha disegnato l'«identikit» del presunto assassino. E' da notare che Stevens ha visto soltanto di sfuggita e di fianco l'uomo che avrebbe sparato. Bessie Brewer, il direttore della pensione, ha dichiarato dal canto suo di non essere in grado di affermare se la fotografia dell'uomo che si registrò il 4 aprile sotto il nome di John Willard, tre ore prima dell'assassinio di King, e partì subito dopo il delitto, sia di colui che la polizia ritiene essere l'assassino. L'FBI non ha precisato quando la fotografia del Galt fatta vedere ai testimoni è stata scattata o in quali circostanze è stata ottenuta.

Da rilevare infine che il giornale «Birmingham News» scrive oggi che l'FBI ha stabilito con certezza che la carabina con la quale è stato ucciso King fu acquistata a Birmingham. Il giornale non precisa, tuttavia, se si tratta del fucile col mirino telescopico trovato nei pressi del luogo dell'uccisione. Il giornale, che cita come fonte delle sue informazioni un «investigatore» non identificato, aggiunge che Galt si sarebbe rifugiato nel Messico o a Cuba.

Il giornale indica che, in un primo momento, Galt acquistò un fucile «Remington», calibro 243, in un negozio di Birmingham, ma dopo 24 ore preferì cambiare l'arma con una carabina calibro 30,06 sulla quale fece montare un mirino telescopico. Nel chiedere il cambio dell'arma, Galt, il quale era accompagnato dal fratello, avrebbe dichiarato all'armaiolo che la carabina era più adatta per andare a caccia.

Suscita allarme a Debar una forte scossa sismica

Debar, 18

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane, alle 4, in questa località della Jugoslavia meridionale. Numerose case sono rimaste danneggiate. La popolazione è fuggita dalle abitazioni in preda al panico e ha passato il resto della notte all'aperto.

Si è trattato di uno dei più forti terremoti da quello del 30 novembre dell'anno scorso, che provocò gravi devastazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AMMISSIONI A META' DEL PRIMO MINISTRO CIU EN-LAI

IL CAOS INTERNO LIMITA GLI AIUTI CINESI AD HANOI

Tirate in ballo dal Premier presunte difficoltà di comunicazione Ma in realtà i «tagli» sono dovuti allo zoppicare della produzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 18

L'evidente noncuranza nei riguardi di Pechino con cui il Vietnam del Nord ha deciso di acconsentire all'avvio di colloqui preliminari per la pace con gli Stati Uniti, a dispetto dei bellicosi appelli della Cina comunista, sono giustificati da una forte diminuzione degli aiuti militari cinesi? E una considerazione, più che un interrogativo, che nasce spontanea dopo le clamorose rivelazioni di una rivista mensile cinese, il «Canton Wenko Fenyun», che nel numero di febbraio riporta l'esplicita ammissione del Primo Ministro Ciu En-lai che la Cina ha dovuto per forza di cose limitare i propri aiuti al Vietnam del Nord, per «problemi di comunicazioni». Tuttavia, si capisce chiaramente, dalla lettura dell'articolo, che i problemi sono molto più gravi delle difficoltà di comunicazione e, tra questi, bisogna annoverare i sanguinosi scontri tra le fazioni che continuano in Cina.

Ciu En-lai ha infatti deplorato la riduzione della produzione dell'industria pesante, che fornisce le armi e le munizioni destinate al Vietnam del Nord, con una pubblica «reprimenda» a funzionari di Governo, insegnanti e membri di una commissione scientifica. Il Primo Ministro ha ammesso che, in un momento non precisato, «a causa di scontri di fazioni, alcune persone si sono impossessate di armi, fucili, proiettili di artiglieria e altri rifornimenti per il Vietnam. In uno scontro armato, oltre diecimila bombe sono state sparate in aria invece di essere inviate in aiuto al Vietnam».

Ciu En-lai ha continuato affermando: «A causa di problemi di comunicazione, il nostro appoggio al popolo del Vietnam è necessariamente limitato. Ciononostante, il popolo vietnamita trova in noi fonte di considerevole ispirazione». A questo punto, il Primo Ministro ha fatto una pubblica lavata di capo al Ministro dell'Industria pesante, esclamando: «Quanta parte delle quote di produzione hai rispettato lo scorso anno? Tu lo sai benissimo. Pensi di aver tenuto fede alle aspettative del nostro grande leader Mao e del nostro popolo? Sono davvero molto deluso, molto deluso».

Poi, rivolgendo la sua ira contro l'esercito: «Come mai quelli che militano nell'esercito di liberazione non hanno saputo stare al passo con i loro colleghi civili? Io credo che coloro che portano le insegne dell'esercito di liberazione dovrebbero vergognarsi».

Da tutto ciò appare evidente che l'aiuto militare della Cina al Vietnam è stato ridotto da problemi molto gravi, soprattutto di produzione, assai meno facili a risolversi di quanto non lo sarebbero le difficoltà di comunicazione: e tutto ciò può costituire una risposta al moto generale di sorpresa verificatosi in tutto il mondo alla notizia che il Vietnam del Nord acconsentiva a far incontrare i suoi rappresentanti con gli americani per l'avvio di colloqui preliminari di pace. Il fatto che Hanoi abbia preso un'iniziativa del genere senza cedere alle pressioni di Pechino, che è stato l'unico Paese comunista a non approvare Hanoi, invitando anzi i nordvietnamiti a combattere fino in fondo, è facilmente spiegabile in questo modo: niente o pochi aiuti da parte di Pechino, e niente possibilità di sindacare sul comportamento e sulle decisioni del Governo nordvietnamita.

A. P.

PRECIPITA E BRUCIA un «B-58»: tre morti

Bunkerhill, 18

Un bombardiere supersonico «B-58» è precipitato incendiandosi sulla pista di questa base dello «Strategic Air Command» nell'Indiana: i tre membri dell'equipaggio sono morti.

Un annuncio dell'Aeronautica militare dice che l'aereo non trasportava armi di nessun tipo. I «B-58» supersonici sono attrezzati per il trasporto di armi nucleari.

Breve relax nella base liberata



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Khe Sanh — Minuti di relax nella base vietnamita liberata dal lungo assedio dei comunisti: i marines americani fumano o leggono i giornali, sdraiati sui sacchetti di sabbia

RARO CASO CLINICO IN INGHILTERRA

Ucciso un bambino dai lampi del «video»

I barbagli dello schermo TV gli producevano attacchi epilettici: l'ultimo è stato fatale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Un ragazzo di sette anni, Carl Crafrew, è stato letteralmente ucciso dalla televisione: un caso incredibile, che si è potuto verificare solo perchè Carl soffriva, senza che nessuno lo sapesse, di una rarissima forma di epilessia. Bastava lo stimolo luminoso, lampeggiante, del televisore per farlo cadere in coma.

Per sette volte il ragazzo aveva perso conoscenza mentre guardava la televisione, e i medici non erano mai riusciti a spiegarsi il fenomeno e tantomeno a metterlo in relazione con la TV. L'ultimo attacco, ieri, è stato fatale: il ragazzo, trasportato all'ospedale, è morto per soffocamento dovuto a uno spasmo che gli ha bloccato le vie respiratorie.

Un medico specializzato è riuscito, prima che il ragazzo morisse, ad accertare che un lampo di luce proiettatogli negli occhi gli produceva attacchi cerebrali di tipo epilettico. Secondo il medico, il caso di Carl Crafrew è abbastanza raro, ma altri ne potranno avere di più in futuro per colpa di diversi fattori: non solo i lampi della TV sono pericolosi per questi malati, ma anche i barbagli del sole e altre luci artificiali.

Vice

GRAVE CRISI SINDACALE scoppiata in Inghilterra

Londra, 18

In Inghilterra è scoppiata la più grave crisi sindacale da quando il Governo laburista ha imposto il blocco dei salari, nel 1966. Sindacati dei tre milioni di operatori dei cantieri navali e delle industrie meccaniche hanno rotto le trattative con i datori di lavoro sul nuovo contratto per categoria.

Un esponente dei sindacati ha definito «offensive» le offerte degli industriali. Le richieste dei sindacati sono un aumento salariale, tre giorni extra di ferie all'anno e pari trattamento economico per uomini e donne. Questo avrebbe comportato, secondo loro, un aumento del tre e mezzo per cento annuo, che rientrerebbe nel massimo imposto dal Governo nel 1966. Gli industriali ritengono invece che l'accoglimento delle richieste comporterebbe un aumento del 20 per cento.

Al Sultano del Brunei

LONDRA DA' A NOLEGGIO il battaglione dei «Gurkha»

Londra, 18

Il Governo britannico, informa oggi il giornale londinese «Sun», ha deciso di noleggiare il battaglione di mercenari «Gurkha» per un milione di sterline all'anno al Sultano di Brunei.

Il battaglione sarebbe dovuto essere ritirato nel settembre prossimo da Brunei, nel quadro della riduzione delle spese militari decisa dal Governo britannico. Secondo lo stesso giornale, il Sultano, Hassanal Bolkiah, avrebbe offerto un milione di sterline per i «Gurkha» durante la recente visita del Ministro per gli affari del Commonwealth, Thomson. Il Governo britannico sarebbe favorevole al progetto e la conferma di questo piano dovrebbe essere data al Sultano quando egli visiterà Londra, la prossima estate.

Il battaglione dovrebbe essere utilizzato dal Sultano per impedire le attività di guerriglieri comunisti provenienti dall'Indonesia. I «Gurkha», che provengono dal Nepal, hanno fatto parte dell'esercito britannico in qualità di mercenari per circa 150 anni. Questa è la prima volta che il Governo britannico ha accettato di «noleggiare» truppe a pagamento a un Paese straniero. Il Sultano pagherà i «Gurkha» con le sue «royalties» petrolifere.

28 mila soldati americani lasceranno l'Europa

Bonn, 18

Entro il prossimo autunno, 28 mila soldati americani lasceranno l'Europa e saranno trasferiti negli Stati Uniti. Un portavoce della 7.a Armata americana, di stanza a Heidelberg, ha dichiarato che il ritiro dei 28 mila effettivi fa parte del programma di ristrutturazione delle unità americane nella Repubblica federale.

AUMENTATE CON LA SVALUTAZIONE LE DIFFICOLTA' DI ANDARE ALL'ESTERO

Gli inglesi turisti in casa propria Un bel sogno gli itinerari stranieri

Solo in Spagna prevista una buona affluenza di visitatori britannici - L'Italia riprende quota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il turismo inglese verso i tradizionali luoghi delle vacanze è in gravi difficoltà: la maggior parte degli agenti di viaggio hanno tratto pessimistiche previsioni dal ritmo delle prenotazioni, che ha subito un netto contraccolpo subito dopo la svalutazione della sterlina.

Le prime difficoltà erano nate fin dalla primavera dell'anno scorso, quando il Ministro delle Finanze Callaghan aveva posto il limite di cinquanta sterline a testa per ogni turista. L'ultima svalutazione, che ha portato il valore della moneta esportabile da circa 175 mila lire italiane a circa 150 mila lire, ha fatto il resto.

Nella maggior parte dei Paesi europei, gli albergatori si sono rifiutati di abbassare ulteriormente le loro tariffe perciò, tranne che in Spagna, dove la svalutazione della peseta ha seguito quella della sterlina, i turisti inglesi si trovano in una situazione di netto svantaggio. La Spagna è probabilmente l'unico Paese mediterraneo che non risentirà degli effetti negativi della crisi inglese, ma vedrà aumentare il numero dei visitatori.

L'Italia, che aveva avuto una perdita di circa il 17 per cento di turisti inglesi lo scorso anno e che nei primi mesi di questo anno sembrava destinata a perderne ancora, sta riprendendo quota dopo il crollo quasi completo della Grecia (per ragioni politiche ed economiche) e della Jugoslavia, che dopo il «boom» degli anni scorsi sembra passata di moda. La Francia, invece, continua a perdere lentamente terreno.

Data la situazione si prevede, infine, un boom del turismo interno: la Scozia aspetta l'arrivo di circa 250 mila visitatori contro i 130 mila dell'anno scorso, e altre decine di migliaia di prenotazioni sono state fatte per località del Devon, della Cornovaglia e dell'isola di Wight.

Vice

SI UCCIDE UNA DONNA ammalata di cancro

Roma, 18

Una donna ammalata di cancro, Rosa Romiti, di 63 anni, di Anagni, si è uccisa stamane, gettandosi da una finestra del quinto piano della clinica «Regina Elena». La donna era stata trasportata ieri nell'istituto, specializzato per la cura dei tumori, e ricoverata nel reparto ginecologico. Stamane, prima che qualcuno potesse impedirglielo, la Romiti ha aperto la finestra della corsia dov'era ricoverata, e si è gettata nel vuoto, precipitando sul marciapiede sottostante.

Nonostante le indagini svolte dagli agenti del commissariato San Lorenzo, che hanno aperto un'inchiesta, non è stato possibile stabilire perchè la donna abbia deciso di uccidersi; sembra, tuttavia che, subito dopo il suo ricovero, Rosa Romiti abbia manifestato il timore di aver contagiato i nipotini, che vivevano con lei nell'abitazione di Anagni.

Una cittadina sovietica vicina al Polo

Vienna, 18

I sovietici stanno costruendo una cittadina nel Nord della Unione Sovietica ai limiti del Circolo Polare Artico. Inizialmente questo centro, che si chiamerà «Aichal» sarà abitato da circa 5000 minatori.

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento la mattina del 18 aprile

Lucio Crise

Lo piangono la moglie ARGIA, il figlio GIORGIO, il fratello STELIO, le sorelle, le congiunte famiglie SPECCHI, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione di via Romagna 71, alle ore 15.15 oggi 19 aprile.

Per espresso desiderio dello Scomparso i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa da ogni visita di condoglianza.

La presente serve da partecipazione diretta

Prendono viva parte al lutto:
— famiglie CEGNAR
— MARIA e MARIO PREZZI

†

Dopo lunga malattia, al termine di una vita dedicata con amore alla famiglia e al lavoro, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuliano Fabbri
di anni 39

Lo piangono con infinito dolore la figlia RENATA con il marito MARIO ZANINI, gli adorati nipoti PAOLO e ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Barcola oggi 19 aprile alle ore 14.

Si ringraziano vivamente per le premurose cure il prof. Klugmann, i sigg. Medici e il personale infermieristico della Divisione di Geriatria, nonchè i medici dott. F. Fanna ed E. Storici.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— DARIO e CORRADINA FURLAN
— NELLA FURLAN
— famiglie ZILLE - BARBARO

†

Il giorno 17 aprile si è spenta la nostra cara

Gilda ved. Brasioli nata Ramroth

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA TAMPIERI, AURELIA ved. RUBINI, TEA ved. VENTRELLA (assente), TINA FERA (assente), il fratello FRANCO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. Tullio Furlani, il Primario prof. E. Tagliaferro, i Medici, le Suore e il personale tutto della I Divisione Medica e delle stanze separate per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Floriano Suc

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA e il figlio FERRUCCIO unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti e ai parenti.

I funerali si svolgeranno a Sistiana oggi 19 aprile alle ore 16.

Un sentito grazie ai sigg. medici dott. Delami e dott. Tinunin.

Sistiana, 19 aprile 1968

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 17 aprile si è spento

Bruno Zanghirella

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il giorno 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Planinc ved. Pesca

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. arch. DARIO CLESCOVICH partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura perdita della buona, cara ed indimenticabile amica

Eliana Brunetti

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Egone Molinari

ringraziamo sentitamente il Comandante del Porto di Trieste generale Savarese, le Autorità del Presidio, la Direzione Generale e il personale tutto della Soc. Adriatica di Navigazione e tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici e colleghi hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giovanni Tramontini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Ringraziamo pure tutti i Medici e coloro che amorevolmente lo hanno curato.

I familiari e i congiunti

†

A un mese e mezzo di distanza dalla scomparsa del suo caro ARTURO è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Frausin

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO con la moglie GRAZIELLA, ARTURO e SANTINA con la famiglia (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott.ssa Fulvia Bertoli.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Santina Iaschi ved. Tiziani

La piangono i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento serenamente il 18 aprile

Romeo Marchesini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Baitz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BAITZ - PADOAN

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Olga Renner

i familiari ringraziano i medici curanti della II Medica, il Comune, il Corpo dei vigili urbani, la Società Triestina Corse al Trotto, l'A.C.I., nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elfrida Riva in Cigotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA referenziata offresi ore 8-16. Telefonare 33513 dopo ore 9. 45943 A

SIGNORA giovane offresi prestaservizi giornaliera, escluso cucinare. Telefonare 747633. 45819 A

50.ENNE fidatissima prestaservizi offresi anche pulizia uffici. Tel. 91372. 45827 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI ore 8-17, mensili 50.000, contributi previdenziali, tutti elettrodomestici, escluso bucato, stiratura, amante ragazzetti, capace cucinare, cercasi. Referenze, Cassetta n. 24369 B, SPI.

CAMERIERA per albergo riviera o Milano assumesi subito, anche jugoslava; altissimo salario, ottima sistemazione. Telefonare 02202221. 5544 B

CERCASI donna stabile media età paziente per persona anziana. Telefonare 38561. 24511 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 mensili 50.000 contributi bucato escluso. Referenze. Presentarsi D'Annunzio 2 De Gregorio 24483 B

COPPIA marito cameriere-domestico moglio cuoca-tuttofare cerca famiglia triestina, residente villa signorile Roma. Telefonare 31.336. 45817 B

PRESTASERVIZI 8-16 disposta andare luglio Lignano cercasi. Telefonare 92794. 24559 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia ore da combinarsi. Telefonare 94340. 24489 B

C Richieste d'impiego L. 30

IMPIEGATA esperta paghe stenodattilografa conoscenza tedesco offresi. Telefonare 817146. 24433 C

OFFRESI per qualsiasi lavoro anche cameriere domestico L. 35.000 mensili vitto alloggio. Telefonare 62252. 45010 C

SIGNORA distinta referenziatissima bella presenza occuperebbesi cassiera, compagnia signora anziana malata, stirare due volte settimana, altri lavori decorosi. Telefonare 764954. 24261 C

SIGNORINA diplomata pratica referenziata paziente offresi custodia bambini. Tel. 27310. 24521 C

30.ENNE offresi con patente C pure passaporto per qualsiasi lavoro. Tel. 745434. 45935 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 732054 24563 CC

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, tappezzerie. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 24353 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 24459 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti stanze gesso 9.000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 24459 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino alle 14 n. 765110 - 65840. 24535 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 744717. 24341 CC

FABBRO - idraulico assume lavori riparazioni, cambio rolè. Settefontane 5, interno. 25822 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche restauri tetti pitture. Telefonare 55600. 24557 CC

OFFRESI infermiera notturna oppure mezza giornata. Cassetta 45022 CC SPI.

PITTORE muratore esegue pitturazioni camere. Madonnina n. 28 - Tel. 732359 Ambrosi. 24451 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 45909 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Dopolavoro Ferroviario piazza Vittorio Veneto 3, Palazzo Ferrovie. 24449 D

APPRENDISTA commessa cerco. Via Carducci 11-B mode uomo. 24513 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 45026 D SPI.

CERCANSI commessa, aiuto commessa a, apprendista commessa. Panetteria Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 44986 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato magazzini Rino, via Trento 13. Tel. 29358. 25902 D

CERCASI commessa 16-18 anni. Rivolgersi D'Azeglio 15 fiori, trattamento da impiegata. 24321 D

CERCASI aiuto banconiera bar. Telefonare 63778 dalle 10 alle 12. 24531 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone «Elda», piazza Volontari Giuliani - Tel. 744590. 24455 D

CERCASI capace impiegato casa di spedizioni introdotto vettori e clienti per Filiale già avviata di Trieste. Si garantisce massima riservatezza. Cassetta 5533 D SPI 34100 Trieste.

CERCASI fisarmonicista per colonia montana. Telefono 37196. 24491 D

CERCASI apprendista radiotecnico con pratica. Tel. 730310. 44978 D

CERCASI apprendista, Bar Maggio, Roiano. Tel. 38876. 25820 D

CERCASI persona cognizioni idraulico autogeno falegname elettricista. Telefonare 20115. 1833 D

CERCHIAMO per magazzino abbigliamento magazziniere pratico referenziato. Offerta dettagliata Cassetta 45841 D, SPI.

CUOCA-O specialità pesce posto stabile cerca Ristorante Bussola, Muggia. 25826 D

DITTA IMPORT - EXPORT cerca giovane impiegata possibilmente già pratica dogana desiderosa migliorare. Telef. 61771. 24503 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2-A, ore 9-11. 45018 D

IMPORTANTE Società internazionale assume signore et signorine desiderose elevato guadagno anche mezza giornata per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Assicuransi stipendio provvigioni. Cassetta n. 25890 D, SPI.

INTERNISTA pratica pesce cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 24469 D

INTERNISTA pratica osteria media età domeniche feste libere cercasi. Carducci 41, Ussaro. 24475 D

INTERNISTA cercasi. Bar gelateria Viti, viale R. Gessi 18. 24547 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarta uomo cercansi. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1 - Tel. 33471. 24515 D

PENSIONATO ex impiegato cercasi per incarico amministrativo 4-5 ore giornaliere. Manoscrivere precisando età posti occupati pretese. Cassetta 45008 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

SALONE parrucchiera vendesi zona signorile. Telefonare 35904 fuori orario 765850. 24441 D

STIRATRICE e apprendiste cerca Tintoria Angelo, via Istria 212 - Tel. 810201. 24443 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata e signorile tutti comforts possibilmente centro città non affittacamere cercasi per giovane funzionario. Offerte Cassetta 25814 E, SPI.

CERCASI persona di cuore disposta tenere a pensione dietro adeguato compenso signora anziana bisognosa assistenza. Telefonare 726177. 24517 E

CERCO camera mobiliata paraggi S. Giacomo - Ponziana. Tel. 742844. 45036 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, secondo, ingresso Galleria. 24457 F

AFFITTASI mobiliata distinto viale XX Settembre 21, IV suonare penultima campanella sinistra. 25812 F

AFFITTASI centro luminosa stanza mobiliata bagno signora/ina. Telefonare 68621. 45851 F

AFFITTASI stanza mobiliata elegante bagno a signore distinto. Telefonare 55596. 25840 F

CAMERA bella silenziosa affitto. Telefonare 97343. 45921 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi a due persone serie occupate. Tel. 27714. 45028 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Corsi per programmatori, operatori, perforatori IBM, inizio 2 maggio; via Machiavelli 20. 44976 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, laureando impartisce lezioni. Telefonare 726132 ore 13-15. 25842 G

H Oggetti smarriti L. 60

FINE marzo perduto orecchino con solitario percorso via Stuparich - vicolo Scaglioni in tassametro; adeguata mancia; telefonare ore ufficio 35381. 24463 H

SMARRITO borsellino nero, 15 maggio, ore 16-17, contenente documenti, paraggi Rupingrande - Opicina; tel. 56013. 24271 H

SMARRITO orologio donna via Giulia tratto Margherita - Bonomo. Telefonare 92205. Mancia. 25824 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso 2-3 camere salone; altro appartamento Baiamonti panoramico; altro Commerciale 4 camere; locali vuoti centro adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 24553 I

A. STADIO stabile consegna giugno affittansi appartamenti 1-2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. CENTRALISSIMI signorili rifiniture lussuose prontingresso tristanze biservizi centralnafta ascensore. D'ALVIANO tristanze doccia. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina. AGEP, Crispi 14. 24507 I

A. ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi; tel. 95982. 24409 I

AFFITTASI 2 camere cucina. Tel. 814327. 24525 I

AFFITTANSI due stanze cucina 18.000; camera cucina L. 16.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 6045897 I

AFFITTASI tre camere servizi 30.000 rinnovato; altro camera cucina gabinetto 15.000 da restaurare. Amm.ne Crispi 9. 24541 I

AMBULATORI medici zona Battisti sette vani servizi termonafta affittansi luglio. Telefonare n. 95982. 24411 I

APPARTAMENTO Molino Vento 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta 32.000. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24551 I

APPARTAMENTO Scaglioni palazzina stanza stanzetta saloncino doppi servizi cucinetta terrazza ascensore centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24551 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p. centraltermica affittasi. Tel. 95982. 24409 I

APPARTAMENTO signorile FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno acqua e riscaldamento centralizzati ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO STADIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio prontingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta prontingresso affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

CORSO Italia 7 - II: affittasi ufficio; visite 11-12. Telefonare 38502. 24561 I

SCORCOLA appartamento in villa 4 stanze cucina servizi termonafta affittasi. Telefonare n. 95982. 24411 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO, locali per pensione cerco urgentemente. Scrivere Landi, via Vitruvio 47, Milano. 5545 L

CERCASI appartamento 2 - 3 stanze comforts riscaldamento centrale affitto 45.000. Telefonare 68525. 24555 L

M Vendite d'occasione L. 60

LETTINO per massaggi, caschi a muro vendo occasione. Telef. 31594. 24533 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 45016 M

PELLICOLE Super 8 - 60 metri nuove comiche cartoni avventure vendonsi 2900. Tel. 78549. 45034 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 24301 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, pianoforti, stanze letto, pranzo, mobili antichi; tel. 31428. 25892 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24285 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari; telefonare 38196. 24447 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 53346. 24565 NN

A. ACQUISTIAMO: stanze letto, salotti, quadri, pianino, soprammobili; telef. 23485. 24285 NN

ARMADIO tre porte; altro 5000; baule, vetrina bellissima, cassettone vendo. Bosco 12, magazzino. 24543 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila, cucina 15.000, vasca bagno vendo. Bosco 12, magazzino. 24543 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine, soggiorni; prezzi veramente convenienti. Crasso, via Giuliani 40. 24549 NN

SOGGIORNO in tek, stile svedese, causa trasferimento vendesi; tel. 765111. 24465 NN

P Rappr piazzisti L. 70

ASSORTIMENTO profumerie, dentifrici; confezioni regalo novità. Ottime condizioni. Abbisognanci rappresentanti. Laboratori Contea, Livorno. 5557 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

FURGONATO 1100 TI vendesi. Autofficina via Angelo Emo 45. 24467 Q

BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

MOTOSCAFI: diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

ROULOTTES rimorchi campeggio, imbarcazioni; esposizione permanente Casamobil Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana.

TIGROTTO ribaltabile 35 ql., vende Commissionaria OM, anche condizioni pagamento. Fabio Severo 52. 24545 Q

ULISSE 1, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000; concessionaria: Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

JOHNSON, il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

600 '56 vendo, qualunque prova, telef. 742844. 45036 Q

R Cap soc. cess. az. L. 90

A.A. TRATTORIA con ampio giardino, ottimo avviamento, vendesi anche condizioni; telefonare 68424. 24529 R

APPORTANDO 10-12 milioni vostra collaborazione possibilmente nella azienda già avviatissima vi sarà fissato adeguato stipendio. Offerta dettagliata Cassetta 45843 R SPI.

CONCEDONSI prestiti senza avalli, lunghe rateazioni mensili, riservatezza. Informazioni 95056. 24479 R

T Villeggiature L.

CERCASI appartamento mobiliato, 3, 4 letti, o camere e cucina, per luglio agosto; telefonare ore 14-16, 744528. 45008

L'automobile-idea

IDEA N. 1: UN PO' DI YACHT
Il comfort delle imbarcazioni di lusso.
I sedili "dolci-duri" della Escort. L'aria pulita e climatizzata - come nelle auto costose - del sistema "Aeroflow" della Escort.
Le lunghe crociere con le imbarcazioni di lusso.
Provate a fare un viaggio lungo con la Escort.
Fatelo in cinque persone grandi, per favore.
Alla fine, tutti perfettamente riposati.
E il baule?
Bisogna stendersi dentro per toccarne il fondo.
Ma allora la Escort è grande? Diciamo di sì.

IDEA N. 2: UN PO' DI KART
La straordinaria maneggevolezza dei "kart".
Sognare un kart nel traffico o cercando un parcheggio.
Eccolo: la nuova Escort.
Con un raggio di sterzata così stretto.
Parcheggia nei buchi impossibili con una manovra.
E con un motore brioso che scatta nel traffico.
A proposito di motore: è un Ford.
Con una novità assoluta: la camera di scoppio ricavata direttamente nel pistone.
Che vuol dire "lunga vita".
Ma allora la Escort è piccola? Diciamo di sì.

IDEA N. 3: UN PO' DI JET
La stabilità del jet.
Le sospensioni "heavy-duty" McPherson della Escort.
La potenza costante del jet.
Il motore 1098 cc. a cinque supporti della Escort.
Un motore che quando è alla velocità massima è appena... alla sua velocità di crociera (130 km/h)!
Pensate solo a questo: nella Escort c'è tutta l'esperienza di 70 milioni di autoveicoli prodotti dalla Ford.
Non vi basta un'esperienza così?
Ma allora la Escort è grande o piccola?
Diciamo: sì e sì.

Ford Escort 1100
la piccola che non è piccola



LE IDEE MIGLIORI SONO Ford

La Ford Escort 1100 è l'unica auto con tutte queste idee e che costa solo da Lire 887.000 I.G.E. e trasporto compresi

Pneumatici radiali montati in fabbrica con supplemento per i modelli Standard e De Luxe.

I Concessionari Ford saranno lieti di farvi provare le Ford Escort nelle versioni Standard, De Luxe e G.T.

ABITI DA UOMO
IN TESSUTO PURA LANA
DA LIRE ~~26.500~~ - ~~29.500~~ - ~~33.000~~
TUTTO A L. 19.500
assortimento in tutte le taglie

VENDITA DI PROPAGANDA

CONFEZIONI RICCARDI
VIA C. BATTISTI N. 12

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

FINANZIAMENTI elevati, [illegible] sione quinto statali, parastatali, grandi aziende. Studio [illegible] neria Ponterosso 6, II, telef. 68659. 24298

SALUMERIA arredata avveniristica vende privato zona Barriera monti. Telefonare 745039 ore pasti. 25700

TABACCHERIA avviatissima centrale, vendesi. Telef. 93[illegible] (10-15). 58[illegible]

TRATTORIA paraggi PICCOLO DI, vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24538

S Case, ville, terreni L.

A. OCCASIONE UNICA: [illegible] 1179; contanti effettivo 25%, [illegible] do 25 anni, 5,50% interessi. Iniziata costruzione BORGO CANTEVOLE, via Bonomo (monte Radio), palazzine assicurate, centralnafta, garage, cantina, vista golfo; servizio autobus; appartamenti 2 stanze, giorno bagno poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO; vendite AGEP, Crispi 14. 45881

A. PIAZZALE Valmaura, consegna giugno, appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore; affittabile 28.000, vendesi milioni. AGEP, Crispi 14. 45881

A. ROIANO, piazza Rivi, [illegible] donsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore; corso costruzione. AGEP, Crispi 14. 45881

A. ROMAGNA 15, palazzina [illegible] suosa consegna luglio, vendesi appartamenti tristanze, [illegible] ne, biservizi. ALTRO bistanzetta, soggiorno, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, garage, cantina, zona verde tranquillissima. Vendite: AGEP, Crispi 14. 45881

APPARTAMENTI palazzina, [illegible] camere, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, pronta entrata, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 24458

APPARTAMENTI 4, 5 camere, XX Settembre. Altri Matteotti vendonsi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 24458

APPARTAMENTI 100 mq., [illegible] stanze, anticamera, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, cucina, centralnafta, ascensore, vendonsi Lucio Vero 3, III, VI. Rivolgersi portiere. 24462

APPARTAMENTO signorile 100 mq., 6 stanze, anticamera, ripostiglio cucina doppi servizi, termosifone autonomo ascensore, vendesi libero; salita Montanelli 3, III, tel. 96351. 24462

APPARTAMENTO zona PIAZZA GINO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24538

CERCO appartamento libero occupato, 3, 4 camere, salone, doppi servizi, piani alti; pagamento contanti. Eventualmente tratto villa. Cassetta 24498 SPI.

FRANCA - appartamento [illegible] ro grande, altro adiacente [illegible] colo vendesi libero, facilitazioni pagamento. Visitare ore [illegible] Franca 1. 24462

PIAZZA PONTEROSSO [illegible] secondo, appartamento mq. [illegible] ascensore riscaldamento [illegible] nomo. IMMOBILIARE ITALIA 61512.

QUARTIERE MARCESIO A [illegible] METRI DA VIA FLAVIA - [illegible] TUI VENTENNALI PAGABILI COME UN AFFITTO - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, [illegible] GIARDINI, POSTEGGI. PRESA EGENA - VIA RUSSA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITARE IN CANTIERE VIA BENTIVOGLIO - TEL. 811225. ORARIO 10-12, 15-18.30. 44980

SETTEFONTANE 52 [illegible] gresso 3 - 4 stanze, comfort moderni, visite oggi 10-13, [illegible] IMMOBILIARE ITALIA 61[illegible]

SIGNORILE zona Stazione, [illegible] lone stanza stanzetta cucina, accessori termonafta ascensore, vendesi; tel. 95982. 24462

SIGNORILE pressi Oberdan, [illegible] stanze stanzetta cucina bagno, [illegible] zi centralnafta ascensore, [illegible] desi; telef. 95982. 24462

VILLA Opicina, 5 stanze, [illegible] rage, 3200-4200 mq. terreno, vendesi; tel. 221398 ininterrotti. 24477

ZONA verde quiete vista mare a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzo lusso appartamenti salone, stanze box vende Impresa Tomagora - Tel. 29782 pomeriggio. 25580

T Villeggiature L.

CERCASI appartamento mobiliato, 3, 4 letti, o camere e cucina, per luglio agosto; telefonare ore 14-16, 744528. 45008

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene mostrato eventualmente il testo. Il modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il cliente, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35[illegible]
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato